



AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CROTONE

4° SETTORE - PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO - UFFICIO PIANI  
DIRIGENTE: ING. SABINO VETTA



<b>IL SISTEMA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO DEL COMUNE DI CROTONE</b> <i>Pianificazione e programmazione</i>				<b>QUADRO CONOSCITIVO - QC.0.b.1</b>
DATA:	02.03.2010	REVISIONE:	07.05.2010	Il contesto socioeconomico e programmatico e il quadro di riferimento della pianificazione a livello comunale, provinciale e regionale
Consulente per l'assistenza tecnica all'Ufficio Piani del Comune di Crotona per la redazione del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Edilizio ed Urbanistico:				ARCH. SANTE FORESTA
con PIAN. TERR. MARIA GIUSEPPINA PEZZANO				Viale dei Bizantini, 75/2 - 88100 - Catanzaro ☎ 3402220998 e-mail: sante.foresta@unirc.it

## **INDICE**

### **IL CONTESTO SOCIOECONOMICO**

- La densità abitativa nei comuni della provincia
- La densità imprenditoriale nei comuni della provincia
- Composizione delle attività economiche (2008)
- I coefficienti di specializzazione delle categorie della Classificazione delle Attività economiche ATECO 2002, dati riferiti al 2005
- Struttura per età delle imprese (2008)
- Tassi di disoccupazione per sesso (2008)
- Composizione del valore aggiunto per settore (2007)
- Tasso di apertura e propensione all'esportazione (2007)
- Le transazioni con l'estero
- Reddito disponibile delle famiglie e consumi finali interni (2007)
- Indicatori delle infrastrutture economiche (2007)
- Indicatori delle infrastrutture sociali (2007)
- Quota % di rifiuti raccolti in maniera differenziata

### **GLOSSARIO**

Sistema Locale di Lavoro

**POPOLAZIONE**

**TESSUTO IMPRENDITORIALE**

**RISULTATI ECONOMICI**

Totale della Popolazione residente al 1 Gennaio 2009 per sesso e stato civile  
Provincia: Crotone

Popolazione residente al 1 Gennaio 2009 per età, sesso e stato civile  
Comune: Crotone

Bilancio demografico anno 2008 e popolazione residente al 31 Dicembre  
Comune: Crotone

Bilancio demografico anno 2008 e popolazione residente al 31 Dicembre  
Provincia: Crotone

Bilancio demografico Anno 2009  
Comune: Crotone

**IL CONTESTO PROGRAMMATICO E IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA PIANIFICAZIONE A LIVELLO COMUNALE, PROVINCIALE E REGIONALE**

Progetto Integrato Territoriale 13 - Crotone

Programma di Sviluppo Urbano 2000-2006

Programma di Iniziativa Comunitaria URBAN

Programma di Recupero Urbano

Contratto di Quartiere

Piano Regolatore Generale

Piano Spiagge

Contratto di Quartiere II "Genius Loci"

Piano Strategico

Piano Energetico Ambientale Regionale

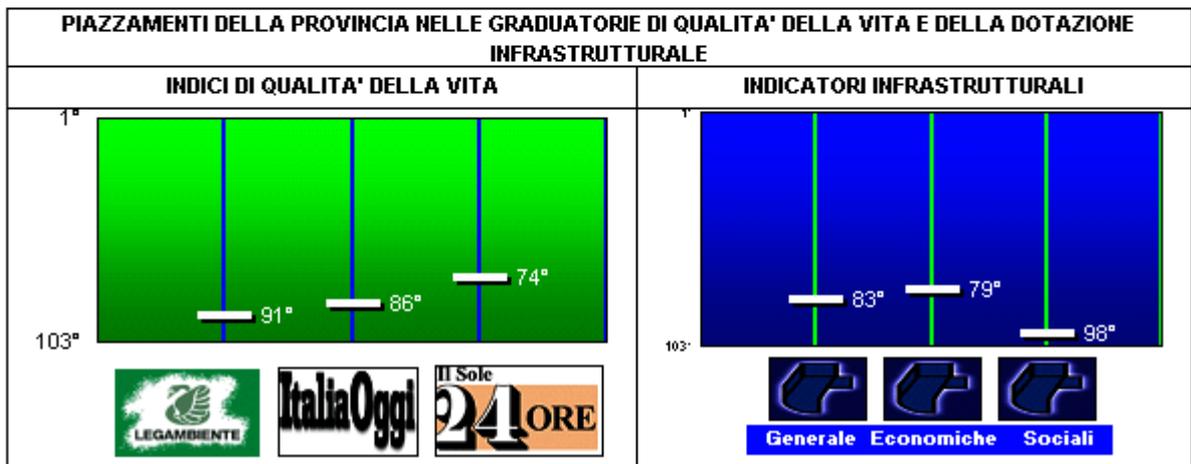
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico

Zona Franca Urbana

Piano Regolatore Industriale

Caratteristiche principali	
Regione:	Calabria
Superficie:	1.717 Km <sup>2</sup>
Comuni:	27
Abitanti:	173.370
Imprese attive:	15.889



La popolazione della provincia di Crotone ammonta alla fine del **2008** a poco oltre le **173.300** unità, in ripresa rispetto allo scorso anno, con una densità abitativa di 101 abitanti per Km<sup>2</sup>, pari a quasi la metà della media italiana. La struttura insediativa è costituita quasi esclusivamente da piccoli centri, con una quota di popolazione urbana (35,3%) sensibilmente inferiore rispetto al grado di urbanizzazione mediamente rilevato a livello nazionale. La popolazione della provincia è molto giovane con una percentuale di individui fino ai 14 anni pari al 16,4%, che rappresenta la quota tra le più cospicue del Paese, infatti, Crotone si colloca sesta tra le province italiane per l'incidenza dei giovanissimi. Anche quest'anno l'indice di dipendenza giovanile pari a 24,4 supera di circa 3 punti il dato nazionale. Le classi senili viceversa assorbono appena il 16,5% dei residenti, terzultimo valore rilevato nel contesto italiano. Crotone si caratterizza, come peraltro tutte le province del Mezzogiorno, per la presenza di famiglie numerose: con circa 2,72 componenti per famiglia, si colloca infatti al 5° posto nella relativa graduatoria nazionale. Relativamente bassa, infine, la presenza degli stranieri, di questi quasi il 59,3% risultano extracomunitari con permesso di soggiorno.

*La densità abitativa nei comuni della provincia*

<b>Cod. ISTAT</b>	<b>Comune</b>	<b>Superficie (Km<sup>2</sup>)</b>	<b>Popolazione</b>	<b>Densità (Ab/Km<sup>2</sup>)</b>
101008	Cirò Marina	41,60	14.821	356,27
<b>101010</b>	<b>Crotone</b>	<b>179,83</b>	<b>61.140</b>	<b>339,99</b>
101019	<b>Rocca di Neto</b>	43,63	5.647	129,43
101021	San Nicola dell'Alto	7,83	966	123,37
101013	Isola di Capo Rizzuto	125,27	15.326	122,34
101017	Petilia Policastro	96,43	9.284	96,28
101001	Belvedere di Spinello	30,19	2.351	77,87
101012	Cutro	131,87	10.172	77,14
101025	Strongoli	85,29	6.264	73,44
101015	Mesoraca	93,56	6.848	73,19
101009	Cotronei	78,13	5.520	70,65
101014	Melissa	50,94	3.472	68,16
101011	Crucoli	49,81	3.328	66,81
101024	Scandale	53,65	3.276	61,06
101020	San Mauro Marchesato	42,02	2.274	54,12
101018	Roccabernarda	65,52	3.411	52,06
101006	Cerenzia	24,28	1.251	51,52
101007	Cirò	70,15	3.294	46,96
101027	Verzino	45,37	2.088	46,02
101022	Santa Severina	51,88	2.230	42,98
101004	Casabona	68,89	2.938	42,65
101003	Carfizzi	20,34	798	39,23
101016	Pallagorio	41,96	1.408	33,56
101002	Caccuri	57,27	1.757	30,68
101023	Savelli	48,50	1.415	29,18
101005	Castelsilano	39,51	1.130	28,60
101026	Umbriatico	72,86	961	13,19

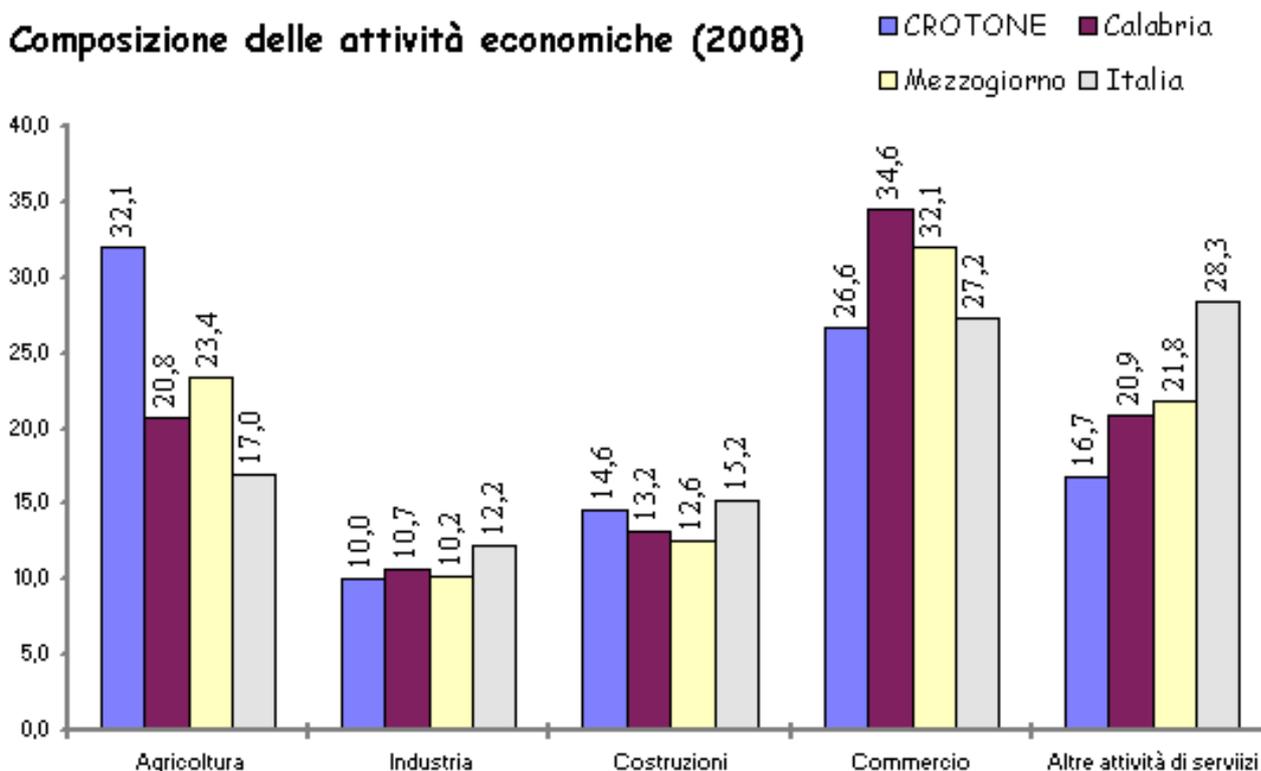
Provincia fortemente caratterizzata in senso agricolo, Crotona detiene il primato regionale per quota di **imprese (31,8%)** assorbite dal **settore primario**, facendo segnare un divario superiore di circa 15 punti percentuali dalla media italiana. Alla fine del 2008, il sistema economico provinciale conta poco più di 15.889 imprese, prevalentemente di piccolissima dimensione e spesso a carattere individuale (81,3%). La consistenza relativa dell'artigianato (22,6%), tuttavia, è lievemente più bassa della quota assorbita mediamente dal comparto nel contesto delle 107 province. Questo tessuto imprenditoriale rileva un andamento evolutivo della base produttiva considerevole specie in rapporto al dato nazionale. Come evidenziato dal tasso di evoluzione 2008 pari a 0,94%, rispetto a una media italiana che segna un 0,05 e tale da far risalire Crotona al 16° posto nella relativa graduatoria dal precedente 84°. Questo risultato è stato ottenuto soprattutto grazie ad un indice di mortalità imprenditoriale al di sotto della media nazionale. La densità imprenditoriale ogni 100 abitanti è la più alta della regione, 9,16 ed è superiore a quella della macro-ripartizione cui appartiene, e della media nazionale.

*La densità imprenditoriale nei comuni della provincia*

<b>Cod. ISTAT</b>	<b>Comune</b>	<b>Popolazione</b>	<b>Numero di unità locali</b>	<b>Densità imprenditoriale (u.l. per 100 abitanti)</b>
101026	Umbriatico	961	165	17,17
101014	Melissa	3.472	510	14,69
101012	Cutro	10.172	1.489	14,64
101013	Isola di Capo Rizzuto	15.326	2.156	14,07
101025	Strongoli	6.264	864	13,79
101019	<b>Rocca di Neto</b>	5.647	778	13,78
101004	Casabona	2.938	391	13,31
101001	Belvedere di Spinello	2.351	307	13,06
101002	Caccuri	1.757	215	12,24
101018	Roccamare	3.411	407	11,93
101027	Verzino	2.088	240	11,49
101008	Cirò Marina	14.821	1.690	11,40
101016	Pallagorio	1.408	157	11,15
101011	Crucoli	3.328	370	11,12
101003	Carfizzi	798	88	11,03
101007	Cirò	3.294	360	10,93
101009	Cotronei	5.520	595	10,78
<b>101010</b>	<b>Crotone</b>	<b>61.140</b>	<b>6.542</b>	<b>10,70</b>
101020	San Mauro Marchesato	2.274	238	10,47
101021	San Nicola dell'Alto	966	97	10,04
101017	Petilia Policastro	9.284	932	10,04
101024	Scandale	3.276	322	9,83
101015	Mesoraca	6.848	638	9,32
101006	Cerenzia	1.251	110	8,79
101022	Santa Severina	2.230	186	8,34
101005	Castelsilano	1.130	91	8,05
101023	Savelli	1.415	72	5,09

*In grassetto è evidenziato il comune baricentro economico della provincia*

## Composizione delle attività economiche (2008)



### I coefficienti di specializzazione delle categorie della Classificazione delle Attività economiche ATECO 2002, dati riferiti al 2005

Categoria	Denominazione	Provincia	Italia	Coefficiente
21110	1. Fabbricazione della pasta-carta	95	599	10.682,86
26250	2. Fabbricazione di altri prodotti ceramici	181	1.747	6.969,57
14121	3. Estrazione di pietra da gesso e di anidrite	16	258	4.052,06
55231	4. Villaggi turistici	306	8.370	2.465,10
85115	5. Ospedali e case di cura per lunga degenza (cronicari)	237	8.437	1.894,44
80211	6. Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie	31	1.883	1.115,05
24130	7. Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici	88	5.536	1.068,75
35112	8. Cantieri navali per costruzioni non metalliche	37	2.420	1.039,56
15411	9. Produzione di olio di oliva grezzo	97	6.922	946,32
55236	10. Alloggi per studenti e lavoratori con servizi di tipo alberghiero	47	4.094	769,25
51211	11. Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi	54	4.759	759,67
15612	12. Molitura di altri cereali	21	1.858	755,42
51332	13. Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari	19	1.947	663,37
85112	14. Ospedali e case di cura specializzati	174	19.855	590,19
24140	15. Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici	68	8.653	532,60
15720	16. Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali domestici	12	1.567	508,67
40110	17. Produzione di energia elettrica	175	23.533	502,08
55211	18. Ostelli della gioventù	4	575	477,92
26630	19. Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso	125	17.899	469,40
63122	20. Magazzini frigoriferi per conto terzi	13	1.858	453,21
33104	21. Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (compresa riparazione)	28	4.354	439,69
55220	22. Campeggi ed aree attrezzate per roulotte	60	9.460	423,72
51350	23. Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco	8	1.343	419,41
45110	24. Demolizione di edifici e sistemazione del terreno	220	37.630	393,82
18210	25. Confezione di indumenti da lavoro	18	3.102	385,47

15421	26. Produzione di olio di oliva raffinato	24	4.236	377,67
52463	27. Commercio al dettaglio di materiali da costruzione	141	25.257	376,34
15890	28. Produzione di altri prodotti alimentari	85	15.759	362,80
15710	29. Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento	38	7.451	341,30
74143	30. Consulenza agraria	44	8.847	335,04
15931	31. Produzione di vini da tavola e v.q.p.r.d.	68	13.923	327,43
90020	32. Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi	425	90.872	314,94
52636	33. Case d'asta al dettaglio e vendite all'asta via internet	3	675	299,23
85141	34. Laboratori di analisi cliniche, igiene e profilassi	77	17.628	293,27
55235	35. Agriturismo	15	3.567	289,52
24150	36. Fabbricazione di concimi e di composti azotati	11	2.600	287,09
37101	37. Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici	28	6.674	282,62
52274	38. Commercio al dettaglio specializzato di altri prodotti alimentari	37	8.804	281,80
22320	39. Riproduzione di registrazioni video	2	579	281,78
52453	40. Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti	10	2.317	281,20
28110	41. Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture	506	125.053	272,42
33402	42. Confezionamento ed apprestamento di occhiali da vista e lenti a contatto	13	3.305	266,43
37202	43. Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse	28	7.235	263,04
18222	44. Confezione su misura di vestiario	62	15.760	262,87
52488	45. Commercio al dettaglio di natanti e accessori	11	2.787	259,82
74871	46. Imprese ed enti di gestione esattoriale	45	11.935	253,61
26610	47. Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia	123	33.231	248,84
15910	48. Produzione di bevande alcoliche distillate	20	5.451	247,19
11100	49. Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	30	8.211	244,83
52122	50. Bazar ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari	23	6.398	244,82
52720	51. Riparazione di apparecchi elettrici per la casa	53	14.644	243,95
52464	52. Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura e il giardinaggio	67	19.298	234,48
26153	53. Fabbricazione e lavorazione di vetro tecnico, industriale, per altri lavori	16	4.684	233,70
51331	54. Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova	43	12.404	232,60
45240	55. Costruzione di opere idrauliche	29	8.393	230,43
52423	56. Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie	120	35.250	229,16
40120	57. Trasporto di energia elettrica	13	3.844	228,15
74860	58. Attività dei call center	61	18.350	224,85
15330	59. Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi n.c.a.	95	28.483	224,71
15512	60. Produzione dei derivati del latte	104	31.300	223,32
15202	61. Preparazione e inscatolamento di prodotti e conserve a base di pesce, crostacei e molluschi	5	1.511	222,96
52730	62. Riparazioni di orologi e di gioielli	10	3.063	219,91
51391	63. Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati	11	3.319	219,81
50204	64. Riparazione e sostituzione di pneumatici	55	17.381	214,76
52451	65. Commercio al dettaglio di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, lettori e registratori di dischi e nastri	141	44.587	212,72
85121	66. Studi medici generici convenzionati o meno col Servizio Sanitario Nazionale	266	84.319	212,60
85111	67. Ospedali e case di cura generali	152	48.259	212,15
15614	68. Altre lavorazioni di semi e granaglie	4	1.273	211,64
45211	69. Lavori generali di costruzione di edifici	2.388	761.108	211,40
60301	70. Trasporti mediante condotte di gas	7	2.253	209,01
14210	71. Estrazione di ghiaia e sabbia	42	14.022	203,37

62200	72. Trasporti aerei non di linea	8	2.659	202,67
92721	73. Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali	50	16.861	200,80
29530	74. Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)	71	23.907	199,87
52611	75. Commercio al dettaglio per corrispondenza, telefono, televisione di prodotti alimentari	1	338	199,34
52114	76. Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	337	114.256	198,96
51212	77. Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame, piante officinali, semi oleosi, patate da semina	22	7.434	198,55
45500	78. Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore	10	3.224	198,52
24520	79. Fabbricazione di profumi e cosmetici	44	14.776	198,32
60240	80. Trasporto di merci su strada	993	337.806	198,10
52462	81. Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari	17	5.963	197,59
28121	82. Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	184	63.698	194,08
60210	83. Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri	308	107.580	192,71
85123	84. Studi di radiologia e radioterapia	19	6.581	191,94
52442	85. Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame	77	27.385	189,88
52210	86. Commercio al dettaglio di frutta e verdura	92	32.617	189,83
51321	87. Commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata	33	11.853	188,01
52633	88. Commercio al dettaglio ambulante itinerante di alimentari e bevande	33	12.090	186,17
72300	89. Elaborazione e registrazione elettronica dei dati	326	120.091	183,02
52422	90. Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati	50	18.602	182,02
40130	91. Distribuzione e commercio di energia elettrica	101	37.279	181,61
52115	92. Commercio al dettaglio di prodotti surgelati	10	3.561	181,43
52483	93. Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria	127	47.064	181,34
51512	94. Commercio all'ingrosso di combustibili per riscaldamento	7	2.708	178,40
52220	95. Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne	159	60.018	178,02
51322	96. Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria	8	2.893	176,72
51532	97. Commercio all'ingrosso di materiali da costruzione (inclusi i materiali igienico-sanitari)	135	51.572	175,90
15812	98. Produzione di pasticceria fresca	134	51.935	173,94
20100	99. Taglio, piallatura e trattamento del legno	53	20.972	171,59
52635	100. Commercio al dettaglio ambulante itinerante di altri prodotti non alimentari	44	17.403	171,29
74111	101. Attività degli studi legali	398	157.426	170,45
45120	102. Trivellazioni e perforazioni	22	8.788	169,87
52421	103. Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	398	158.069	169,76
93050	104. Altri servizi alle famiglie	109	43.530	169,20
52260	105. Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco	125	50.237	167,87
28122	106. Fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla veneziana e simili	18	7.410	165,92
52230	107. Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi	28	11.374	165,84
50203	108. Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli	44	17.924	164,39
92621	109. Enti ed organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi	5	2.129	163,56
55302	110. Ristorazione con preparazione di cibi da asporto	69	28.909	160,09
51531	111. Commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale	26	10.750	159,86
52310	112. Farmacie	175	74.133	159,30
33103	113. Fabbricazione di protesi dentarie (compresa riparazione)	62	26.306	158,57
52431	114. Commercio al dettaglio di calzature e accessori	106	45.416	157,76
80422	115. Corsi di formazione professionale	29	12.476	157,02
52624	116. Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di arredamenti per giardino, mobili, articoli diversi per uso domestico	6	2.580	156,65

85142	117. Attività professionali paramediche indipendenti	90	38.641	156,47
15611	118. Molitura del frumento	12	5.221	155,62
74203	119. Attività di aerofotogrammetria e cartografia	8	3.478	154,96
50401	120. Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori	27	11.775	153,96
85310	121. Assistenza sociale residenziale	194	85.109	153,23
30020	122. Fabbricazione di computer, sistemi e di altre apparecchiature per l'informatica	28	12.378	152,11
15110	123. Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)	44	19.423	152,05
45450	124. Altri lavori di completamento degli edifici	369	164.243	151,36
25120	125. Rigenerazione e ricostruzione di pneumatici	5	2.318	150,24
52481	126. Commercio al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio	38	17.138	150,20
52444	127. Commercio al dettaglio di altri articoli diversi per uso domestico n.c.a.	22	9.832	150,19
26702	128. Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico	17	7.718	149,08
74811	129. Studi fotografici	38	17.463	147,86
50500	130. Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	134	61.343	147,34
85200	131. Servizi veterinari	27	12.430	146,33
90030	132. Pulizia delle aree pubbliche, decontaminazione e disinquinamento dell'ambiente	20	9.337	145,52
15520	133. Produzione di gelati	17	7.770	144,45
52332	134. Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale	71	33.499	143,67
64110	135. Attività delle poste nazionali	321	151.973	142,13
51462	136. Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici	46	21.868	140,90
5248A	137. Commercio al dettaglio di fiori e piante	45	21.659	139,96
60100	138. Trasporti ferroviari	131	63.852	138,51
52473	139. Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria, di cancelleria e fornitura per ufficio	56	27.443	138,06
51471	140. Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale	25	12.441	137,15
52112	141. Supermercati	392	193.496	136,64
55304	142. Gelaterie e pasticcerie con somministrazione	30	14.790	135,10
45340	143. Altri lavori di installazione	98	49.485	133,70
52113	144. Discount di alimentari	34	17.128	133,61
71210	145. Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri	4	1.822	132,38
51342	146. Commercio all'ingrosso di altre bevande	22	11.150	131,89
45310	147. Installazione di impianti elettrici e tecnici	474	242.218	131,84
52486	148. Commercio al dettaglio di oggetti d'arte, di culto e di decorazione, chincaglieria e bigiotteria	45	23.451	130,47
71220	149. Noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali	5	2.561	129,44
55100	150. Alberghi	429	226.701	127,41
52441	151. Commercio al dettaglio di mobili	123	65.181	127,30
52621	152. Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di alimentari e bevande	58	30.791	126,90
93041	153. Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)	11	5.851	126,64
74201	154. Studi di architettura e di ingegneria	408	217.576	126,22
63112	155. Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali	23	12.327	125,47
5248E	156. Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari n.c.a.	15	8.251	125,17
74204	157. Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria	6	3.431	124,48
74602	158. Servizi di investigazione	6	3.255	124,17
52443	159. Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione	18	9.948	121,36
52411	160. Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa	33	18.099	121,26
74301	161. Collaudi e analisi tecniche di prodotti	23	12.881	121,18
17401	162. Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento	24	13.267	121,00
52489	163. Commercio al dettaglio di carta da parati e di rivestimenti per pavimenti	2	1.116	120,74

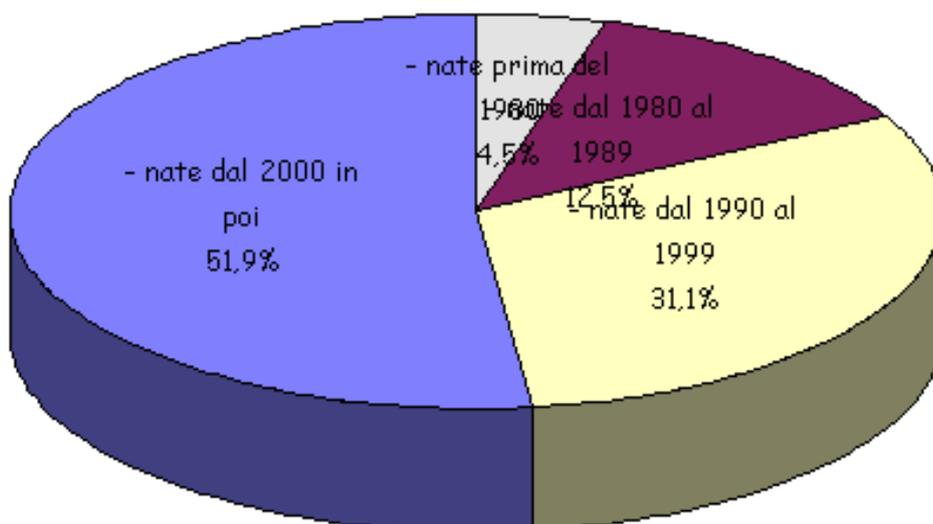
51190	164. Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno	139	77.820	120,62
51310	165. Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi	72	40.093	120,15
71340	166. Noleggio di altre macchine e attrezzature	18	10.374	119,62
52111	167. Ipermercati	171	96.216	119,42
52412	168. Commercio al dettaglio di filati per maglieria e di merceria	29	16.273	119,02
52487	169. Commercio al dettaglio di apparecchi e attrezzature per le telecomunicazioni e la telefonia	12	6.906	117,06
74601	170. Servizi di vigilanza privata	113	64.999	117,03
15811	171. Produzione di prodotti di panetteria	165	95.369	116,20
52634	172. Commercio al dettaglio ambulante itinerante di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento	16	9.053	115,93
51382	173. Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi	7	4.104	114,90
50205	174. Altre attività di manutenzione e di soccorso stradale	20	12.004	114,09
71320	175. Noleggio di macchine e attrezzature per lavori edili e di genio civile	6	3.428	113,80
51444	176. Commercio all'ingrosso di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia	15	8.834	113,09
52471	177. Commercio al dettaglio di libri nuovi	20	12.165	113,08
52485	178. Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette, armi e munizioni, di articoli per il tempo libero	53	31.969	112,04
45230	179. Costruzione di autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi	90	54.298	111,28
36635	180. Fabbricazione di oggetti di cancelleria e di altri articoli n.c.a.	18	10.924	111,01
85122	181. Ambulatori e poliambulatori del Servizio Sanitario Nazionale e studi medici e poliambulatori specialistici	101	61.243	110,65
52501	182. Commercio al dettaglio di libri usati	1	610	110,46
36150	183. Fabbricazione di materassi	9	5.593	110,44
80410	184. Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche	19	11.892	109,95
93030	185. Servizi di pompe funebri e attività connesse	21	12.929	109,83
51392	186. Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco	34	20.646	109,57
22120	187. Edizione di giornali	18	11.257	109,52
61100	188. Trasporti marittimi e costieri	38	23.653	109,51
45250	189. Altri lavori speciali di costruzione	81	49.744	109,34
52461	190. Commercio al dettaglio di ferramenta, materiale elettrico e termoidraulico, pitture e vetro piano	79	49.144	108,73
63402	191. Intermediari dei trasporti	18	10.917	108,48
20511	192. Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)	40	25.099	108,06
74121	193. Attività degli studi commerciali, tributari e di revisione contabile	307	191.958	107,82
52424	194. Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle	4	2.501	107,75
52241	195. Commercio al dettaglio di pane	24	15.280	106,83
19303	196. Fabbricazione di calzature, soles e tacchi in gomma e plastica	19	12.050	105,77
80303	197. Altre scuole e corsi di formazione speciale	5	3.211	104,89
51479	198. Commercio all'ingrosso di vari prodotti di consumo non alimentare n.c.a.	35	22.704	104,83
50201	199. Riparazioni meccaniche di autoveicoli	194	125.602	103,92
50300	200. Commercio di parti e accessori di autoveicoli	68	44.130	103,79
85130	201. Servizi degli studi odontoiatrici	129	83.710	103,64
74142	202. Consulenza del lavoro	47	30.688	102,07
22220	203. Altre stampe di arti grafiche	128	84.464	101,69
37201	204. Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche	4	2.654	101,54
20512	205. Laboratori di cornici	10	6.683	100,80
74853	206. Richiesta certificati e disbrigo pratiche	27	18.214	100,79

<i>Legenda:</i>	<i>Categoria:</i>	CODICE DI CATEGORIA ATECO 2002
	<i>Denominazione:</i>	DENOMINAZIONE CATEGORIA ATECO 2002
	<i>Provincia:</i>	ADDETTI DELLA CATEGORIA IN PROVINCIA
	<i>Italia:</i>	ADDETTI DELLA CATEGORIA IN ITALIA
	<i>Coefficiente:</i>	COEFFICIENTE DI SPECIALIZZAZIONE

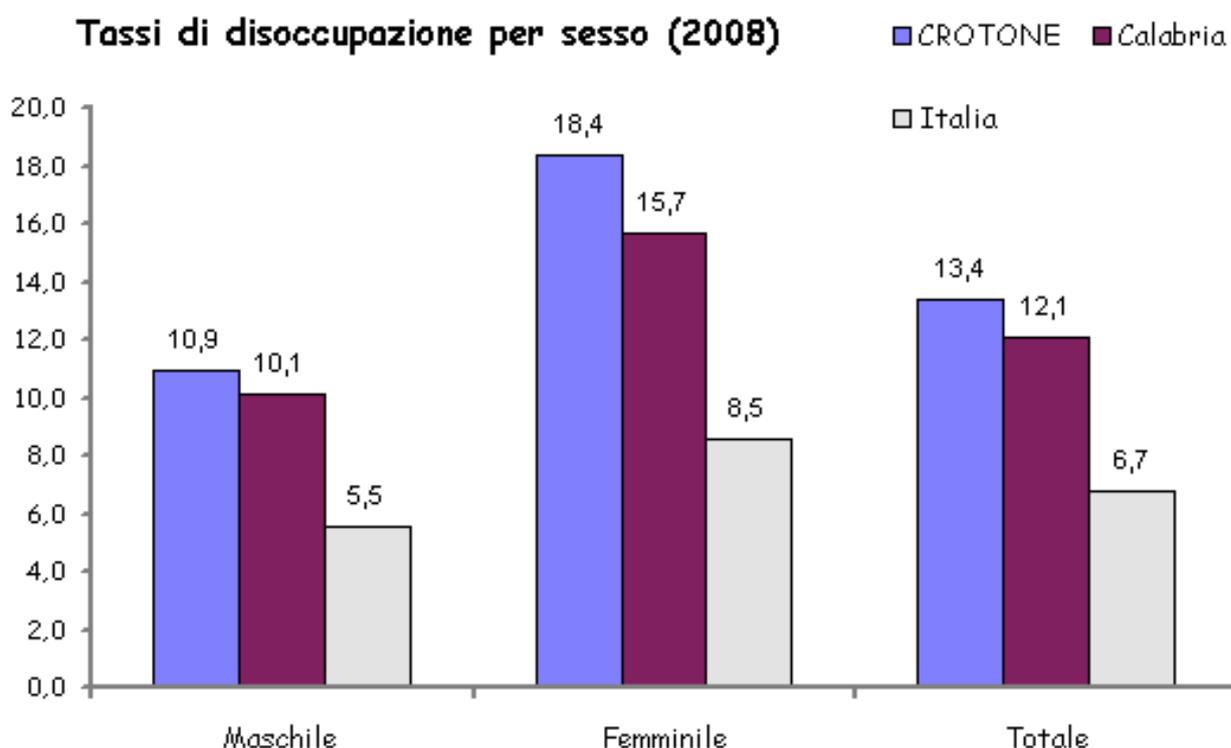
I coefficienti di specializzazione per ogni categoria sono calcolati nel seguente modo:

1. Rapporto fra numero di addetti alle unità locali della categoria presenti in provincia e numero di addetti alle unità locali totali presenti in provincia;
2. Rapporto fra numero di addetti alle unità locali della categoria presenti in Italia e numero di addetti alle unità locali totali presenti in Italia;
3. Rapporto fra le quantità 1) e le quantità 2) moltiplicate per 100

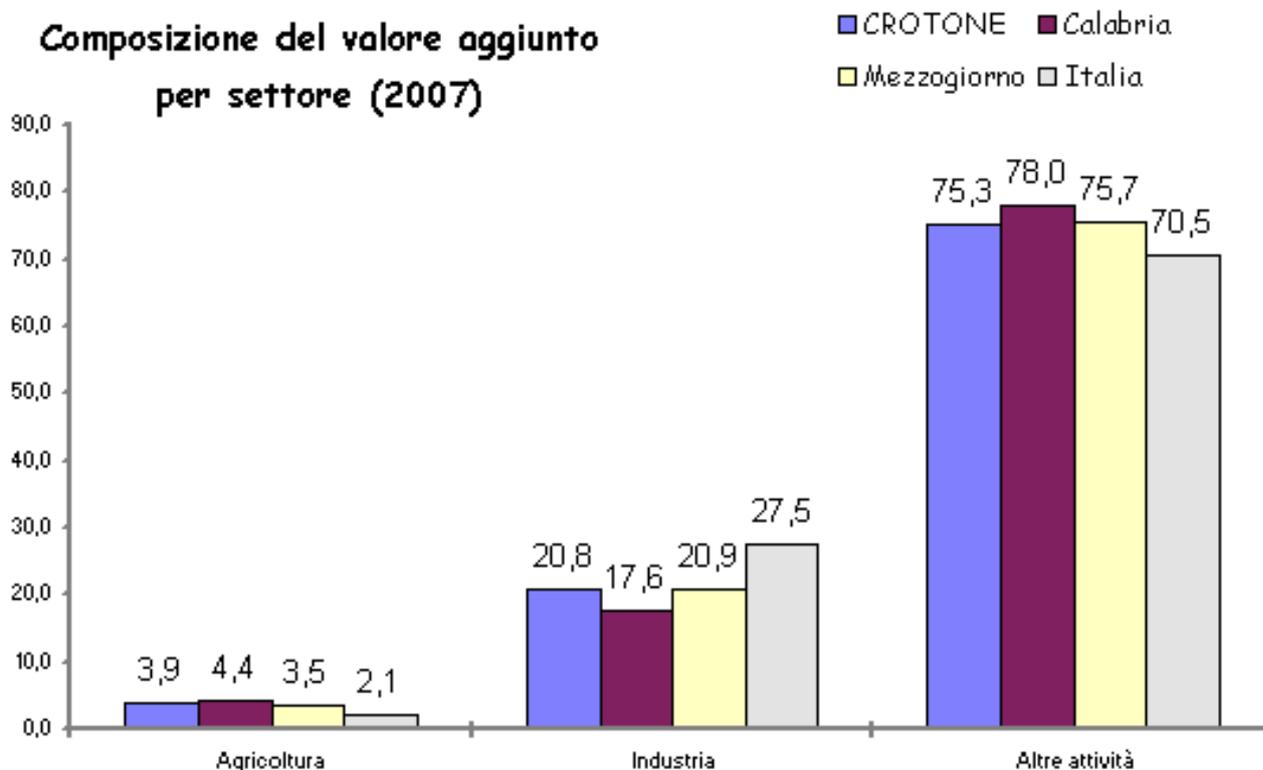
### Struttura per età delle imprese (2008)



I principali indicatori occupazionali rilevano una situazione del mercato del lavoro insoddisfacente, caratterizzata dalla presenza di un **tasso di occupazione** in costante diminuzione (**37,3** rispetto al precedente 39,2%) e significativamente inferiore alla media nazionale (ultimo fra le 107 province) e viceversa da una quota di disoccupati (13,4 %) quasi doppia rispetto al tasso medio italiano. Il mercato del lavoro ha conosciuto, tuttavia, nel periodo 1995-2004, un netto miglioramento, diversamente dalle altre province calabre, con un forte calo della disoccupazione (-14 punti percentuali, migliore prestazione tra le 103 province), indicativo della buona capacità del mercato di assorbire con successo i nuovi cospicui ingressi. L'importanza del settore agricolo è confermata dalla quota di occupati nel settore primario (10,2%), tuttavia in sensibile calo passando da 2° valore più alto nell'ambito delle province a 13°. Infine, il rapporto tra il saldo previsto per il 2008 delle entrate e delle uscite di dipendenti sul totale degli occupati è dello 0,7%, 66° in ambito nazionale.

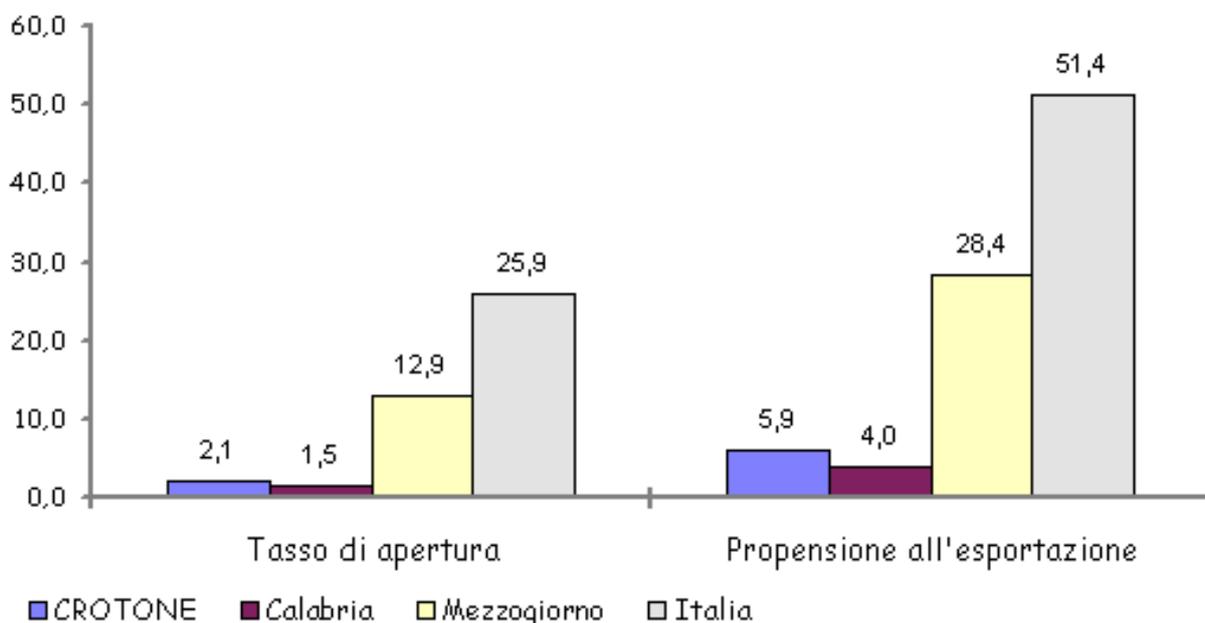


Ad eccezione della sola Isernia, Crotone è la provincia che meno partecipa alla formazione del valore aggiunto nazionale. La **ricchezza prodotta** per abitante, pari a circa **15.567** euro, è circa la metà della media italiana, sebbene, nel periodo '95-'04, il tasso di crescita del pil avesse rilevato un valore più che doppio rispetto al tasso medio di sviluppo italiano. La composizione settoriale del reddito prodotto non conferma la propensione agricola della provincia: la quota di reddito prodotto dal settore primario è di poco superiore alla media italiana. Emerge, inoltre, l'industria, che, pur non avvicinandosi alla media italiana, registra un valore decisamente più alto rispetto al valore regionale. Preponderante la percentuale di reddito prodotta dai servizi: 23° valore nella graduatoria nazionale. Limitato appare, infine, il contributo dell'artigianato alla formazione del valore aggiunto provinciale, 12,3%.



Nel 2008 la provincia di Crotone ha esportato merci per 30,4 milioni di euro, specie verso Europa e Asia. Il dato rilevato, in calo nel confronto con quello precedente, è il terzultimo minor valore nella relativa graduatoria decrescente delle province. Anche le importazioni non sono state molto cospicue, ma in rialzo, (circa 81,3 milioni di euro contro i 68,9 del 2007). Provenienti prevalentemente dall'Europa, hanno determinato un saldo negativo di circa 51 milioni di euro. L'imprenditoria locale è scarsamente vocata agli scambi commerciali con l'estero ed il principale sbocco delle produzioni provinciali è rappresentato dal mercato domestico. La propensione all'esportazione (2,1) è, infatti, tra le più basse d'Italia, la 96-esima tra le 103 province, mentre il grado di apertura dell'economia all'interscambio (5,9) è superiore rispetto al dato regionale ma è inferiore di circa 1/10 rispetto al tasso medio nazionale. I prodotti chimici di base sono i prodotti principalmente esportati, seguiti dagli elementi da costruzione, anche tra le merci importate ai primi posti troviamo i prodotti chimici seguiti dai prodotti lattiero-caseari. Il panorama dei principali mercati dove vengono collocate le esportazioni è particolare, infatti, al primo posto troviamo Stati Uniti e a seguire oltre ai principali paesi europei si inseriscono Algeria, Corea del sud e Arabia. Europei risultano invece i principali paesi importatori, Germania, Francia, fra tutti, ma con l'inserimento dell'Ucraina in quinta posizione.

### Tasso di apertura e propensione all'esportazione (2007)



**Le transazioni con l'estero**  
**PAESI DA CUI SI IMPORTA (in Euro)**

<b>Graduatoria</b>	<b>Paese</b>	<b>Importazioni 2007 in Euro</b>	<b>% su totale provincia</b>	<b>Variazione % 2007-2006</b>
1	Germania	18.907.919	23,24	-16,23
2	Spagna	18.610.213	22,88	-35,20
3	Francia	9.853.935	12,11	15,49
4	Indonesia	9.216.846	11,33	142,31
5	Paesi Bassi	3.139.886	3,86	162,21
6	Portogallo	2.778.776	3,42	-42,73
7	Ungheria	2.667.205	3,28	-17,44
8	Belgio	2.272.168	2,79	34,26
9	Tunisia	1.523.177	1,87	100,00
10	Lituania	1.378.903	1,70	100,00
11	Regno Unito	1.283.440	1,58	364,24
12	Grecia	1.275.679	1,57	-34,93
13	Ucraina	1.218.070	1,50	-71,63
14	Cina	890.194	1,09	-13,08
15	Egitto	839.417	1,03	674,11
16	Russia (Federazione di)	759.686	0,93	2.175,60
17	Austria	712.281	0,88	-47,43
18	Irlanda	683.131	0,84	496,02
19	Stati Uniti	591.644	0,73	13,48
20	Romania	449.327	0,55	100,59
21	Svezia	427.984	0,53	19,27
22	Turchia	421.588	0,52	-17,94
23	Corea del Sud	402.738	0,50	61,21
24	Taiwan	269.470	0,33	138,91
25	Israele	122.338	0,15	113,04
26	Svizzera	119.632	0,15	-73,20
27	Ceca, Repubblica	117.842	0,14	373,11
28	Slovacchia	108.457	0,13	104,92
29	Marocco	50.093	0,06	336,50
30	Filippine	47.286	0,06	100,00
31	Croazia	41.065	0,05	-93,55
32	Iran, Repubblica islamica dell'	34.718	0,04	100,00
33	Polonia	27.631	0,03	-80,29
34	Finlandia	22.704	0,03	53,69
35	Thailandia	22.478	0,03	253,09
36	Moldova, Repubblica di	9.995	0,01	100,00
37	India	9.859	0,01	-96,67
38	Australia	9.102	0,01	-48,89
39	Danimarca	7.413	0,01	-93,81
40	Lussemburgo	5.795	0,01	-25,26
41	Brasile	4.944	0,01	-38,49
42	Hong Kong	3.742	0,00	100,00
43	Cile	3.249	0,00	100,00
44	Bulgaria	3.236	0,00	-99,18
45	Paesi e territori non specificati (extra UE)	1.999	0,00	-95,31
46	Macao	1.653	0,00	100,00

**PAESI VERSO CUI SI ESPORTA (in Euro)**

<b>Graduatoria</b>	<b>Paese</b>	<b>Esportazioni 2007 in Euro</b>	<b>% su totale provincia</b>	<b>Variazione % 2007-2006</b>
1	Kuwait	7.201.708	23,70637272	1159,48
2	Stati Uniti	6.316.095	20,79113763	-48,67
3	Germania	4.962.878	16,33665731	-33,90
4	Francia	1.812.755	5,967174132	9,74
5	Grecia	1.602.811	5,276086585	-29,68
6	India	1.041.295	3,427704564	-1,89
7	Belgio	846.169	2,785394478	-77,01
8	Malta	614.481	2,022730665	13,36
9	Svizzera	517.431	1,703264301	-55,28
10	Danimarca	499.842	1,645365343	166,83
11	Ungheria	458.199	1,508286128	370,11
12	Finlandia	386.167	1,271173288	-16,73
13	Spagna	367.983	1,211315726	-53,19
14	Polonia	361.212	1,189027145	70,99
15	Corea del Sud	344.456	1,133870232	-72,90
16	Emirati Arabi Uniti	335.101	1,103075716	-25,26
17	Canada	284.098	0,935185525	-82,85
18	Austria	261.418	0,860528161	-37,17
19	Albania	208.195	0,68533024	1186,50
20	Giappone	199.959	0,658219214	-32,14
21	Tunisia	198.301	0,652761458	1660,95
22	Croazia	141.900	0,467102289	876,33
23	Bulgaria	124.421	0,409565425	-20,46
24	Singapore	123.633	0,40697151	-74,92
25	Paesi Bassi	75.348	0,248028353	-14,56
26	Malaysia	74.310	0,244611495	-76,68
27	Turchia	74.234	0,24436132	-90,53
28	Cipro	72.693	0,239288701	-5,26
29	Egitto	72.130	0,237435434	-11,34
30	Israele	71.993	0,236984461	-77,59
31	Australia	69.434	0,22856082	-93,86
32	Messico	60.085	0,197786054	-86,49
33	Slovenia	59.913	0,197219869	202,16
34	Russia (Federazione di)	57.741	0,190070143	-87,97
35	Nigeria	52.219	0,171892984	-25,32
36	Cina	46.165	0,151964603	-94,64
37	Hong Kong	39.906	0,131361409	-89,08
38	Portogallo	32.939	0,108427641	-26,19
39	Irlanda	32.001	0,10533996	-10,04
40	Siria	29.810	0,09812769	312,82
41	Regno Unito	29.754	0,097943351	-64,41
42	Montenegro	27.557	0,09071133	206,19
43	Ceca, Repubblica	27.454	0,090372278	-2,12
44	Oman	25.000	0,082294272	191,31
45	Norvegia	18.407	0,060591627	-67,40
46	Brasile	15.000	0,049376563	-97,89
47	Lussemburgo	13.921	0,045824742	-31,61

48	Provviste e dotazioni di bordo (extra Ue)	13.531	0,044540952	-75,54
49	Giordania	12.323	0,040564493	21,71
50	Bosnia e Erzegovina	11.013	0,036252273	100,00
51	Costa Rica	8.796	0,028954417	14,55
52	Svezia	6.935	0,022828431	-76,40
53	Provviste e dotazioni di bordo	6.103	0,020089678	-87,66
54	Bielorussia	5.236	0,017235712	-92,47
55	Bolivia	5.000	0,016458854	100,00
56	Slovacchia	4.857	0,015988131	41,44
57	Tanzania, Repubblica unita di	4.830	0,015899253	100,00
58	Togo	3.900	0,012837906	100,00
59	Libia	2.000	0,006583542	-86,53
60	Tokelau	2.000	0,006583542	100,00
61	Lettonia	1.963	0,006461746	-84,27
62	Nuova Zelanda	1.776	0,005846185	-96,87



**MERCI IMPORTATE (in Euro)**

<b>Graduatoria</b>	<b>Merce</b>	<b>Importazioni 2007 in Euro</b>	<b>% su totale provincia</b>	<b>Variazione % 2007-2006</b>
1	Prodotti chimici di base	13.091.873	16,09	18,06
2	Prodotti della silvicoltura	9.929.902	12,21	101,64
3	Prodotti lattiero - caseari e gelati	9.623.039	11,83	-5,53
4	Apparecchi elettrici non classificabili altrimenti	6.712.961	8,25	5.555,16
5	Carni e prodotti a base di carne	6.295.616	7,74	-5,29
6	Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	5.062.757	6,22	60,63
7	Animali vivi e prodotti di origine animale	4.394.378	5,40	-7,33
8	Oli e grassi vegetali e animali	3.544.163	4,36	25,70
9	Legno tagliato, piallato e/o trattato	3.496.490	4,30	-30,47
10	Cemento, calce e gesso	2.790.645	3,43	165,66
11	Prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso	2.122.925	2,61	3.931.242,59
12	Motori, generatori e trasformatori elettrici	1.739.988	2,14	-91,35
13	Pasta da carta, carta e cartone	1.602.980	1,97	3,28
14	Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	956.093	1,18	-30,53
15	Calzature	951.202	1,17	23,26
16	Altre macchine di impiego generale	899.727	1,11	460,49
17	Ghiaia, sabbia e argilla	804.649	0,99	-44,85
18	Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle e pellicce)	680.019	0,84	-3,22
19	Altri prodotti chimici	679.195	0,83	17,12
20	Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e apparecchi per la telefonia	598.725	0,74	-8,19
21	Prodotti farmaceutici e prodotti chimici e botanici per usi medicinali	533.442	0,66	82,31
22	Articoli in materie plastiche	421.373	0,52	-27,43
23	Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	399.405	0,49	-5,73
24	Altre macchine per impieghi speciali	372.273	0,46	-51,06
25	Altri prodotti delle miniere e delle cave n.c.a.	298.935	0,37	-32,53
26	Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione; apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e prodotti connessi	261.672	0,32	60,39
27	Strumenti ed apparecchi di misurazione, di controllo, di prova, di navigazione e simili (escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)	188.249	0,23	4,70
28	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	163.082	0,20	-5,54
29	Altri prodotti in metallo	160.460	0,20	-52,42
30	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	152.087	0,19	1.192,60
31	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi, in metallo	142.258	0,17	-61,20
32	Manufatti vari n.c.a.	138.531	0,17	24,69
33	Manufatti tessili confezionati, esclusi gli articoli di vestiario	133.563	0,16	22,05
34	Generatori di vapore (escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)	132.644	0,16	-14,60
35	Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici	124.143	0,15	-50,48
36	Mobili	121.670	0,15	235,31
37	Tessuti	113.007	0,14	391,40
38	Prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia	109.503	0,13	20,15

39	Autoveicoli	106.068	0,13	-40,93
40	Pile e accumulatori elettrici	84.250	0,10	-3,65
41	Macchine per ufficio, elaboratori ed apparecchiature per sistemi informatici	84.226	0,10	-28,77
42	Fili e cavi isolati	82.227	0,10	-94,52
43	Tessuti a maglia	80.267	0,10	91,34
44	Prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia;prodotti ceramici refrattari	79.757	0,10	458,33
45	Articoli di carta e di cartone	78.746	0,10	97,67
46	Apparecchi di illuminazione e lampade elettriche	77.710	0,10	46,79
47	Apparecchiature distribuzione e controllo dell'elettricit�	73.625	0,09	-70,81
48	Altri prodotti tessili	62.141	0,08	103,09
49	Apparecchi per uso domestico	55.789	0,07	-45,81
50	Pesci conservati e trasformati e prodotti a base di pesce	52.950	0,07	1.326,84
51	Articoli di maglieria	52.523	0,06	-34,23
52	Giochi e giocattoli	49.997	0,06	549,65
53	Vetro e prodotti in vetro	42.932	0,05	19,41
54	Tubi	40.103	0,05	-77,89
55	Pesci ed altri prodotti della pesca	32.953	0,04	350,86
56	Altri prodotti in legno, in sughero e materiali da intreccio	32.864	0,04	-42,95
57	Cicli e motocicli	32.321	0,04	-44,05
58	Articoli in gomma	28.130	0,03	250,53
59	Articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria	25.581	0,03	-39,83
60	Articoli sportivi	20.919	0,03	-59,95
61	Libri, giornali ed altri stampati; supporti sonori registrati	18.528	0,02	-23,22
62	Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	11.273	0,01	-69,72
63	Altri mezzi di trasporto n.c.a.	10.262	0,01	100,00
64	Altri prodotti in minerali non metalliferi	9.506	0,01	168,76
65	Navi e imbarcazioni	9.492	0,01	-98,54
66	Altri prodotti della trasformazione del ferro e dell'acciaio	8.907	0,01	100,00
67	Altri articoli di stampa	8.650	0,01	164,69
68	Prodotti della siderurgia	7.872	0,01	-99,75
69	Pietre	7.869	0,01	31,28
70	Macchine utensili	7.301	0,01	870,88
71	Orologi	4.974	0,01	64,27
72	Bevande	4.662	0,01	53,76
73	Altri prodotti alimentari	3.236	0,00	100,00
74	Gioielli e articoli di oreficeria	3.147	0,00	69,92
75	Elementi da costruzione in metallo	2.905	0,00	-98,78
76	Fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato ed altri pannelli di legno	2.581	0,00	-90,79
77	Prodotti cinematografici e di video	2.318	0,00	-27,56
78	Pietre da taglio o da costruzione, modellate e finite	1.985	0,00	100,00
79	Valvole e tubi elettronici ed altri componenti elettronici	1.521	0,00	-98,95
80	Metalli di base non ferrosi	590	0,00	-99,85
81	Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	474	0,00	100,00
82	Imballaggi in legno	421	0,00	-99,85
83	Indumenti in pelle	382	0,00	-31,79
84	Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura; profumi e prodotti per toletta	262	0,00	-99,67
85	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici	87	0,00	-70,21

**MERCI ESPORTATE (in Euro)**

<b>Graduatoria</b>	<b>Merce</b>	<b>Esportazioni 2007 in Euro</b>	<b>% su totale provincia</b>	<b>Variazione % 2007-2006</b>
1	Altre macchine per impieghi speciali	7.647.709	25,17	117,47
2	Prodotti chimici di base	4.315.040	14,20	-57,75
3	Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	3.126.808	10,29	-1,65
4	Piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	2.131.462	7,02	-36,22
5	Bevande	2.045.052	6,73	20,25
6	Elementi da costruzione in metallo	1.862.514	6,13	-55,16
7	Altri prodotti chimici	1.591.338	5,24	-59,62
8	Altri prodotti alimentari	1.385.612	4,56	122,11
9	Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	1.366.970	4,50	2,69
10	Oli e grassi vegetali e animali	936.416	3,08	35,93
11	Altri prodotti in metallo	784.592	2,58	89,89
12	Pesci conservati e trasformati e prodotti a base di pesce	622.810	2,05	-48,72
13	Prodotti della macinazione, amidi e fecole	607.806	2,00	24,48
14	Sale	440.020	1,45	-48,29
15	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura; profumi e prodotti per toilette	408.058	1,34	-15,92
16	Autoveicoli	214.651	0,71	-67,71
17	Prodotti lattiero-caseari e gelati	201.911	0,66	228,43
18	Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle e pellicce)	184.334	0,61	-70,35
19	Articoli in materie plastiche	70.405	0,23	-54,01
20	Carni e prodotti a base di carne	50.269	0,17	-31,71
21	Vetro e prodotti in vetro	39.678	0,13	-58,99
22	Apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	37.170	0,12	-94,51
23	Articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria	36.897	0,12	-94,61
24	Motori, generatori e trasformatori elettrici	34.575	0,11	-97,47
25	Prodotti petroliferi raffinati	34.020	0,11	100,00
26	Aeromobili e veicoli spaziali	30.070	0,10	-95,11
27	Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici	25.000	0,08	-76,99
28	Mobili	21.073	0,07	-95,64
29	Merchi dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	19.634	0,06	-81,26
30	Pesci ed altri prodotti della pesca	19.081	0,06	5,30
31	Tubi	17.472	0,06	-96,17
32	Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	13.670	0,04	-99,15
33	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi, in metallo	13.641	0,04	-80,17
34	Prodotti di carpenteria in legno e di falegnameria per l'edilizia	9.470	0,03	55,60
35	Calzature	5.236	0,02	-98,79
36	Gioielli e articoli di oreficeria	5.079	0,02	-96,83
37	Macchine utensili	4.600	0,02	-71,40
38	Altre macchine di impiego generale	3.630	0,01	-99,17
39	Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione; apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e prodotti connessi	2.926	0,01	-44,17
40	Fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato ed altri pannelli di legno	2.166	0,01	100,00
41	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	2.000	0,01	-81,12

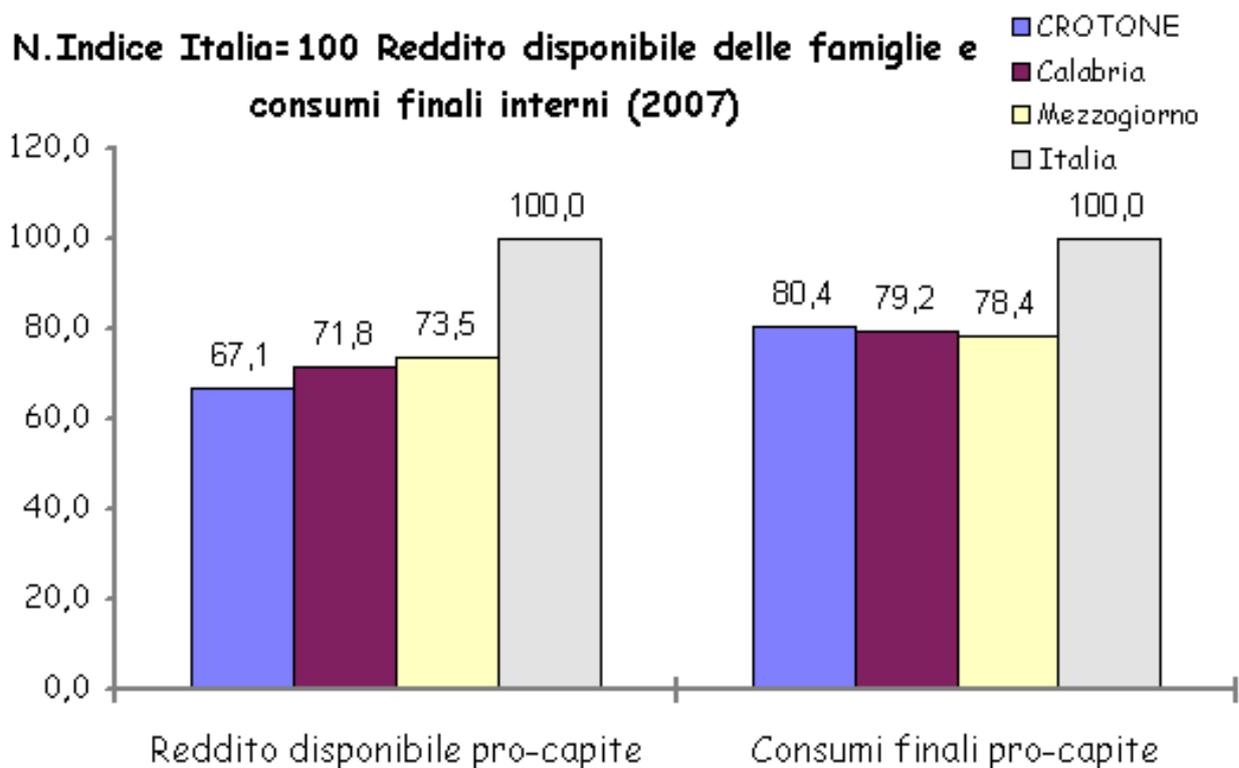
42	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	2.000	0,01	-98,32
43	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici	1.792	0,01	-81,79
44	Apparecchi di illuminazione e lampade elettriche	1.776	0,01	-92,30
45	Apparecchi per uso domestico	1.200	0,00	-91,30
46	Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	1.129	0,00	-99,07
47	Imballaggi in legno	23	0,00	-99,49

## RIEPILOGO

Quota percentuale di importazioni assorbita dai primi 10 paesi	86,48
Numero di paesi con un'incidenza delle importazioni superiore all'1%	15
<hr/>	
Quota percentuale di importazioni assorbita dalle prime 10 merci	79,83
Numero di merci con un'incidenza delle importazioni superiore all'1%	16
<hr/>	
Quota percentuale di esportazioni assorbita dai primi 10 paesi	83,66
Numero di paesi con un'incidenza delle esportazioni superiore all'1%	16
<hr/>	
Quota percentuale di esportazioni assorbita dalle prime 10 merci	86,93
Numero di merci con un'incidenza nelle esportazioni superiore all'1%	15

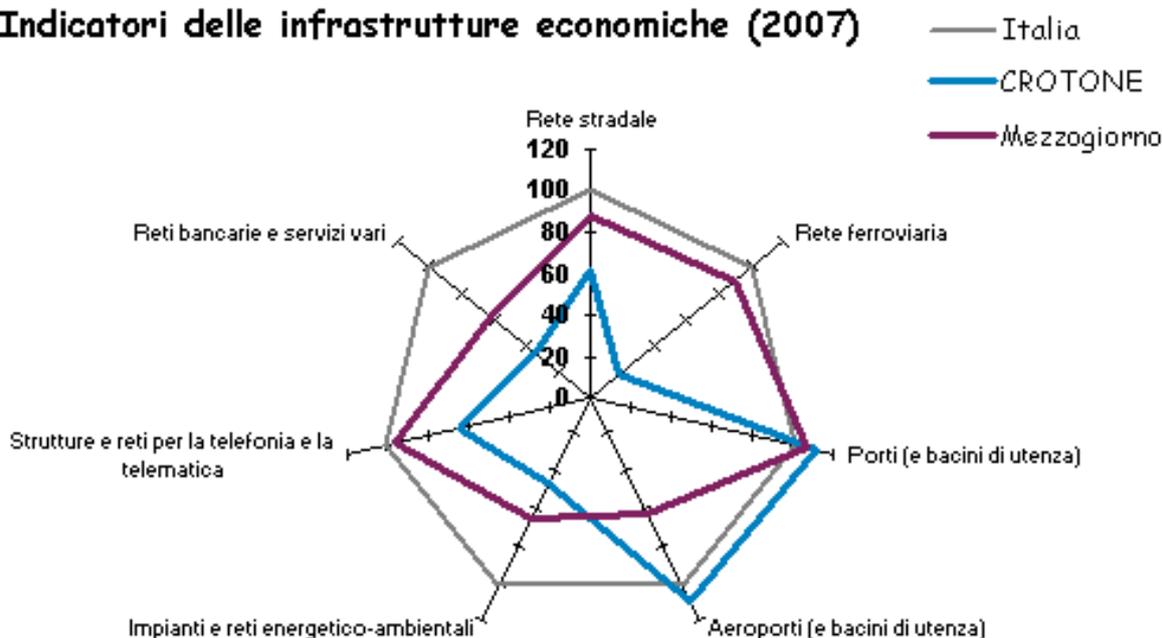


Le condizioni economiche dei residenti appaiono sensibilmente inferiori al livello medio italiano: in termini di valori procapite, infatti, piuttosto bassi sono sia il reddito disponibile, pari a 11.620 euro circa per abitante, sia i consumi finali interni, pari a circa 12.272 euro per abitante (per i quali bisogna però sottolineare che pur essendo al di sotto del dato italiano, sono comunque lievemente superiori alla media del Mezzogiorno). In particolare, la ricchezza disponibile per abitante fa rilevare uno dei valori più bassi nel contesto delle 103 province, mentre sul fronte dei consumi l'incidenza della spesa alimentare (20,9%) è superiore di circa 3,5 punti percentuali rispetto al corrispondente dato nazionale. Il consumo per abitante di energia elettrica per usi domestici è in linea con la media della macro-ripartizione e lievemente al di sotto con quella dell'Italia intera. Il numero di autovetture circolanti ogni 1.000 abitanti (700,6) è inferiore sia al dato del mezzogiorno che a quello italiano. Decisamente basso il consumo procapite di carburante: penultimo valore.



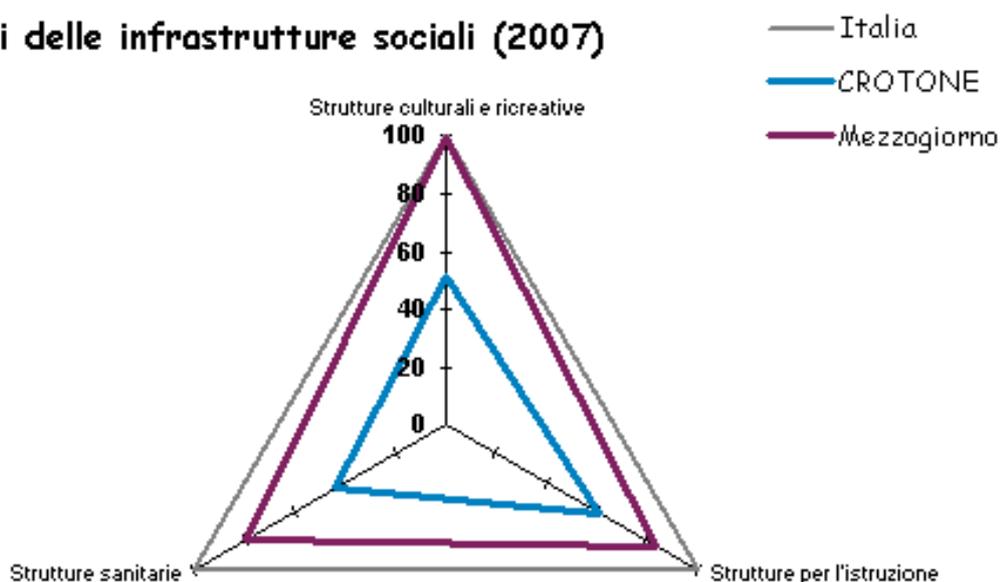
Crotone palesa un forte ritardo nel sistema delle infrastrutture rispetto al livello mediamente rilevato a livello nazionale: infatti, il valore che assume l'**indicatore** generale è pari a **58** nel 2007 (61,7 nel 2001 fatta 100 la media italiana) e colloca la provincia all' 83° posto nel contesto nazionale. La scomposizione dell'indicatore generale nelle due sue componenti principali (economica e sociale) non evidenzia particolari differenze dall'andamento generale. Il valore assunto dall'indice di dotazione delle infrastrutture economiche (63 – così nel 2001) pone la provincia al 79° posto, mentre quello delle infrastrutture sociali (43,5) essendo particolarmente deficitario permette all'area di collocare Crotone solo al 98° posto in Italia. L'analisi delle singole categorie mostra come tutte presentino un valore dell'indicatore inferiore a 100. Il migliore piazzamento Crotone lo ottiene grazie alla dotazione dei porti e degli aeroporti: infatti, per queste categorie la provincia ottiene rispettivamente il 29-esimo ed il 23-esimo posto tra le 103 province, con un livello della dotazione che in ogni modo rimane al di sotto della media nazionale. Per quanto riguarda il rapporto tra le sofferenze bancarie e gli impieghi della clientela ordinaria per il 2008, l'indicatore è del 7,47%, superiore al dato regionale e quasi triplo rispetto a quello italiano. Decisamente elevato il numero di protesti ogni 100 mila abitanti, è infatti il 1° valore in graduatoria.

### Indicatori delle infrastrutture economiche (2007)



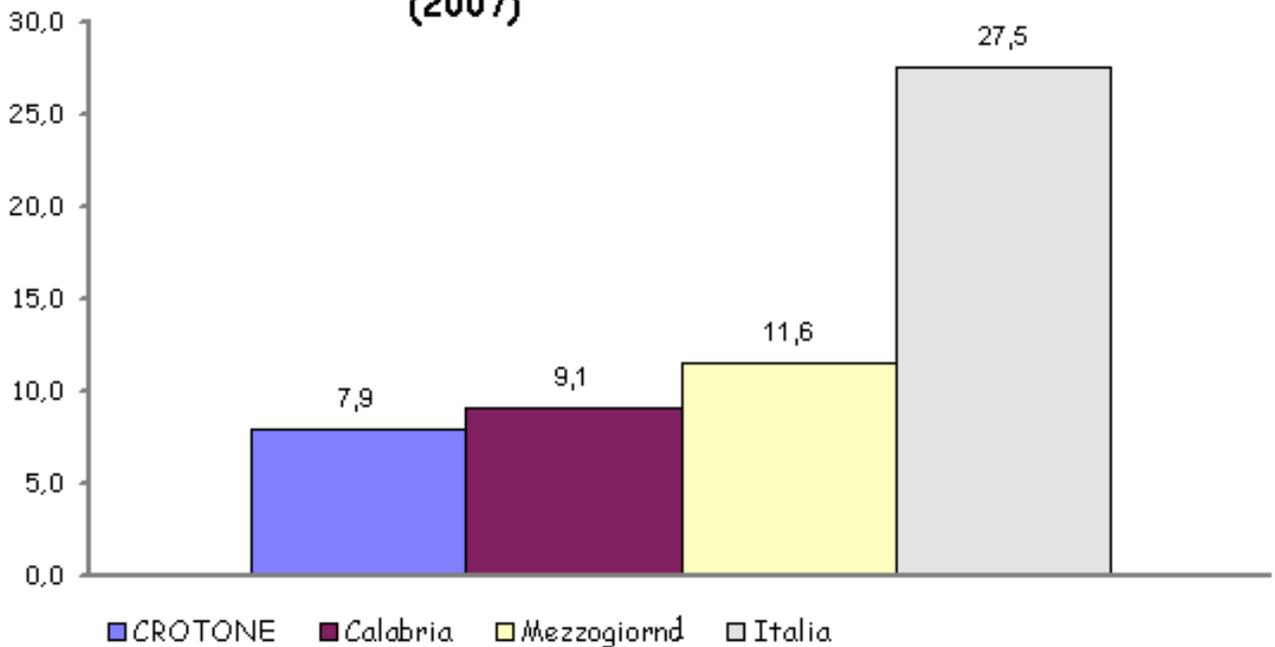
Per le infrastrutture sociali l'**indice di dotazione** generale è pari a **43,5**, il più basso in Calabria e 98° in Italia, con quelle di tipo culturale e ricreativo addirittura di 18,9 (21,8 nel 2001), all'ultimo posto nella graduatoria nazionale. Nella graduatoria nazionale Crotona si colloca per numero di persone denunciate sulla popolazione al 22° posto mentre per numero di minori di diciotto anni denunciati ogni 100.000 minori al 58°. Anche la percentuale delle donne con meno di 20 anni che decidono di interrompere volontariamente la gravidanza è abbastanza alta ed in crescita rispetto allo scorso anno (12,9%), 6° in graduatoria (prima 13° e prima ancora 36°). Contrastanti i dati relativi all'infortunistica stradale: se degno di nota è lo scarso numero di incidenti stradali che fanno di Crotona la 103-esima provincia e altresì da segnalare che per gravità riveste il 7° posto, infatti la percentuale di incidenti mortali sul totale degli incidenti è pari a 4,6. È infine sestultima per numero di decessi per malattie dell'apparato respiratorio.

### Indicatori delle infrastrutture sociali (2007)



Gli indicatori della qualità della vita presentati per **Crotone** fanno segnare risultati decisamente poco soddisfacenti. Il meno generoso nei confronti dell'area risulta essere Legambiente, che colloca Crotone al **91° posto in Italia**, mentre sia Il Sole 24 ore che Italia Oggi assegnano a livello nazionale un piazzamento meno arretrato (rispettivamente 74° e 86° posto). In 23 comuni su 27 sono stati rilevati problemi di natura insediativa dove risiede circa il 50% della popolazione. Solo per il 7,4 dei rifiuti la provincia adotta la raccolta differenziata collocandosi 85-esima tra le province.

**Quota % di rifiuti raccolti in maniera differenziata  
(2007)**



## GLOSSARIO

### A

---

#### **AUTOVETTURE IMMATRICOLATE**

È dato dal numero di vetture, sia quelli nuovi, che quelli usati provenienti dall'estero, che nell'anno di riferimento è stato iscritto presso il Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.), adempimento che è necessario compiere entro i 60 giorni dalla data di immatricolazione.

#### **ALTRA FORMA DI CONDUZIONE**

Comprende tutte le forme di conduzione di azienda agricola non classificabili tra quelle sopraindicate tra le quali: - conduzione parziaria non appoderata, con questa forma di conduzione il concedente non conferisce un potere come si riscontra nelle aziende a colonia parziaria appoderata (mezzadria) ma soltanto uno o più appezzamenti di terreno. Inoltre, il rapporto associativo non si estende ai familiari del colono, sebbene questi di norma si avvalga di familiari per i lavori richiesti dal fondo.

Soccida: contratto di natura associativa tra chi dispone di bestiame e di terreni a pascolo (soccidante) ed allevatore (soccidario) che presta lavoro manuale, anche se talvolta può conferire parte del bestiame e di altre scorte. I due contraenti si associano per l'allevamento e per l'esercizio delle attività connesse al fine di ripartire i prodotti e gli utili che ne derivano.

#### **ALTRI PAESI EUROPEI**

Secondo la classificazione geografica adottata da Eurostat è una sottoarea dell'Europa (si veda definizione) costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Herzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Federazione Russa, Gibilterra, Islanda, Isole Far Oer, Jugoslavia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Malta, Norvegia, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica di Macedonia, Repubblica di Moldova, Romania, San Marino, Santa Sede, Slovacchia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria.

#### **AUTOVETTURE CIRCOLANTI**

È dato dal numero di autovetture (vedere definizione) iscritte presso il Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.), alla fine dell'anno di riferimento. Sono pertanto esclusi dal computo le autovetture iscritte in altri registri, quali quello del Ministero della Difesa (targhe EI), quello della Croce Rossa Internazionale, quello del Ministero degli Esteri (targhe CD), quello delle auto storiche (ASI).

#### **ALTRI PAESI AFRICANI**

Secondo la classificazione geografica adottata da Eurostat è una sottoarea dell'Africa (si veda definizione) costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea Equatoriale, Guinea Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena, Sao Tome and Principe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Swaziland, Territori Britannici dell'Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

#### **ADDETTI PER CLASSI DI ADDETTI (Censimento Intermedio Industria e Servizi, ISTAT 1996)**

È il numero di addetti complessivo delle imprese coperte dal Censimento Intermedio dell'Industria e dei Servizi del 1996 (vengono dunque esclusi gli addetti all'agricoltura e alla Pubblica Amministrazione).

#### **AUTOVETTURA**

Sono da considerarsi autovetture i veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo, nove posti, compreso quello del conducente.

#### **AMERICA SETTENTRIONALE**

Secondo la classificazione geografica adottata da Eurostat è una sottoarea dell'America (si veda definizione) costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Canada, Groenlandia, Saint Pierre and Miquelon, Stati Uniti di America.

#### **AFRICA SETTENTRIONALE**

Secondo la classificazione geografica adottata da Eurostat è una sottoarea dell'Africa (si veda definizione) costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Algeria, Ceuta, Egitto, Libia, Marocco, Melilla, Tunisia.

#### **ADDETTO (definizione ISTAT)**

Con il termine addetto l'Istat definisce le persone dipendenti e indipendenti occupate (a tempo pieno, o a part-time o per contratto di formazione e lavoro) presso le unità economiche ubicate sul territorio nazionale anche se temporaneamente assente per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc..).

#### **ASIA (VICINO E MEDIO ORIENTE)**

Secondo la classificazione geografica adottata da Eurostat è una sottoarea dell'Asia (si veda definizione) costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrain, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica Araba di Siria, Repubblica Islamica dell'Iran, Territori Palestinesi Occupati, Yemen.

## **ALTRI PAESI DELL'OCEANIA E DELLE REGIONI POLARI**

Secondo la classificazione geografica adottata da Eurostat è una sottoarea dell'Oceania e delle Regioni Polari (si veda definizione) costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Guam, Isole della Georgia del Sud e delle Sandwich Meridionali, Isole della Marianna Settentrionale, Isole Marshall, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Nuova Caledonia, Palau, Papua Nuova Guinea, Pitcairn, Polinesia Francese, Samoa, Stati Federati di Micronesia, Territori Meridionali Francesi, Territori Statunitensi d'Oltremare, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna.

## **AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA**

Secondo la classificazione geografica adottata da Eurostat è una sottoarea dell'Oceania e delle Regioni Polari (si veda definizione) costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Australia, Isole Christmas, Isole Cocos (o Isole Keeling), Isole Cook, Isole Heard e Isole Mc Donald, Isole Niue, Isole Norfolk, Isole Tokelau, Nuova Zelanda.

## **ASIA**

Secondo la classificazione Eurostat delle zone geografiche è costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Afghanistan, Arabia Saudita, Armenia, Azerbaijan, Bahrain, Bangladesh, Bhutan, Brunei Darussalam, Cambogia, Emirati Arabi Uniti, Filippine, Georgia, Giordania, Hong Kong, India, Indonesia, Iraq, Israele, Japan, Kazakhstan, Kuwait, Kirgizstan, Libano, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Myanmar, Nepal, Oman, Pakistan, Qatar, Repubblica Araba di Siria, Repubblica Democratica Popolare del Laos, Repubblica Democratica Popolare di Corea, Repubblica di Corea, Repubblica Islamica dell'Iran, Repubblica Popolare di Cina, Singapore, Sri Lanka, Taiwan, Tajikistan, Territori Palestinesi Occupati, Thailandia, Timor Est, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam, Yemen.

## **AMERICA MERIDIONALE**

Secondo la classificazione geografica adottata da Eurostat è una sottoarea dell'America (si veda definizione) costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Guyana, Isole Falkland, Paraguay, Peru, Suriname, Uruguay, Venezuela.

## **AMERICA**

Secondo la classificazione Eurostat delle zone geografiche è costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi, Argentina, Aruba, Bahamas, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Groenlandia, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Statunitensi, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Peru, Repubblica Dominicana, Saint Kitts and Nevis, Saint Pierre and Miquelon, Saint Vincent e Grenadines, Santa Lucia, Stati Uniti di America, Suriname, Trinidad Tobago, Uruguay, Venezuela.

## **AFRICA**

Secondo la classificazione geografica adottata da Eurostat è una sottoarea dell'Europa (si veda definizione) costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Algeria, Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ceuta, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Egitto, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Kenya, Lesotho, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Melilla, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena, Sao Tome and Principe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Swaziland, Territori Britannici dell'Oceano Indiano, Togo, Tunisia, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

## **ABITAZIONE**

Per abitazione si intende un insieme di vani, o anche un solo vano, destinato funzionalmente ad uso di alloggio, che dispone di un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili.

## **ALTRI PAESI ASIATICI**

Secondo la classificazione geografica adottata da Eurostat è una sottoarea dell'Asia (si veda definizione) costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei Darussalam, Cambogia, Filippine, Hong Kong, India, Indonesia, Japan, Kazakhstan, Kirgizstan, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Myanmar, Nepal, Pakistan, Repubblica Democratica Popolare del Laos, Repubblica Democratica Popolare di Corea, Repubblica di Corea, Repubblica Popolare di Cina, Singapore, Sri Lanka, Taiwan, Tajikistan, Thailandia, Timor Est, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

## **AMERICA CENTRALE E CARAIBICA**

Secondo la classificazione geografica adottata da Eurostat è una sottoarea dell'America (si veda definizione) costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi, Aruba, Bahamas, Barbados, Belize, Bermuda, Costa Rica, Cuba, Dominica, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Statunitensi, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Repubblica Dominicana, Saint Kitts and Nevis, Saint Vincent e Grenadines, Santa Lucia, Trinidad Tobago.

## **B**

---

### **BARICENTRO DEMOGRAFICO**

È il comune nel quale ricadono la latitudine e la longitudine media definite come media delle latitudini e delle longitudini dei comuni della provincia ponderate con la popolazione.

### **BARICENTRO ECONOMICO**

È il comune nel quale ricadono la latitudine e la longitudine media definite come media delle latitudini e delle longitudini dei comuni della provincia ponderate con le unità locali.

---

## **COMUNI A RISCHIO SISMICO**

Sono quei comuni (vedere nota corrispondente) che secondo il Servizio Sismico Nazionale che presentano valori non nulli del cosiddetto indicatore di rischio sismico globale calcolato come media ponderata dei valori (normalizzati rispetto al valore massimo) del danno medio totale (peso 1/3) e della popolazione coinvolta in crolli (peso 2/3). Per maggiori delucidazioni si veda il sito <http://www.serviziosismico.it>

## **CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA**

È uno strumento di durata temporale limitata che spetta agli operai, impiegati e quadri delle imprese industriali anche edili, imprese appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione, e dei servizi di pulizia, con più di 15 dipendenti nel semestre precedente la presentazione della domanda, imprese commerciali, di spedizione e trasporto e agenzie di viaggio e turismo che occupano più di 50 dipendenti, esclusi gli apprendisti e gli assunti con contratto di formazione e lavoro ed imprese di vigilanza. Viene data per motivi di ristrutturazione, riorganizzazione, conversione, crisi aziendale, procedure concorsuali. Viene accordata dall'INPS previa domanda del lavoratore.

## **COMUNE**

È un ente locale autonomo comprendente un centro abitato e il territorio circostante, amministrato da sindaco giunta e consiglieri.

## **CONSUMI FINALI INTERNI**

È la spesa destinata ai consumi di beni e servizi da parte sia delle persone residenti che di quelle temporaneamente presenti per qualsiasi motivo sul territorio di una data provincia.

## **CONDUZIONE CON MANODOPERA EXTRAFAMILIARE PREVALENTE**

È un tipo di conduzione che si ha se le giornate di lavoro prestate dal conduttore, e dagli altri parenti, risultano inferiori a quelle dell'altra manodopera aziendale (salariati fissi, braccianti, ecc.).

## **COMUNI CON DISAGIO INSEDIATIVO**

Sono quei comuni (vedere nota corrispondente) che secondo uno studio condotto da Legambiente e Confcommercio Gruppo Cresme basato su oltre 50 indicatori presentano situazioni di disagio per i residenti. Per maggiori delucidazioni si consulti la documentazione presente al link:

[http://www.legambiente.com/documenti/2000/convegno\\_confcomm\\_SET2000/dossier.html](http://www.legambiente.com/documenti/2000/convegno_confcomm_SET2000/dossier.html)

## **CONDUZIONE A COLONIA PARZIARIA APPODERATA (MEZZADRIA)**

È un tipo di conduzione in cui una persona fisica o giuridica (concedente) affida un podere ad un capo famiglia il quale si impegna ad eseguire, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il podere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie.

## **CANCELLATI DALLE ANAGRAFI**

Sono coloro che si cancellano dall'anagrafe di un comune per iscriversi in un'anagrafe di un altro comune oppure si trasferiscono all'estero.

## **CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA**

È uno strumento, limitato nel tempo, che spetta agli operai, impiegati e quadri delle imprese industriali in genere e delle imprese industriali e artigiane del settore edile e lapideo, esclusi gli apprendisti, in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a: eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato. Consente di sostenere le imprese in situazioni di difficoltà e garantisce il lavoratore dalla perdita di retribuzione. Viene accordata dall'INPS previa domanda del lavoratore.

## **CONDUZIONE CON MANODOPERA FAMILIARE PREVALENTE**

È un tipo di conduzione che si ha se le giornate di lavoro prestate dal conduttore e dai suoi familiari o dagli altri parenti sono in numero uguale o maggiore di quelle prestate dall'altra manodopera aziendale (salariati fissi, braccianti, ecc.).

## **CONDUZIONE CON SALARIATI E/O COMPARTICIPANTI (IN ECONOMIA)**

È un tipo di conduzione che si ha quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salariati fissi ed assimilati, braccianti, giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei riguardi dei vari aspetti tecnico-organizzativi.

## **CONDUZIONE CON SOLO MANODOPERA FAMILIARE**

È un tipo di conduzione che si ha quando le giornate lavorative impiegate nell'azienda sono dovute esclusivamente al conduttore, ai suoi familiari o agli altri parenti.

## **D**

---

### **DECESSI PER TUMORI DELL'APPARATO DIGERENTE E PERITONEO**

È l'ammontare dei morti nell'anno di riferimento (vedere definizione di morte nella popolazione) a cui nella registrazione della causa del decesso viene assegnata la voce tumori dell'apparato digerente e peritoneo, contenuta all'interno del Capitolo 2 della classificazione internazionale delle malattie ICD-9-CM (Tumori). Per maggiori ragguagli si veda il sito Internet: <http://www.sanita.interbusiness.it/sdo/icd9cm/icd9cm.htm>. I dati presentati sono per provincia (o area) di residenza della persona deceduta.

### **DELITTO**

È il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (es. interdizione dai Pubblici Uffici) e per i quali nel periodo di riferimento è stata iniziata l'azione penale.

### **DECESSI PER ALTRI TUMORI**

È l'ammontare dei morti nell'anno di riferimento (vedere definizione di morte nella popolazione) a cui nella registrazione della causa del decesso viene assegnata una voce contenuta all'interno del Capitolo 2 della classificazione internazionale delle malattie ICD-9-CM (Tumori), fatta eccezione per le tre menzionate in precedenza. Per maggiori ragguagli si veda il sito Internet: <http://www.sanita.interbusiness.it/sdo/icd9cm/icd9cm.htm> I dati presentati sono per provincia (o area) di residenza della persona deceduta.

### **DECESSI PER TUMORI DEGLI ORGANI GENITOURINARI**

È l'ammontare dei morti nell'anno di riferimento (vedere definizione di morte nella popolazione) a cui nella registrazione della causa del decesso viene assegnata la voce tumori degli organi genitourinari, contenuta all'interno del Capitolo 2 della classificazione internazionale delle malattie ICD-9-CM (Tumori). Per maggiori ragguagli si veda il sito Internet: <http://www.sanita.interbusiness.it/sdo/icd9cm/icd9cm.htm>. I dati presentati sono per provincia (o area) di residenza della persona deceduta.

### **DECESSI PER TUMORI**

È l'ammontare dei morti nell'anno di riferimento (vedere definizione di morte nella popolazione) a cui nella registrazione della causa del decesso viene assegnata una qualunque delle sottoclassificazioni comprese all'interno del capitolo 2 della classificazione internazionale delle malattie ICD-9-CM (Tumori). Per maggiori ragguagli si veda il sito Internet: <http://www.sanita.interbusiness.it/sdo/icd9cm/icd9cm.htm> I dati presentati sono per provincia (o area) di residenza della persona deceduta.

### **DENSITÀ IMPRENDITORIALE**

È data dal rapporto fra il numero di imprese registrate (dato di fonte Infocamere) e la popolazione residente in una data area al 31 dicembre.

### **DEPOSITI POSTALI**

È l'ammontare dei risparmi detenuti presso le Casse di Risparmio Postali, siano essi custoditi sotto forma di libretti postali, o buoni fruttiferi, alla fine dell'anno di riferimento.

### **DEPOSITI BANCARI**

È la raccolta fatta dalle banche da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati

### **DECESSI PER TUMORI DELL'APPARATO RESPIRATORIO**

È l'ammontare dei morti nell'anno di riferimento (vedere definizione di morte nella popolazione) a cui nella registrazione della causa del decesso viene assegnata la voce tumori dell'apparato respiratorio, contenuta all'interno del Capitolo 2 della classificazione internazionale delle malattie ICD-9-CM (Tumori). Per maggiori ragguagli si veda il sito Internet: <http://www.sanita.interbusiness.it/sdo/icd9cm/icd9cm.htm>. I dati presentati sono per provincia (o area) di residenza della persona deceduta.

### **DITTA INDIVIDUALE**

Con la dizione ditta individuale si raccolgono le due tipologie di imprese (non di capitale) di cui è titolare una persona fisica: l'impresa familiare (poche decine di unità) e l'impresa individuale (al cui interno si colloca la quasi totalità dei coltivatori diretti, degli imprenditori agricoli non coltivatori diretti, dei piccoli imprenditori non coltivatori diretti e degli artigiani).

### **DECESSI PER MALATTIE DEL SISTEMA CARDIO-CIRCOLATORIO**

È l'ammontare dei morti nell'anno di riferimento (vedere definizione di morte nella popolazione) a cui nella registrazione della causa del decesso viene assegnata una qualunque delle sottoclassificazioni comprese all'interno del capitolo 7 della classificazione internazionale delle malattie ICD-9-CM (Malattie del sistema nervoso). Per maggiori ragguagli si veda il sito Internet: <http://www.sanita.interbusiness.it/sdo/icd9cm/icd9cm.htm>. I dati presentati sono per provincia (o area) di residenza della persona deceduta.

## **E**

---

### **ESERCIZI COMPLEMENTARI**

Per esercizi complementari si intendono gli alloggi in affitto iscritti al Registro Esercenti il Commercio (REC), i campeggi ed i villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini, gli altri esercizi ricettivi.

### **ESERCIZI ALBERGHIERI**

Si intendono, con questa terminologia, gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono in esercizi alberghieri, da 1 a 5 stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono: capacità ricettiva non inferiore a 7 stanze; almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto; un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera; un locale ad uso comune; impianti tecnologici e numero di addetti adeguati al funzionamento della struttura.

## **EUROPA**

Secondo la classificazione Eurostat delle zone geografiche è costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Albania, Andorra, Austria, Belgio, Bielorussia, Bosnia-Herzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Federazione Russa, Finlandia, Francia, Germania, Gibilterra, Grecia, Islanda, Isole Far Oer, Italia, Jugoslavia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord, Re-pubblica Ceca, Repubblica d'Irlanda, Repubblica di Macedonia, Repubblica di Moldova, Romania, San Marino, Santa Sede, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria.

## **ESPORTAZIONI**

È l'ammontare complessivo in termini monetari nell'anno di riferimento delle merci provenienti da imprese italiane spedite in uno stato estero per essere utilizzati come beni intermedi di produzione o consumi finali.

## **F**

---

### **FORZE DI LAVORO**

È la somma degli occupati (vedere definizione corrispondente) e delle persone in cerca di occupazione (vedere definizione corrispondente).

### **FAMIGLIA**

È l'insieme di persone legate da vincolo di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune.

### **FERITO** (in incidente stradale)

È la persona che ha subito lesioni al proprio corpo a seguito di un incidente stradale e per la quale non è sopraggiunta la morte (vedere definizione di morte in incidente stradale) nell'arco temporale di trenta giorni dal verificarsi del sinistro.

### **FURTO** (definizione desunta del Codice di Procedura Penale)

Si definisce furto un'azione atta ad impossessarsi della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri. Agli effetti della legge penale, si considera "cosa mobile" anche l'energia elettrica e ogni altra energia che abbia valore economico.

## **G**

---

### **GRADO DI URBANIZZAZIONE**

Si intende la percentuale di popolazione, che in una data area vive in comuni con più di 20.000 abitanti.

## **I**

---

### **IMPRESA** (definizione ISTAT)

Per impresa si intende quell'organizzazione di un'attività economica esercitata con carattere professionale per la produzione di beni o per la prestazione di servizi destinabili alla vendita. Essa fruisce di una certa autonomia con particolare riguardo alle scelte produttive, di vendita e di distribuzione degli utili. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Il dato è sempre inferiore a quello fornito da Infocamere, in quanto la rilevazione censuaria non copre tutti i settori economici (rimanevano infatti esclusi agricoltura e pubblica amministrazione). Il dato viene riportato perché il Censimento l'unica fonte attendibile relativamente alla classificazione delle imprese per numero di addetti.

### **IMPORTAZIONI**

È l'ammontare complessivo in termini monetari delle merci provenienti da uno stato estero introdotte in un paese, in un determinato anno, introdotte allo scopo di essere utilizzati come consumi intermedi e beni finali.

### **ISCRITTI ALL'ANAGRAFE**

Sono coloro che in un determinato periodo si iscrivano all'anagrafe comunale, sia provenienti dalle anagrafi di altro comune che dall'estero.

### **IMPIEGHI**

Si definiscono impieghi i finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi, mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.

### **INDICE DI QUALITÀ DELLA VITA DEL IL SOLE 24 ORE**

È il risultato della sintesi di 36 indicatori suddivisi in 6 grandi aree che qui di seguito vengono elencati

- **TENORE DI VITA**
  1. Ricchezza prodotta pro capite
  2. Stipendi
  3. Polizze vita
  4. Pensioni (importo)
  5. Casa (costo)
  6. Consumi

- **AFFARI E LAVORO**
  1. Spirito imprenditoriale
  2. Saldo aziende nuove/cesstate
  3. Imprese fallite
  4. Protesti
  5. Vocazione all'export
  6. Disoccupazione
- **SERVIZI E AMBIENTE**
  1. Trasporti
  2. Giustizia civile (arretrati)
  3. Clima
  4. Decessi per tumore
  5. Ecosistema urbano
  6. Incidenti sulle strade
- **CRIMINALITÀ**
  1. Rapine
  2. Furti d'auto
  3. Furti in appartamento
  4. Scippi e borseggi
  5. Forze di Polizia
  6. Trend dei reati
- **POPOLAZIONE**
  1. Andamento delle nascite
  2. Morti
  3. Suicidi
  4. Saldo migratorio interno
  5. Mortalità infantile
  6. Divorzi
- **TEMPO LIBERO**
  1. Associazioni
  2. Spettacoli sportivi (spesa)
  3. Teatro e musica (spesa)
  4. Spese per cinema
  5. Palestre
  6. Librerie

**IMPRESA PER CLASSE DI ADDETTI** (Censimento Intermedio Industria e Servizi dell'ISTAT)

È il numero di imprese fornito dall'Istat in occasione del Censimento Intermedio dell'Industria e dei Servizi. Con il termine impresa l'Istat intende quell'organizzazione di un'attività economica esercitata con carattere professionale per la produzione di beni o per la prestazione di servizi destinabili alla vendita. Essa fruisce di una certa autonomia con particolare riguardo alle scelte produttive, di vendita e di distribuzione degli utili. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Il dato è sempre inferiore a quello fornito da Infocamere, in quanto la rilevazione censuaria non copriva tutti i settori economici (rimanevano infatti esclusi agricoltura e pubblica amministrazione). Il dato viene riportato perché il Censimento l'unica fonte attendibile relativamente alla classificazione delle imprese per numero di addetti.

**IMPRESA ARTIGIANA** (definizione Infocamere)

È definita, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Le imprese che risultino iscritte negli Albi Provinciali possono adottare diverse forme giuridiche, accanto a quella più frequente di impresa individuale: ad esempio, quella abbastanza frequente di società in nome collettivo - e, in base alla legge istitutiva del Registro delle Imprese, vengono "annotate" nell'apposita Sezione speciale.

**INDICE DI DOTAZIONE DELLE STRUTTURE ECONOMICHE**

Rappresenta la dotazione complessiva quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture stradali, di quelle ferroviarie, di quelle portuali, aeroportuali, di quelle energetico-ambientali, di quelle postali e bancarie ed infine quelle per la telefonia e le telematiche.

**INDICE DI DOTAZIONE DELLE STRUTTURE SOCIALI**

Rappresenta la dotazione complessiva quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture culturali e ricreative, di quelle per l'istruzione e di quelle sanitarie (vedere definizioni).

## **INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA**

L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'interruzione volontaria di gravidanza deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'interruzione volontaria di gravidanza può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna. I dati presentati sono per provincia (o area) di residenza e non per area in cui avviene l'intervento.

## **INDICE DI DOTAZIONE DELLE RETI BANCARIE E SERVIZI VARI**

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, di istituti di credito ed uffici postali.

## **INDICE DI DOTAZIONE DI IMPIANTI E RETI ENERGETICO-AMBIENTALI**

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture preposte alla produzione di energia e alla tutela dell'ambiente. Fanno parte della prima categoria acquedotti, gasdotti e metanodotti, mentre nel secondo gruppo di strutture fanno parte impianti di smaltimento rifiuti e di depurazione acque.

## **INDICE DELLA QUALITÀ DELLA VITA DI ITALIA OGGI**

È il risultato della sintesi delle graduatorie relative ad 8 categorie e 57 indicatori legati al concetto di qualità della vita. Le categorie e gli indicatori considerati sono i seguenti.

- **AFFARI E LAVORO**
  1. Fallimenti ogni 10000 imprese registrate
  2. Assegni a vuoto ogni 100000 abitanti,
  3. Importo medio dei protesti per abitante
  4. Tasso di disoccupazione
  5. Quota di forza lavoro sulla popolazione
  6. Imprese registrate ogni 100 abitanti,
  7. Tasso di variazione incrementale delle imprese 1999 su 1998
  8. Numero di clienti di corporate banking su totale imprese
- **AMBIENTE**
  1. Consumo annuo procapite di carburanti
  2. Consumo annuo procapite di energia elettrica
  3. Consumi idrici procapite sull'erogato
  4. Produzione annua procapite di rifiuti urbani
  5. Autovetture immatricolate ogni 100 abitanti
  6. Percentuale di depurazione delle acque reflue
  7. Verde urbano
  8. Intensità d'uso del trasporto pubblico
- **CRIMINALITÀ**
  1. Omicidi per 100.000 abitanti
  2. Furti d'auto ogni 100000 abitanti
  3. Furti in appartamento ogni 100000 abitanti
  4. Scippi e borseggi ogni 100000 abitanti
  5. Truffe ogni 100000 abitanti
  6. Rapine in banca ogni 100 sportelli bancari
- **DISAGIO SOCIALE E PERSONALE**
  1. Minori denunciati ogni 100000 abitanti
  2. Mori per tumore su totale morti
  3. Tentativi di suicidio ogni 100000 abitanti
  4. Suicidi ogni 100000 abitanti
  5. Morti entro il primo anno di vita ogni 1000 nati vivi
  6. Divorzi e separazioni ogni 10000 famiglie
- **POPOLAZIONE**
  1. Densità demografica
  2. Emigrati ogni 1000 residenti
  3. Morti ogni 1000 residenti
  4. Immigrati ogni 1000 residenti
  5. Nati vivi ogni 1000 residenti
  6. Numero medio di componenti per famiglia

- **SERVIZI**
  1. Posti letto ogni 1000 abitanti negli ospedali
  2. Medici ospedalieri ogni 1000 abitanti
  3. Medici ospedalieri per 100 posti letto
  4. Numero POS e ATM ogni 100000 abitanti
  5. Numero clienti servizi di phone banking ogni 100000 abitanti
  6. Numero sportelli bancari ogni 100000 abitanti
  7. Numero medio di studenti per classe nella scuola media superiore
  8. Numero professori per 100 studenti nella scuola media superiore
  9. Numero studenti scuola media superiore ogni 1000 abitanti
- **TEMPO LIBERO**
  1. Spesa media procapite per spettacoli sportivi
  2. Spesa media procapite per spettacoli teatrali e musicali
  3. Spesa media procapite per spettacoli cinematografici
  4. Spesa media procapite per trattenimenti vari
  5. Sale cinematografiche ogni 100 mila abitanti
  6. Palestre ogni 100 mila abitanti
  7. Associazioni culturali, ricreative, artistiche, ogni 100 mila abitanti
  8. Librerie ogni 100 mila abitanti
- **TENORE DI VITA**
  1. Spesa media mensile procapite per consumi
  2. Importo medio mensile pensione
  3. Importo medio premi polizze vita
  4. Depositi bancari procapite
  5. Prezzo al mq appartamento medio in zona semicentrale
  6. Variazione del costo della vita

#### **INDICE DI QUALITÀ AMBIENTALE DI LEGAMBIENTE**

È dato dalla combinazione ponderata dei seguenti 19 indicatori, detti Indicatori Ambientali del Termometro della Sostenibilità:

1. Numero E Tipologia Delle Centraline Per Il Monitoraggio Dell'aria Differenziati Per Dimensione Della Città,
2. Media Annuale Delle Emissioni Di Biossido Di Azoto,
3. Media Dei Superamenti Del Livello Di 10 Mg Delle Emissioni Di Monossido Di Carbonio,
4. Contenuto Medio Di Nitrati Nell'acqua Potabile,
5. Consumi Idrici Procapite,
6. % Di Abitanti Allacciati Agli Impianti Di Depurazione,
7. Produzione Procapite Di Rifiuti Urbani,
8. % Raccolta Differenziata Sul Totale Dei Rifiuti Solidi Con Esclusione Dei Rifiuti Ingombranti,
9. Numero Di Automobili Ogni 100 Abitanti,
10. Numero Di Viaggi Per Abitante Su Mezzi Di Trasporto Pubblico,
11. Superficie Destinata Ad Isole Pedonali Per Abitante,
12. Superficie Destinata A Zone A Traffico Limitato,
13. Lunghezza Delle Piste Ciclabili Per Abitante,
14. Consumo Procapite Di Carburanti Per Autotrazione,
15. Consumi Procapite Di Energia Elettrica Per Uso Domestico,
16. Superficie Per Abitante Di Verde Urbano Fruibile,
17. Con L'esclusione Di Parchi Ed Aree Protette,
18. Numero Di Industrie Certificate Iso 14000 Per 1000 Miliardi Di Valore Aggiunto Provinciale,
19. Numero Di Comuni Registrati Al Coordinamento Agenzia 21

#### **INDICE DI DOTAZIONE DELLA RETE FERROVIARIA**

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture destinate al traffico ferroviario, sia per il trasporto di persone che di merci. Fanno parte di questa categoria la lunghezza dei binari ferroviari, con la specificazione delle loro caratteristiche e le caratteristiche delle stazioni, definite dal transito di treni appartenenti alla categoria Eurostar.

#### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE**

È il rapporto fra la somma della popolazione nella fascia di età compresa fra 0 e 14 anni e maggiore di 64 anni e la popolazione in età compresa fra i 15 ed i 64 anni.

#### **INDICE DI DOTAZIONE DELLE STRUTTURE CULTURALI E RICREATIVE**

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture destinate all'arricchimento culturale extra-scolastico e allo svago della popolazione. Fanno parte di questa categoria musei, biblioteche, cinematografi, teatri e strutture per la pratica dell'attività sportiva.

**INDICE DI DOTAZIONE DEGLI AEROPORTI (E BACINI DI UTENZA)**

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture destinate al traffico aeroportuale, sia per il trasporto di persone che di merci. Per gli aeroporti si tiene conto a differenza di quanto avviene per le infrastrutture di rete (strade, ferrovie, strutture sanitarie) ed in analogia a quanto accade con i porti, anche del bacino di utenza posto al di fuori della provincia ove l'aeroporto si colloca.

**INDICE DI DIPENDENZA GIOVANILE**

È il rapporto fra la popolazione nella fascia di età compresa fra 0 e 14 anni e la popolazione in età compresa fra i 15 ed i 64 anni.

**INDICE DI RICAMBIO**

È il rapporto fra la popolazione nella fascia di età compresa fra i 60 ed i 64 anni e la popolazione in età compresa fra i 15 ed i 19 anni.

**INDICE DI DOTAZIONE DELLA RETE STRADALE**

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture destinate alla viabilità stradale, sia per il trasporto di persone che di merci. Fanno parte di questa categoria le autostrade con le loro caratteristiche qualitative (numero di corsie, tipologia di barriere di entrate e di uscite), le strade statali, provinciali e comunali.

**IMPRESA (definizione INFOCAMERE)**

È l'attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo) - l'imprenditore - che l'esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi. Nel Registro delle Imprese, che è la fonte da cui deriva il numero di imprese secondo INFOCAMERE, anche se ha sedi secondarie e/o unità locali, viene iscritta solamente nel Registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sede principale dell'impresa stessa.

**INCIDENTE STRADALE**

Si definisce incidente stradale fatto verificatosi registrato dalle competenti autorità di polizia nelle vie o piazze aperte alla circolazione nel quale risultano coinvolti veicoli (o animali) fermi o in movimento e dal quale siano derivate lesioni a persone. Non è dunque un indicatore esaustivo di tutti gli incidenti stradali, non venendo conteggiati quelli in cui vi sono stati danni solo alle cose.

**INDICE DI STRUTTURA**

È il rapporto fra la popolazione nella fascia di età compresa fra i 40 ed i 64 anni e la popolazione in età compresa fra i 15 ed i 39 anni.

**INDICE GENERALE DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE**

Rappresenta la dotazione complessiva quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle infrastrutture economiche e delle infrastrutture sociali.

**INDICE DI VECCHIAIA**

È il rapporto fra la popolazione con più di 64 anni e la popolazione appartenente alla classe di età 0-14.

**INDICE DI DIPENDENZA DEGLI ANZIANI**

È dato dal rapporto fra la popolazione con più di 64 anni e la popolazione in età compresa fra i 15 ed i 64 anni.

**INDICE DI DOTAZIONE DELLE STRUTTURE PER L'ISTRUZIONE**

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture destinate alla formazione scolastica ed universitaria della popolazione. Rientrano in questa categoria le scuole materne, le elementari, le medie inferiori, le medie superiori di ogni ordine e grado e le università.

**INDICE DI DOTAZIONE DELLE STRUTTURE E RETI PER LA TELEFONIA E LA TELEMATICA**

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture che consentono le comunicazioni in via sia telematica che informatica.

**INDICE DI DOTAZIONE DEI PORTI (E BACINI DI UTENZA)**

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture destinate al traffico portuale, sia per il trasporto di persone che di merci. Per i porti si tiene conto a differenza di quanto avviene per le infrastrutture di rete (strade, ferrovie, strutture sanitarie) ed in analogia a quanto accade con gli aeroporti, anche del bacino di utenza posto al di fuori della provincia ove il porto si colloca. Questo è il motivo per cui si ha un indice di dotazione delle strutture portuali diverso da zero, anche nelle province in cui il porto non può esserci per la connotazione geografica dell'area.

**INDICE DI DOTAZIONE DELLE STRUTTURE SANITARIE**

Rappresenta la dotazione quali-quantitativa di una area, fatta pari a 100 la dotazione dell'Italia nel suo complesso, delle strutture destinate alla cura della salute della popolazione. Rientrano in questa categoria tutti gli ospedali siano essi convenzionati o meno con il Servizio Sanitario Nazionale.

**M**

---

**MORTE (in incidente stradale)**

È quella persona morta (vedere definizione di Morte nella popolazione) a seguito delle ferite riportate in un incidente stradale, entro un arco temporale di 30 giorni dal verificarsi del sinistro.

**MORTE (nella popolazione)**

È definita come la cessazione di ogni segno di vita in un qualsiasi momento successivo alla nascita vitale.

## N

---

### **NON FORZE DI LAVORO**

Sono coloro che dichiarano di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né di aver cercato lavoro nel periodo di riferimento; oppure di averlo cercato ma non con le modalità già definite per le persone in cerca di occupazione. Le non forze di lavoro comprendono, inoltre, gli inabili e i militari di leva o in servizio civile sostitutivo e la popolazione in età fino a 15 anni.

### **NATO VIVO**

È il prodotto del concepimento che, una volta espulso o completamente estratto dal corpo materno, indipendentemente dalla durata della gestazione, respiri o manifesti altro segno di vita.

### **NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA**

È dato dal rapporto fra popolazione totale residente (vedere definizione) ed il numero di famiglie (vedere definizione).

## O

---

### **OCEANIA E REGIONI POLARI**

Secondo la classificazione Eurostat delle zone geografiche è costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Australia, Guam, Isole Christmas, Isole Cocos (o Isole Keeling), Isole Cook, Isole della Georgia del Sud e delle Sandwich Meridionali, Isole della Marianna Settentrionale, Isole Heard e Isole Mc Donald, Isole Marshall, Isole Niue, Isole Norfolk, Isole Salomone, Isole Tokelau, Kiribati, Nauru, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Pitcairn, Polinesia Francese, Samoa, Stati Federati di Micronesia, Territori Meridionali Francesi, Territori Statunitensi d'Oltremare, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna.

### **OCCUPATO PER SETTORE DI ATTIVITÀ**

È il numero di occupati, desunti dall'indagine ISTAT sulle forze di lavoro (vedere apposita definizione) suddivisi nei tre macro settori economici: agricoltura, industria ed altre attività.

### **OCCUPATO DIPENDENTE**

Per occupato alle dipendenze si intende una persona occupata che è legata all'impresa da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepisce una retribuzione. Sono da considerarsi tali i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai (incluse le categorie speciali) e gli intermedi. Tra i lavoratori dipendenti sono convenzionalmente inclusi anche gli apprendisti, sebbene essi non costituiscano sotto il profilo tecnico-giuridico una categoria di lavoratori subordinati. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa. Sono, invece, esclusi dal numero dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il Presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; gli intermediari ed il personale dei servizi esterni a carattere commerciale retribuiti integralmente a provvigione per le assicurazioni; i coadiuvanti familiari; il personale che pur lavorando presso l'impresa è dipendente da imprese titolari di lavoro in appalto (es. impresa di pulizia); il personale che sta prestando il servizio militare (salvo che non sia stato richiamato per brevi periodi).

### **OCCUPATO** (definizione riferita alle indagini ISTAT sulle forze di lavoro)

Con il termine occupato nella suddetta indagine si intende una persona di almeno 15 anni di età che soddisfa almeno uno dei seguenti requisiti:

1. avere un'attività lavorativa, anche se nel periodo di riferimento non ha effettuato ore di lavoro;
2. aver effettuato una o più ore di lavoro retribuite nel periodo di riferimento indipendentemente dalla condizione dichiarata;
3. aver effettuato una o più ore di lavoro non retribuite presso un'impresa familiare.

## P

---

### **POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ** (secondo le risultanze anagrafiche)

È la popolazione secondo l'età (espressa in anni compiuti) proveniente dalle risultanze anagrafiche. Le informazioni riportate sono state stimate riportando, per ciascun sesso le percentuali reali dell'anno precedente all'ammontare complessivo della popolazione dell'anno corrente. Questo perché il dato della popolazione per età viene reso noto successivamente all'ammontare della popolazione.

### **PERSONA INFORTUNATA** (in incidente stradale)

È colei che è rimasta uccisa (vedere definizione di morte in incidente stradale) o ferita (vedere definizione di persona ferita in incidente stradale) a seguito di un incidente stradale.

### **POPOLAZIONE CON PIU' DI 15 ANNI** (secondo l'indagine delle forze lavoro dell'Istat)

È la popolazione con almeno 15 anni di età compiuti risultante dalla media delle quattro indagini annue sulle forze di lavoro condotta dall'Istat. Non è confrontabile con l'omologo aggregato proveniente dalle risultanze anagrafiche.

## **PERSONA IN CERCA DI OCCUPAZIONE**

Con questa definizione si intendono tutte le persone di 15 anni e più non occupate e che dichiarano:

1. di non aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento;
2. di essere alla ricerca di un lavoro;
3. di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro attiva nelle quattro settimane che precedono il periodo di riferimento;
4. di essere immediatamente disponibile (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora gli venga offerto.

Le persone in cerca di occupazione possono essere suddivise in base alla loro condizione dichiarata in

- a. disoccupati in senso stretto;
- b. persone in cerca di prima occupazione;
- c. altre persone che cercano lavoro (studenti, casalinghe, ritirati dal lavoro ecc.).

## **PROPENSIONE ALL'ESPORTAZIONE**

È il rapporto (moltiplicato per 100) fra l'ammontare complessivo delle esportazioni (vedere definizione) nell'anno di riferimento ed il valore aggiunto prodotto dell'intera economia (vedere definizione) nel medesimo arco temporale.

## **POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI CON PIU' DI 20000 ABITANTI**

È l'ammontare complessivo di popolazione di una certa area, che al 31 dicembre dell'anno considerato risiede nei comuni con più di 20000 abitanti.

## **POPOLAZIONE RESIDENTE**

È costituita da tutte le persone aventi la propria dimora abituale in un'area. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti in altro Comune o all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.

## **POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI CON MENO DI 20000 ABITANTI**

È l'ammontare complessivo di popolazione di una certa area, che al 31 dicembre dell'anno considerato risiede nei comuni con meno di 20000 abitanti.

## **PRESENZE (nelle strutture turistiche)**

È il numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi turistici in un determinato arco temporale.

## **Q**

---

### **QUOTIDIANO**

Per quotidiano si intende la pubblicazione giornaliera a stampa, di uno o più fogli, che contiene notizie, commenti, articoli su eventi attuali di interesse particolare o generale.

## **R**

---

### **RAPINA (definizione desunta dal Codice di Procedura Penale)**

Si definisce rapina un qualunque atto teso a procurare un ingiusto profitto, mediante violenza alla persona o minaccia, che termina con la sottrazione della cosa mobile altrui a colui che la detiene.

### **REDDITO DISPONIBILE**

È il reddito che rimane a disposizione delle famiglie per consumi e risparmio, depurato cioè dalle detrazioni fiscali.

## **S**

---

### **SUPERFICIE DI PIANURA**

È la superficie del territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate. Si considerano nella zona di pianura anche le propaggini di territorio che nei punti più discosti dal mare si elevino ad altitudine, di regola, non superiore ai 300 metri, purché presentino nell'insieme e senza soluzione di continuità, inclinazione trascurabile rispetto al corpo della zona di pianura. Si escludono dalla pianura i fondovalle aperti ad essa oltre l'apice delle conoidi fluviali ancorché appiattite e si escludono, altresì, le strisce litoranee pianeggianti di modesta estensione. Eventuali rilievi montagnosi o collinari, interclusi nella superficie pianeggiante e di estensione trascurabile, si considerano compresi nella zona di pianura.

### **SUPERFICIE DI COLLINA**

È la superficie del territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale ed insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.

### **SALDO COMMERCIALE**

È dato dalla differenza in valore monetario fra le esportazioni (vedere definizione) e le importazioni (vedere definizione) nell'anno di riferimento.

### **SETTIMANALE**

Con il termine settimanale si intende una pubblicazione in serie sotto il medesimo titolo pubblicata ad intervalli regolari o irregolari per un periodo di tempo indefinito. Ciascuna unità della serie può essere numerata consecutivamente o essere singolarmente datata.

**SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)**

Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

**STANZE**

Con il termine abitazione si intende un insieme di vani, o anche un solo vano, destinato funzionalmente ad uso di alloggio, che dispone di un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili, mentre il termine stanza si riferisce ad un locale, facente parte dell'abitazione, che riceve aria e luce dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona. La cucina, se risponde alla definizione sopra riportata, deve essere considerata stanza.

**SOFFERENZE**

Le sofferenze comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita.

**SALDO DEMOGRAFICO**

È dato dalla differenza fra la somma di nati vivi ed iscritti e di quella di morti e cancellati.

**STRANIERO EXTRACOMUNITARIO**

Persona regolarmente residente in Italia avente cittadinanza in uno qualunque degli stati non facenti parte dell'Unione Europea (vedere anche definizione di straniero comunitario).

**SUPERFICIE**

È l'estensione di una determinata area, data dalla somma dell'estensione delle superfici di montagna, di collina e di pianura (vedere definizioni).

**SUPERFICIE DI MONTAGNA**

È la superficie del territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'Alpinetum, del Piceetum e del Fagetum, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di coltura in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nella Italia centromeridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani ed analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna.

**STRANIERO COMUNITARIO**

Persona residente in Italia (vedere anche popolazione residente), avente cittadinanza in uno qualunque degli altri paesi che compongono l'Unione Europea Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord, Spagna, e Svezia.

**T****TASSO DI EVOLUZIONE (imprenditoriale)**

Indica quante imprese extra-agricole in più in un determinato arco temporale sono registrate nel Registro delle Imprese delle Camere di Commercio Industria, Agricoltura ed Artigianato, ogni 100 esistenti all'inizio del periodo ed è dato dalla differenza fra il tasso di natalità (vedere definizione) ed il tasso di mortalità (vedere definizione).

**TASSO DI MORTALITÀ (imprenditoriale)**

È il numero di imprese cancellatesi dai registri tenuti dalle Camere di Commercio Industria, Agricoltura ed Artigianato, con l'esclusione di quelle agricole, in un dato arco temporale ogni 100 esistenti all'inizio del periodo.

**TASSO DI OCCUPAZIONE PER CLASSE DI ETÀ**

È il tasso di occupazione (vedere definizione) scomposto nelle varie classi di età espresse in anni compiuti, desunto dalla media annuale delle quattro indagini Istat sulle forze di lavoro.

**TASSO DI OCCUPAZIONE**

È dato dal rapporto fra il numero di occupati (vedere definizione) e la popolazione con un'età maggiore di 15 anni (vedere definizione). Gli omologhi tassi per età si ottengono allo stesso modo considerando le corrispondenti classi di età.

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE**

È dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione (vedere definizione) e le forze di lavoro (vedere definizione). Gli omologhi tassi per età si ottengono allo stesso modo considerando le corrispondenti classi di età.

**TASSO DI ATTIVITÀ**

È dato dal rapporto fra le forze di lavoro (vedere definizione corrispondente) e la popolazione con età maggiore di 15 anni (vedere definizione corrispondente).

**TASSO DI APERTURA**

È dato dal rapporto (moltiplicato per 100) fra l'ammontare complessivo delle transazioni con l'estero (somma di importazioni ed esportazioni) delle imprese di un'area in un determinato periodo ed il valore aggiunto prodotto dal complesso dell'economia della medesima area e nello stesso arco temporale.

**TASSO DI NATALITÀ (imprenditoriale)**

È il numero di imprese iscritte nei registri tenuti dalle Camere di Commercio Industria, Agricoltura ed Artigianato, con l'esclusione di quelle agricole, in un dato arco temporale ogni 100 esistenti all'inizio del periodo.

## **TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER CLASSE DI ETÀ**

È il tasso di disoccupazione (vedere definizione) scomposto nelle varie classi di età espresse in anni compiuti, desunto dalla media annuale delle quattro indagini Istat sulle forze di lavoro.

## **U**

---

### **UNITÀ DI LAVORO NON REGOLARE**

Sono quelle unità di lavoro (vedere definizione) che svolgono lavoro irregolare. Esse si dividono in quattro categorie: occupati irregolari in senso stretto, doppi lavori, occupati non dichiarati, lavoratori stranieri non residenti.

### **UNIONE EUROPEA**

Secondo la classificazione geografica adottata da Eurostat è una sottoarea dell'Europa (si veda definizione) costituita dai seguenti paesi e territori indipendenti: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord, Repubblica d'Irlanda, Spagna, Svezia.

### **UNITÀ DI LAVORO**

Sono pari al numero di posizioni lavorative equivalenti a tempo pieno. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e delle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie) trasformate in unità a tempo pieno. Le posizioni lavorative a tempo pieno non subiscono riduzioni, se non per effetto delle prestazioni lavorative a tempo ridotto prestate da lavoratori momentaneamente collocati in cassa integrazione guadagni. Le posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie) sono trasformate in unità di lavoro tramite coefficienti ottenuti dal rapporto tra le ore effettivamente lavorate in una posizione lavorativa non a tempo pieno e le ore lavorate nella stessa branca in una posizione a tempo pieno.

### **UNITÀ LOCALI DISTRETTUALI**

È il numero di unità locali presenti nei comuni appartenenti ad un distretto industriale. Fra le varie determinazioni di distretti industriali, si è scelta quella che si basa su 199 aree definite dall'Istat. Per maggiori approfondimenti si consulti nella sezione "DISTRETTI INDUSTRIALI", il link "COSA SONO I DISTRETTI INDUSTRIALI"

### **UNITÀ LOCALE**

Con il termine unità locale si intende il luogo variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, ristorante, albergo, bar, ufficio, agenzia, magazzino, studio professionale, abitazione, scuola, ospedale, dogana, intendenza, ecc.) in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o si organizza la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita.

## **V**

---

### **VALORE AGGIUNTO ARTIGIANO**

È il valore aggiunto fatto segnare nell'anno di riferimento dal complesso delle imprese registrate negli appositi albi delle imprese artigiane.

### **VARIAZIONE INCIDENZA % SUL VALORE AGGIUNTO ITALIANO, 1991/1971**

È la differenza fra la percentuale di valore aggiunto complessivo della provincia sul totale nazionale, fatta segnare nel 1991 e l'analogo valore fatto segnare nel 1971.

### **VALORE AGGIUNTO**

È l'ammontare complessivo del valore aggiunto prodotto da tutte le imprese della provincia nell'anno di riferimento. Con il termine valore aggiunto si definisce l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. È calcolata al costo dei fattori.

### **VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO ALLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE**

È dato dal rapporto (moltiplicato per 100) dei due seguenti valori: rapporto fra valore aggiunto delle attività imprenditoriali extra agricole e numero di addetti di queste attività nella provincia e gli analoghi aggregati valutati a livello nazionale. Si considerano solamente le attività extra-agricole, perché l'unica fonte attendibile riguardante il numero di addetti è il Censimento Intermedio dell'Industria e dei Servizi dell'Istat del 1996 che non copre alcuni settori, tra i quali l'agricoltura.

### **VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO**

È la quota parte del valore aggiunto di tutte le imprese della provincia che spetta ad ogni addetto. L'indicatore così calcolato è sovrastimato, perché numeratore e denominatore non sono confrontabili, visto che non vengono considerati gli addetti all'agricoltura, settore che non faceva parte della rilevazione censuaria intermedia dell'Istat del 1996.

### **VALORE AGGIUNTO PROCAPITE**

Rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento.

### **VARIAZIONE VALORE AGGIUNTO 1999/1991 (N.I. ITALIA=100)**

È dato dal rapporto (moltiplicato per 100) dei due seguenti rapporti; rapporto valore aggiunto dell'intera economia provinciale nel 1999 sull'analogo aggregato nel 1991 e rapporto valore aggiunto dell'intera economia nazionale nel 1999 sull'analogo aggregato nel 1991.

Denominazione Sistema Locale di Lavoro	<b>Crotone</b>
Codice ISTAT:	<b>556</b>
Provincia del centro del Sistema Locale del Lavoro:	<b>Crotone</b>
Regione del centro del Sistema Locale del Lavoro:	<b>Calabria</b>

### POPOLAZIONE

Indicatore	Totale SLL	Totale Italia
Numero di comuni (2006)	14	8.101
– di cui con meno di 20.000 abitanti (2006)	13	7.600
– di cui con almeno 20.000 abitanti (2006)	1	501
Popolazione residente (2006)	117.153	59.131.287
– di cui maschi (2006)	57.211	28.718.441
– di cui femmine (2006)	59.942	30.412.846
Popolazione residente (2005)	117.240	58.751.711
– di cui in età 0-14 anni (2005)	20.411	8.283.936
– di cui in età 15-19 anni (2005)	8.335	2.909.259
– di cui in età 20-39 anni (2005)	34.947	16.375.269
– di cui in età 40-59 anni (2005)	30.462	16.431.097
– di cui in età 60-64 anni (2005)	5.290	3.159.815
– di cui in età superiore ai 65 anni (2005)	17.795	11.592.335
Popolazione straniera residente totale (2005)	2.089	2.670.514
– di cui appartenenti ai paesi dell' Unione Europea a 15	75	142.865
– di cui appartenenti ai paesi entrati nell'Unione Europea nel 2004 (2005)	192	80.672
– di cui appartenenti a Romania e Bulgaria (2005)	136	315.316
– di cui extracomunitari (2005)	1.686	2.131.661
Indice di dipendenza strutturale (2005)	48,34	51,13
Indice di dipendenza strutturale giovanile (2005)	25,83	21,31
Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2005)	22,52	29,82
Indice di ricambio (2005)	63,47	108,61
Indice di vecchiaia (2005)	87,18	139,94
Indice di struttura (2005)	82,60	101,59

**TESSUTO IMPRENDITORIALE (Numero di unità locali registrate)**

<b>Indicatore</b>	<b>Totale SLL</b>	<b>Totale Italia</b>
A Agricoltura, caccia e silvicoltura (2006)	2911	964.062
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi (2006)	34	12.851
C Estrazione di minerali (2006)	25	9.740
D Attività manifatturiere (2006)	1450	897.734
E Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua (2006)	20	7.996
F Costruzioni (2006)	1820	885.640
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni, beni persona e per la casa (2006)	3810	1.942.030
H Alberghi e ristoranti (2006)	553	366.452
I Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni (2006)	502	261.634
J Intermediazioni monetaria e finanziaria (2006)	158	162.934
K. Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca (2006)	657	740.302
M Istruzione (2006)	47	28.430
N Sanità e altri servizi sociali (2006)	60	37.809
O Altri servizi pubblici,sociali e personali (2006)	358	277.026
P Servizi domestici presso famiglie e conviventi (2006)	0	23
X. Imprese non classificate (2006)	1218	540.613
<b>Totale Unità locali registrate (2006)</b>	<b>13623</b>	<b>7.135.276</b>
% A Agricoltura, caccia e silvicoltura (2006)	21,37	13,51
% B Pesca,piscicoltura e servizi connessi (2006)	0,25	0,18
% C Estrazione di minerali (2006)	0,18	0,14
% D Attività manifatturiere (2006)	10,64	12,58
% E Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua (2006)	0,15	0,11
% F Costruzioni (2006)	13,36	12,41
% G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni beni persona e per la casa (2006)	27,97	27,22
% H Alberghi e ristoranti (2006)	4,06	5,14
% I Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni (2006)	3,68	3,67
% J Intermediazione monetaria e finanziaria (2006)	1,16	2,28
% K Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca (2006)	4,82	10,38
% M Istruzione (2006)	0,35	0,40
% N Sanità e altri servizi sociali (2006)	0,44	0,53
% O Altri servizi pubblici,sociali e personali (2006)	2,63	3,88
% P Servizi domestici presso famiglie e conviventi (2006)	0,00	0,00
% X. Imprese non classificate (2006)	8,94	7,58
<b>% Totale Unità locali registrate (2006)</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

## RISULTATI ECONOMICI (2005)

Indicatore	Totale SLL	Totale Italia
Popolazione 0-14 anni (2005)	20.585	8.272.610
Occupati (2005)	30.547	22.562.822
In cerca di occupazione (2005)	6.012	1.888.569
Forze di lavoro (2005)	36.559	24.451.391
Non forze di lavoro in età 15 anni e più (2005)	60.071	25.410.728
Popolazione di 15 anni o più (2005)	96.630	49.862.119
Popolazione totale (2005)	117.214	58.134.729
Tasso di attività (2005)	37,83	49,04
Tasso di occupazione (2005)	31,61	45,25
Tasso di disoccupazione (2005)	16,44	7,72

### Elenco dei comuni compresi nel SLL

Belvedere di Spinello, Caccuri, Casabona, Cerenzia, Crotone, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, Santa Severina, Savelli, Scandale, Strongoli, Verzino

#### Indicatore

Numero di comuni (2006)	14
– di cui con meno di 20.000 abitanti (2006)	13
– di cui con almeno 20.000 abitanti (2006)	1
Popolazione residente (2006)	117.153
– di cui maschi (2006)	57.211
– di cui femmine (2006)	59.942
Popolazione residente (2005)	117.240
– di cui in età 0-14 anni (2005)	20.411
– di cui in età 15-19 anni (2005)	8.335
– di cui in età 20-39 anni (2005)	34.947
– di cui in età 40-59 anni (2005)	30.462
– di cui in età 60-64 anni (2005)	5.290
– di cui in età superiore ai 65 anni (2005)	17.795
Popolazione straniera residente totale (2005)	2.089
– di cui appartenenti ai paesi dell' Unione Europea a 15	75
– di cui appartenenti ai paesi entrati nell'Unione Europea nel 2004 (2005)	192
– di cui appartenenti a Romania e Bulgaria (2005)	136
– di cui extracomunitari (2005)	1.686
Indice di dipendenza strutturale (2005)	48,34
Indice di dipendenza strutturale giovanile (2005)	25,83
Indice di dipendenza strutturale degli anziani (2005)	22,52
Indice di ricambio (2005)	63,47
Indice di vecchiaia (2005)	87,18
Indice di struttura (2005)	82,60

**TESSUTO IMPRENDITORIALE (Numero di unità locali registrate)****Indicatore**

A Agricoltura, caccia e silvicoltura (2006)	2911
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi (2006)	34
C Estrazione di minerali (2006)	25
D Attività manifatturiere (2006)	1450
E Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua (2006)	20
F Costruzioni (2006)	1820
G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni beni persona e per la casa (2006)	3810
H Alberghi e ristoranti (2006)	553
I Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni (2006)	502
J Intermediazione monetaria e finanziaria (2006)	158
K. Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca (2006)	657
M Istruzione (2006)	47
N Sanità e altri servizi sociali (2006)	60
O Altri servizi pubblici,sociali e personali (2006)	358
P Servizi domestici presso famiglie e conviventi (2006)	0
X. Imprese non classificate (2006)	1218
<b>Totale Unità locali registrate (2006)</b>	<b>13623</b>
% A Agricoltura, caccia e silvicoltura (2006)	21,37
% B Pesca,piscicoltura e servizi connessi (2006)	0,25
% C Estrazione di minerali (2006)	0,18
% D Attività manifatturiere (2006)	10,64
% E Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua (2006)	0,15
% F Costruzioni (2006)	13,36
% G Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione beni persona e per la casa (2006)	27,97
% H Alberghi e ristoranti (2006)	4,06
% I Trasporti,magazzinaggio e comunicazione (2006)	3,68
% J Intermediazione monetaria e finanziaria (2006)	1,16
% K Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca (2006)	4,82
% M Istruzione (2006)	0,35
% N Sanità e altri servizi sociali (2006)	0,44
% O Altri servizi pubblici,sociali e personali (2006)	2,63
% P Servizi domestici presso famiglie e conviventi (2006)	0,00
% X. Imprese non classificate (2006)	8,94
<b>% Totale Unità locali registrate (2006)</b>	<b>100,00</b>

## *I sistemi locali del lavoro*

I sistemi locali del lavoro sono aggregazioni di comuni che derivano da una ricerca condotta da Istat e il Dipartimento di Economia dell'Università di Parma a partire dai dati relativi al pendolarismo dei componenti delle famiglie per motivi di lavoro ricavati dagli appositi quesiti posti nel Censimento Generale della Popolazione del 2001.

L'obiettivo di base è la costruzione di una griglia sul territorio determinata dai movimenti dei soggetti per motivi di lavoro; l'ambito territoriale che ne discende rappresenta l'area geografica in cui maggiormente si addensano quei movimenti.

In questo modo si aggregano unità amministrative elementari (Comuni) individuati sul territorio dalle relazioni socio-economiche. I criteri adottati per la definizione dei Sistemi Locali del Lavoro (da ora in poi SLL) sono i seguenti:

1. Autocontenimento
2. Contiguità
3. Relazione spazio-tempo

Con il termine autocontenimento si intende un territorio dove si concentrano attività produttive e di servizi in quantità tali da offrire opportunità di lavoro e residenziali alla maggior parte della popolazione che vi è insediata; capacità di un territorio di comprendere al proprio interno la maggior parte delle relazioni umane che intervengono fra le sedi di attività di produzione (località di lavoro) e attività legate alla riproduzione sociale (località di residenza). Un territorio dotato di questa caratteristica si configura come un sistema locale, cioè come una entità socio-economica che compendia occupazione, acquisti, relazioni e opportunità sociali; attività, comunque, limitate nel tempo e nello spazio, accessibili sotto il vincolo della loro localizzazione e della loro durata, oltreché delle tecnologie di trasporto disponibili, data una base residenziale individuale e la necessità di farvi ritorno alla fine della giornata (relazione spazio - tempo).

Il vincolo di contiguità invece significa che i comuni contenuti all'interno di un SLL devono essere contigui, mentre con la dicitura relazione spazio-tempo si intende la distanza e tempo di percorrenza tra la località di residenza e la località di lavoro; tale concetto è relativo ed è strettamente connesso alla presenza di servizi efficienti.

In base a questi elementi si è giunti a determinare tramite apposite tecniche statistiche di clusterizzazione 686 SLL esaustivi dell'intero territorio nazionale.

A partire da questa mappatura del territorio nazionale vengono determinati i cosiddetti distretti industriali. Tale concetto viene presentato per la prima volta con la legge n. 317 del 5 ottobre 1991 (Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 237 del 9 ottobre 1991, supplemento ordinario n. 60), nell'ambito di una serie di interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Tale concetto viene delineato nell'articolo 36 - "Distretti industriali di piccole imprese e consorzi di sviluppo industriale". Nel comma 1 si definiscono distretti industriali le aree territoriali locali caratterizzate da elevata concentrazione di piccole imprese, con particolare riferimento al rapporto tra la presenza delle imprese e la popolazione residente nonché alla specializzazione produttiva dell'insieme delle imprese.

Il successivo comma 2 assegna alle regioni il compito di individuare tali aree, sentito il parere delle Unioni delle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato, sulla base di una serie di criteri fissati dal Decreto del Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato del 21 aprile 1993 (Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 22 aprile 1993).

In particolare tale decreto individua cinque criteri vincolanti ai fini dell'individuazione di un'area come distretto industriale da verificarsi tutti simultaneamente:

L'"indice d'industrializzazione manifatturiera" del distretto, rappresentato dalla quota di addetti dell'industria sul totale delle attività economiche del territorio. Esso deve superare di almeno il 30% l'analogo indice nazionale o quello regionale nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore a quello nazionale.

La "densità imprenditoriale", costituito dal rapporto tra le unità manifatturiere e la popolazione residente, deve essere superiore all'analogo indice nazionale.

La "specializzazione produttiva", costituita dal rapporto tra il numero di addetti occupati in una determinata attività manifatturiera e il totale degli addetti dell'industria manifatturiera dell'area. Anche in questo caso, l'indice deve superare l'analoga media nazionale di almeno il 30%. L'attività manifatturiera rientrante in questo parametro costituisce la classe di specializzazione e viene determinata secondo le attività previste nella classificazione ufficiale dell'Istat.

Il "peso occupazionale" locale dell'attività specializzata: il numero degli occupati nel settore di specializzazione deve superare il 30% del totale degli occupati manifatturieri dell'area.

L'"incidenza della Piccola Impresa": la percentuale di addetti in piccole imprese operanti nel settore di specializzazione deve essere superiore al 50% del totale degli addetti del settore stesso.

La rigida schematizzazione testé proposta è stata oggetto di critiche in quanto risultava difficile in molte realtà regionali trovare aree che avevano tutti i requisiti indicati. In alcuni casi un singolo indicatore impediva la rilevazione di significativi fenomeni di aggregazione.

Alla luce di queste considerazioni il concetto di distretto industriale è stato poi stato oggetto di ulteriore revisione con la Legge 11 maggio 1999 n. 140 (Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 140 del 21 maggio 1999), contenenti norme in materia di attività produttive. L'articolo 6, comma 8 fa rientrare la definizione di distretto industriale nel più ampio concetto di sistema produttivo locale. Questi ultimi vengono definiti come quei contesti produttivi omogenei, caratterizzati da una elevata concentrazione di imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni e da una peculiare organizzazione interna.

Posto ciò si definiscono distretti industriali i sistemi produttivi locali, caratterizzati da una elevata concentrazione di imprese industriali nonché dalla specializzazione produttiva di sistemi di imprese. Come si può vedere la nuova definizione di distretto industriale lascia una maggiore libertà alle regioni sulla possibilità di individuare delle aree distrettuali. A mo' di esempio si può citare il caso della Lombardia. La regione in base ai parametri fissati nel 1993 aveva identificato 21 distretti. Il numero di queste aggregazioni è poi sceso a 16 nel 2001, grazie all'introduzione di nuovi criteri che si basavano sull'aggregazione di comuni limitrofi aventi con un tasso di industrializzazione (dato dal rapporto fra addetti all'industria manifatturiera e popolazione residente) superiore al 18,5% (che rappresenta il tasso medio regionale aumentato del 30%) e contemporaneamente un tasso di specializzazione (dato dal rapporto tra gli addetti di ogni divisione manifatturiera e la popolazione residente) superiore del 20% a quello medio regionale. Tali parametri peraltro sono particolarmente flessibili, in quanto le soglie anzidette non vengono applicate in tutte le province, ma solamente a quelle maggiormente industrializzate. Infatti nelle province di Pavia, Lodi, Cremona e Sondrio la soglia presa in considerazione per il tasso di industrializzazione è del 14,2% (valore del tasso di industrializzazione regionale).

La difficoltà di applicare i criteri proposti nel 1993 ha bloccato di fatto in alcune realtà regionali l'individuazione dei distretti industriali, rendendo così impossibile attuare una mappatura sul territorio nazionale di queste aree. Molti studi hanno ovviato a tali inconvenienti. Qui di seguito se ne presentano alcuni.

Nel 1992 L'Istituto Guglielmo Tagliacarne ed il Censis hanno censito 187 "aree di concentrazione di impresa minore". Le aree individuate presentano specializzazioni produttive a livello provinciale o sub-provinciale aventi una rilevanza relativa rispetto alla provincia di riferimento, ma senza indicazioni quantitative della presenza di piccole imprese o di imprenditorialità diffusa sul territorio. Tale definizione comprende quindi anche le aree definite come "poli di sviluppo trainati da grandi imprese", che non manifestano le caratteristiche di imprenditorialità diffusa e le sinergie fra imprese, e fra le imprese ed il territorio, tipiche dei distretti industriali.

Il CERIS, istituto di ricerca economico-sociale, ha costruito una mappa con l'obiettivo di individuare i distretti "reali", partendo dai 199 Sistemi Locali del Lavoro aventi un ruolo significativo nelle economie locali, eliminando i poli di grandi imprese e aggiungendo i distretti citati in letteratura (Sole-24 Ore ecc.), appartenenti al Club dei distretti e quelli individuati dalle Regioni ai sensi della legge n. 317. Dalle 250 aree così ottenute sono stati eliminati i doppi e i distretti di cui non si aveva alcun dato strutturale o che, nonostante un riconoscimento "legale", non presentavano riferimenti con la realtà locale, arrivando così all'individuazione di circa 90 aree.

Il Club dei distretti, nella loro newsletter di novembre 1998, ha individuato, sulla base dei dati preesistenti, una mappa di 85 distretti.

Esistono poi anche mappe più empiriche costruite in base alla notorietà dei distretti e alla disponibilità di alcuni dati sullo loro consistenza; un primo elenco con i dati di 65 distretti è stato raccolto da L. Paolazzi e M. Moussanet (Gioielli, bambole e coltelli, 1992); G. Garofoli è riuscito a rimettere insieme i dati di 101 di questi sistemi (Il libro della piccola impresa, 1996).

Come già accennato i distretti industriali presentati in queste pagine sono sistemi locali del lavoro con una marcata specializzazione produttiva e sono quindi determinati anche essi dall'Istat e dall'Università di Parma. Più in particolare sono stati individuati 156 distretti, estratti dai 686 Sistemi Locali del Lavoro sulla base della seguente metodologia di individuazione:

1. Individuazione dei SLL prevalentemente manifatturieri. Sono considerati tali quei SLL che presentano una concentrazione territoriale di occupazione manifatturiera superiore alla media nazionale e all'occupazione di base nei servizi.
2. Individuazione dei SLL prevalentemente manifatturieri e di piccola-media impresa (PMI). Sono considerati tali quei SLL che presentano una concentrazione territoriale di occupazione manifatturiera superiore alla media nazionale nelle unità locali della classe fino a 250 addetti.
3. Individuazione dell'industria principale dei SLL prevalentemente manifatturieri e di PMI. È considerata tale quell'attività economica che presenta una concentrazione territoriale in un SLL superiore alla media nazionale e la maggiore occupazione di base.
4. Individuazione dei distretti industriali. Sono considerati tali quei SLL prevalentemente manifatturieri e di PMI la cui industria principale è costituita per la maggior parte da imprese di piccole e medie dimensioni con riguardo sia all'occupazione totale (l'insieme delle PMI rispetto alle imprese di grandi dimensioni) sia all'occupazione relativa (l'insieme delle piccole imprese rispetto a una singola impresa di medie dimensioni).

È bene sottolineare che i sistemi locali del lavoro (e di conseguenza i distretti industriali) determinati dall'Istat sono scevri da vincoli amministrativi. Quindi un SLL può essere formato da comuni appartenenti a province o regioni diverse. La classificazione per regione presente nell'Atlante avviene secondo il comune capoluogo del SLL (cosiddetto centroide), individuato dagli autori, attraverso successive selezioni, in base alla numerosità di persone che vi si dirigono per motivi di lavoro. Ad esempio il SLL che ha il suo centro a Carrara, troverà posto all'interno dell'elenco dei SLL della regione Toscana pur comprendendo al suo interno il comune di Ortonovo appartenente alla provincia ligure di La Spezia.

**Totale della Popolazione residente al 1 Gennaio 2009 per sesso e stato civile**  
**Provincia: Crotone**

<i>Codice Comune</i>	<i>Comuni</i>	<i>Totale Maschi</i>	<i>Totale Femmine</i>	<i>Maschi + Femmine</i>
101001	Belvedere di Spinello	1123	1228	2351
101002	Caccuri	854	903	1757
101003	Carfizzi	381	417	798
101004	Casabona	1397	1541	2938
101005	Castelsilano	546	584	1130
101006	Cerenzia	624	627	1251
101007	Cirò	1563	1731	3294
101008	Cirò Marina	7267	7554	14821
101009	Cotronei	2653	2867	5520
<b>101010</b>	<b>Crotone</b>	<b>29697</b>	<b>31443</b>	<b>61140</b>
101011	Crucoli	1617	1711	3328
101012	Cutro	4987	5185	10172
101013	Isola di Capo Rizzuto	7731	7595	15326
101014	Melissa	1711	1761	3472
101015	Mesoraca	3335	3513	6848
101016	Pallagorio	689	719	1408
101017	Petilia Policastro	4606	4678	9284
101018	Roccabernarda	1679	1732	3411
101019	Rocca di Neto	2795	2852	5647
101020	San Mauro Marchesato	1114	1160	2274
101021	San Nicola dell'Alto	453	513	966
101022	Santa Severina	1081	1149	2230
101023	Savelli	680	735	1415
101024	Scandale	1618	1658	3276
101025	Strongoli	3064	3200	6264
101026	Umbriatico	487	474	961
101027	Verzino	1022	1066	2088
<b>TOTALE</b>		<b>84774</b>	<b>88596</b>	<b>173370</b>

*Popolazione residente al 1 Gennaio 2009 per età, sesso e stato civile*  
**Comune: Crotone**

<i>Età</i>	<i>Totale Maschi</i>	<i>Totale Femmine</i>	<i>Maschi + Femmine</i>
0	322	339	661
1	317	294	611
2	342	334	676
3	314	318	632
4	373	356	729
5	369	318	687
6	353	301	654
7	350	312	662
8	336	378	714
9	337	318	655
10	397	370	767
11	350	335	685
12	361	353	714
13	371	337	708
14	351	369	720
15	393	418	811
16	408	394	802
17	404	446	850
18	430	426	856
19	492	409	901
20	448	412	860
21	428	436	864
22	419	414	833
23	397	433	830
24	448	412	860
25	419	419	838
26	411	439	850
27	391	413	804
28	395	438	833
29	440	416	856
30	433	427	860
31	394	453	847
32	448	431	879
33	447	487	934

34	468	503	971
35	471	473	944
36	496	472	968
37	450	493	943
38	464	487	951
39	450	512	962
40	449	463	912
41	441	491	932
42	484	511	995
43	431	539	970
44	511	493	1004
45	450	495	945
46	416	476	892
47	466	460	926
48	430	439	869
49	406	427	833
50	422	390	812
51	440	369	809
52	375	434	809
53	413	386	799
54	389	406	795
55	350	407	757
56	335	387	722
57	320	357	677
58	372	364	736
59	375	373	748
60	354	374	728
61	336	349	685
62	337	353	690
63	288	313	601
64	273	261	534
65	210	275	485
66	253	287	540
67	230	281	511
68	257	279	536
69	255	283	538
70	217	264	481
71	217	287	504

72	214	246	460
73	174	257	431
74	213	228	441
75	181	236	417
76	182	230	412
77	166	236	402
78	159	213	372
79	151	162	313
80	118	158	276
81	108	154	262
82	74	148	222
83	69	140	209
84	69	113	182
85	54	121	175
86	39	82	121
87	41	83	124
88	28	63	91
89	20	44	64
90	6	28	34
91	8	23	31
92	6	29	35
93	9	16	25
94	7	23	30
95	3	19	22
96	4	5	9
97	2	4	6
98	0	5	5
99	1	3	4
100 e più	2	6	8
<b>TOTALE</b>	<b>29697</b>	<b>31443</b>	<b>61140</b>

*Bilancio demografico anno 2008 e popolazione residente al 31 Dicembre*  
**Comune: Crotone**

	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
Popolazione al 1° Gennaio	29608	31328	60936
Nati	323	342	665
Morti	207	206	413
Saldo Naturale	116	136	252
Iscritti da altri comuni	323	378	701
Iscritti dall'estero	92	140	232
Altri iscritti	4	5	9
Cancellati per altri comuni	417	519	936
Cancellati per l'estero	26	18	44
Altri cancellati	3	7	10
Saldo Migratorio e per altri motivi	-27	-21	-48
Popolazione residente in famiglia	29668	31379	61047
Popolazione residente in convivenza	29	64	93
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
<b>Popolazione al 31 Dicembre</b>	<b>29697</b>	<b>31443</b>	<b>61140</b>
Numero di Famiglie			22547
Numero di Convivenze			24
Numero medio di componenti per famiglia			2.7

**Bilancio demografico anno 2008 e popolazione residente al 31 Dicembre**  
**Provincia: Crotone**

Codice Comune	Comuni	Popolazione al 1° Gennaio			Nati			Morti			Saldo Naturale			Iscritti da altri comuni			Iscritti dall'estero		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
101001	Belvedere di Spinello	1107	1221	2328	11	11	22	15	15	30	-4	-4	-8	24	30	54	11	12	23
101002	Caccuri	852	909	1761	10	6	16	5	12	17	5	-6	-1	21	22	43	2	4	6
101003	Carfizzi	376	426	802	1	2	3	4	4	8	-3	-2	-5	2	0	2	16	7	23
101004	Casabona	1406	1543	2949	9	5	14	18	10	28	-9	-5	-14	26	30	56	10	6	16
101005	Castelsilano	561	585	1146	2	1	3	10	9	19	-8	-8	-16	19	17	36	4	2	6
101006	Cerenzia	636	648	1284	4	7	11	5	6	11	-1	1	0	13	16	29	3	1	4
101007	Cirò	1615	1779	3394	7	9	16	23	13	36	-16	-4	-20	23	23	46	2	4	6
101008	Cirò Marina	7210	7464	14674	85	66	151	67	45	112	18	21	39	124	129	253	48	71	119
101009	Cotronei	2674	2865	5539	21	24	45	34	22	56	-13	2	-11	32	35	67	11	20	31
<b>101010</b>	<b>Crotone</b>	<b>29608</b>	<b>31328</b>	<b>60936</b>	<b>323</b>	<b>342</b>	<b>665</b>	<b>207</b>	<b>206</b>	<b>413</b>	<b>116</b>	<b>136</b>	<b>252</b>	<b>323</b>	<b>378</b>	<b>701</b>	<b>92</b>	<b>140</b>	<b>232</b>
101011	Crucoli	1606	1711	3317	12	13	25	14	11	25	-2	2	0	40	32	72	17	18	35
101012	Cutro	4959	5217	10176	55	40	95	30	43	73	25	-3	22	105	95	200	50	35	85
101013	Isola di Capo Rizzuto	7557	7466	15023	124	91	215	49	23	72	75	68	143	197	179	376	88	62	150
101014	Melissa	1673	1702	3375	16	19	35	16	9	25	0	10	10	36	42	78	22	25	47
101015	Mesoraca	3332	3520	6852	47	36	83	44	33	77	3	3	6	51	46	97	36	29	65
101016	Pallagorio	703	734	1437	8	2	10	8	7	15	0	-5	-5	2	6	8	2	0	2
101017	Petilia Policastro	4607	4714	9321	59	51	110	40	44	84	19	7	26	59	53	112	17	13	30
101018	Roccabernarda	1681	1741	3422	14	13	27	9	14	23	5	-1	4	36	35	71	10	9	19
101019	Rocca di Neto	2749	2829	5578	35	17	52	16	14	30	19	3	22	48	49	97	31	28	59
101020	San Mauro Marchesato	1117	1162	2279	5	9	14	10	7	17	-5	2	-3	16	16	32	10	7	17
101021	San Nicola dell'Alto	471	515	986	0	3	3	11	4	15	-11	-1	-12	2	8	10	4	1	5
101022	Santa Severina	1095	1159	2254	11	10	21	8	12	20	3	-2	1	12	21	33	3	6	9
101023	Savelli	696	749	1445	3	2	5	12	10	22	-9	-8	-17	7	6	13	3	10	13
101024	Scandale	1616	1648	3264	22	16	38	13	14	27	9	2	11	26	36	62	17	14	31
101025	Strongoli	3039	3187	6226	43	32	75	19	20	39	24	12	36	53	51	104	5	4	9
101026	Umbriatico	489	478	967	6	2	8	5	5	10	1	-3	-2	4	7	11	0	1	1
101027	Verzino	1033	1081	2114	7	6	13	7	10	17	0	-4	-4	7	10	17	4	3	7

**Bilancio demografico anno 2008 e popolazione residente al 31 Dicembre**  
**Provincia: Crotone**

Codice Comune	Comuni	Cancellati per altri comuni			Cancellati per l'estero			Altri cancellati			Saldo Migratorio e per altri motivi			Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
101001	Belvedere di Spinello	0	0	0	15	30	45	0	1	1	0	0	0	20	11	31
101002	Caccuri	0	0	0	23	25	48	1	1	2	2	0	2	-3	0	-3
101003	Carfizzi	0	0	0	9	11	20	1	0	1	0	3	3	8	-7	1
101004	Casabona	0	0	0	35	33	68	1	0	1	0	0	0	0	3	3
101005	Castelsilano	0	0	0	30	12	42	0	0	0	0	0	0	-7	7	0
101006	Cerenza	0	0	0	27	39	66	0	0	0	0	0	0	-11	-22	-33
101007	Cirò	1	0	1	57	62	119	5	9	14	0	0	0	-36	-44	-80
101008	Cirò Marina	3	3	6	132	129	261	4	5	9	0	0	0	39	69	108
101009	Cotronei	0	0	0	47	54	101	2	0	2	2	1	3	-8	0	-8
<b>101010</b>	<b>Crotone</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	<b>417</b>	<b>519</b>	<b>936</b>	<b>26</b>	<b>18</b>	<b>44</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>-27</b>	<b>-21</b>	<b>-48</b>
101011	Crucoli	0	0	0	38	52	90	6	0	6	0	0	0	13	-2	11
101012	Cutro	1	0	1	148	153	301	5	5	10	0	1	1	3	-29	-26
101013	Isola di Capo Rizzuto	4	2	6	182	176	358	0	0	0	8	6	14	99	61	160
101014	Melissa	0	0	0	20	18	38	0	0	0	0	0	0	38	49	87
101015	Mesoraca	0	0	0	71	74	145	16	10	26	0	1	1	0	-10	-10
101016	Pallagorio	0	0	0	18	15	33	0	1	1	0	0	0	-14	-10	-24
101017	Petilia Policastro	0	0	0	92	106	198	4	3	7	0	0	0	-20	-43	-63
101018	Roccabernarda	0	0	0	51	52	103	2	0	2	0	0	0	-7	-8	-15
101019	Rocca di Neto	1	0	1	36	46	82	17	11	28	0	0	0	27	20	47
101020	San Mauro Marchesato	0	0	0	24	27	51	0	0	0	0	0	0	2	-4	-2
101021	San Nicola dell'Alto	0	0	0	12	10	22	1	0	1	0	0	0	-7	-1	-8
101022	Santa Severina	0	1	1	27	35	62	2	0	2	3	1	4	-17	-8	-25
101023	Savelli	0	0	0	15	22	37	2	0	2	0	0	0	-7	-6	-13
101024	Scandale	1	0	1	49	41	90	2	1	3	0	0	0	-7	8	1
101025	Strongoli	0	0	0	57	54	111	0	0	0	0	0	0	1	1	2
101026	Umbriatico	0	0	0	7	9	16	0	0	0	0	0	0	-3	-1	-4
101027	Verzino	0	0	0	19	23	42	3	1	4	0	0	0	-11	-11	-22

**Bilancio demografico anno 2008 e popolazione residente al 31 Dicembre**  
**Provincia: Crotona**

Codice Comune	Comuni	Popolazione al 31 Dicembre			Numero di famiglie	Numero di convivenze	Numero medio di componenti per famiglia
		Maschi	Femmine	Totale			
101001	Belvedere di Spinello	1123	1228	2351	784	1	3
101002	Caccuri	854	903	1757	698	1	2.5
101003	Carfizzi	381	417	798	371	0	2.2
101004	Casabona	1397	1541	2938	1183	1	2.5
101005	Castelsilano	546	584	1130	510	1	2.2
101006	Cerenzia	624	627	1251	511	0	2.4
101007	Cirò	1563	1731	3294	1229	2	2.7
101008	Cirò Marina	7267	7554	14821	5125	2	2.9
101009	Cotronei	2653	2867	5520	2295	10	2.4
<b>101010</b>	<b>Crotone</b>	<b>29697</b>	<b>31443</b>	<b>61140</b>	<b>22547</b>	<b>24</b>	<b>2.7</b>
101011	Crucoli	1617	1711	3328	1291	1	2.6
101012	Cutro	4987	5185	10172	4072	4	2.5
101013	Isola di Capo Rizzuto	7731	7595	15326	4706	6	3.2
101014	Melissa	1711	1761	3472	1569	0	2.2
101015	Mesoraca	3335	3513	6848	2396	4	2.8
101016	Pallagorio	689	719	1408	558	0	2.5
101017	Petilia Policastro	4606	4678	9284	3263	2	2.8
101018	Roccabernarda	1679	1732	3411	1236	0	2.8
101019	Rocca di Neto	2795	2852	5647	1938	1	2.9
101020	San Mauro Marchesato	1114	1160	2274	855	0	2.7
101021	San Nicola dell'Alto	453	513	966	447	0	2.2
101022	Santa Severina	1081	1149	2230	838	0	2.7
101023	Savelli	680	735	1415	620	1	2.3
101024	Scandale	1618	1658	3276	1178	4	2.8
101025	Strongoli	3064	3200	6264	2120	2	3
101026	Umbriatico	487	474	961	391	0	2.5
101027	Verzino	1022	1066	2088	802	0	2.6

**Bilancio demografico Anno 2009**  
**Comune: Crotone**

<i>Mese</i>	<i>Popolazione inizio periodo</i>	<i>Nati Vivi</i>	<i>Morti</i>	<i>Saldo Naturale</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Cancellati</i>	<i>Saldo migratorio e per altri motivi</i>	<i>Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali</i>	<i>Popolazione fine periodo</i>
<b>Totale</b>									
Gennaio	61140	58	32	26	88	76	12	0	61178
Febbraio	61178	48	27	21	77	55	22	0	61221
Marzo	61221	63	41	22	117	102	15	0	61258
Aprile	61258	46	36	10	89	70	19	0	61287
Maggio	61287	46	40	6	82	80	2	0	61295
Giugno	61295	52	36	16	65	86	-21	0	61290
<b>Maschi</b>									
Gennaio	29697	33	22	11	46	42	4	0	29712
Febbraio	29712	26	13	13	39	33	6	0	29731
Marzo	29731	35	15	20	51	49	2	0	29753
Aprile	29753	20	23	-3	32	23	9	0	29759
Maggio	29759	28	22	6	46	37	9	0	29774
Giugno	29774	26	20	6	29	40	-11	0	29769
<b>Femmine</b>									
Gennaio	31443	25	10	15	42	34	8	0	31466
Febbraio	31466	22	14	8	38	22	16	0	31490
Marzo	31490	28	26	2	66	53	13	0	31505
Aprile	31505	26	13	13	57	47	10	0	31528
Maggio	31528	18	18	0	36	43	-7	0	31521
Giugno	31521	26	16	10	36	46	-10	0	31521

Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2008

Maschi	Femmine	Totale Maschi/Femmine
629	908	1537

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio	582	798	1380
Iscritti per nascita	12	6	18
Iscritti da altri comuni	12	32	44
Iscritti dall'estero	83	133	216
Altri iscritti	1	3	4
Totale iscritti	108	174	282
Cancellati per morte	1	1	2
Cancellati per altri comuni	45	36	81
Cancellati per l'estero	6	6	12
Acquisizioni di cittadinanza italiana	6	15	21
Altri cancellati	3	6	9
Totale cancellati	61	64	125
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre	629	908	1537
Minorenni	140	135	275
Nati in Italia	81	75	156
Famiglie con almeno uno straniero			1013
Famiglie con capofamiglia straniero			821

<i>Cittadinanza</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Romania	112	179	291
Ucraina	58	155	213
Serbia	63	68	131
Cina Rep. Popolare	64	52	116
Polonia	20	88	108
Russia Federazione	10	64	74
Bulgaria	20	44	64
Bangladesh	45	12	57
Marocco	31	22	53
Albania	26	21	47
Bielorussia	1	35	36
Algeria	28	7	35
Turchia	16	16	32
Sri Lanka	16	15	31
India	12	10	22
Afghanistan	21	0	21
Filippine	2	17	19
Cuba	3	12	15
Sudan	13	0	13
Moldova	4	8	12
Germania	3	8	11
Capo Verde	3	8	11
Regno Unito	4	6	10
Spagna	1	9	10
Francia	4	2	6

Brasile	1	5	6
Grecia	2	2	4
Ungheria	1	3	4
Slovenia	0	4	4
Croazia	0	4	4
Tunisia	3	1	4
Somalia	1	3	4
Eritrea	4	0	4
Iraq	4	0	4
Pakistan	4	0	4
Rep. Dominicana	1	3	4
Argentina	2	2	4
Congo	2	1	3
Iran	2	1	3
Siria	3	0	3
Georgia	0	3	3
Svezia	1	1	2
Lituania	0	2	2
Bosnia-Erzegovina	2	0	2
Benin	1	1	2
Mauritius	0	2	2
Territori Autonomia Palestinese	2	0	2
Stati Uniti	0	2	2
Perù	1	1	2
Austria	1	0	1
Belgio	0	1	1
Irlanda	1	0	1
Paesi Bassi	0	1	1
Rep. Ceca	1	0	1
Egitto	1	0	1
Ghana	1	0	1
Guinea	1	0	1
Niger	1	0	1
Etiopia	1	0	1
Gibuti	0	1	1
Seychelles	0	1	1
Rep. Sudafricana	0	1	1
Rep. Dem. Congo	1	0	1
Armenia	1	0	1
Canada	0	1	1
Guatemala	0	1	1
Messico	0	1	1
Cile	1	0	1
Venezuela	0	1	1
Apolidi	1	0	1
<b>TOTALE ZONA</b>	<b>629</b>	<b>908</b>	<b>1537</b>

## IL CONTESTO PROGRAMMATICO

### PIT 13 - CROTONE

Crotone, Cutro, Isola Capo Rizzuto, Rocca di Neto, Scandale e Strongoli sono i comuni compresi nel PIT 13, che interessa una popolazione di circa 90.000 abitanti e una superficie territoriale pari a 61.954 kmq. L'area del PIT è a vocazione turistica. Il PIT Crotone ha come idea forza "PITAGORA (Progetto Integrato Turistico Azioni Giovani Occupazione Rilancio Archeologia / Ambiente / Artigianato / Agricoltura)". L'obiettivo è quello della creazione di un distretto turistico-archeologico della Magna Grecia nel Marchesato Crotonese. Le risorse del PIT Crotone ammontano complessivamente a € 27.145.734, di cui € 19.447.852 finanziati dal POR Calabria e la quota rimanente dai privati. La programmazione delle risorse POR riguarda interventi nel settore della formazione per € 4.900.000, infrastrutture per € 8.700.000, regimi di aiuto per € 12.900.000. Le operazioni che riguardano l'erogazione di servizi sono pari a e 110.000.

<b>Quadro finanziario PIT 13</b>					
<i>Tipologia di operazione</i>	<i>Misura POR</i>	<i>Fondi POR</i>	<i>Privati</i>	<i>Altro</i>	<i>Totale</i>
Infrastrutture	1.10	894.905			894.905
	2.1	1.317.428			1.317.428
	2.2	700.302			700.302
	4.4	4.864.937			4.864.937
	5.1			309.874	309.874
	5.2			569.280	569.280
	<b>Totale</b>		<b>7.777.571</b>		<b>879.155</b>
Servizi	7.1	107.880			107.880
	<b>Totale</b>		<b>107.880</b>		<b>107.880</b>
Regimi aiuto	1.10	150.000	150.000		300.000
	2.3	1.156.363	1.156.363		2.312.725
	4.4	4.607.726	4.607.726		9.215.452
	4.20	722.660	309.711		1.032.371
	<b>Totale</b>		<b>6.636.749</b>	<b>6.223.800</b>	
Formazione	3.14	1.573.200	174.849		1.748.049
	Altre	3.352.452	420.078		3.772.530
	<b>Totale</b>		<b>4.925.652</b>	<b>594.927</b>	
<b>Totale</b>		<b>19.447.852</b>	<b>6.818.727</b>	<b>879.155</b>	<b>27.145.734</b>

## PSU CROTONE

Il PSU è lo strumento di programmazione finalizzato a rafforzare il sistema urbano della città attraverso una maggiore integrazione degli interventi e un forte partenariato istituzionale, economico e sociale, valorizzando le esperienze più innovative già sperimentate, tra le quali, in particolare, quelle realizzate nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria URBAN. Da questa impostazione programmatica discendono i tre obiettivi specifici del PSU dell'Area Urbana di Crotona:

1. Rafforzare le potenzialità dell'area urbana come luogo di attrazione per funzioni e servizi specializzati o come luogo di connessione per i processi di sviluppo del territorio, in funzione delle caratteristiche e le potenzialità specifiche della città nel proprio contesto territoriale e regionale in relazione anche alla sua dimensione metropolitana.
2. Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività del sistema urbano sia per il rafforzamento della coesione sociale. Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna al centro urbano, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nell'area urbana, in particolare nelle zone periferiche e in quelle dismesse.
3. Riquilibrare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione alla valorizzazione del centro storico ed alla riqualificazione dei quartieri della periferia.

La strategia di sviluppo urbano di Crotona è strutturata in Ambiti e Linee intervento, all'interno dei quali sono identificate le operazioni progettuali:

- Ambito A: Riquilibrare urbana e rigenerazione sociale dei quartieri.
- Ambito B: Riorganizzazione delle funzioni urbane.
- Ambito C: Riquilibrare diffusa.
- Ambito D: Riquilibrare connessa al potenziamento dell'offerta turistica e alla valorizzazione del patrimonio storico.
- Ambito E: Azioni integrate per lo sviluppo economico e sociale.

Il fabbisogno finanziario del PSU "Crotona, il risveglio sullo Jonio" ammonta complessivamente a € 102.293.943,00. I due terzi, pari a € 68.893.781, sono destinate a investimenti nell'ambito della riqualificazione urbana. Tali interventi riguardano il recupero e la riorganizzazione di spazi urbani, la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, la sostenibilità ambientale. Un'ulteriore quota di risorse (€ 18.500.000, pari al 18% delle risorse complessive) è finalizzata all'adeguamento degli standard dei servizi di trasporto pubblico e al decongestionamento della mobilità. Per quanto riguarda la copertura finanziaria, le risorse a valere sulla Misura 5.1 del POR sono pari a 23.250.201 M€, mentre le altre fonti sono rappresentate da risorse comunali e da altre Misure POR.

### Gli ambiti del PSU

<i>Ambito</i>	<i>Linee</i>
<b>Ambito A</b>	A.1 - Riquilibrare urbana
	A.2 - Riorganizzazione funzionale degli spazi urbani
	A.3 - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e potenziamento delle infrastrutture ricreative e sportive
	A.4 - Sostenibilità ambientale
<b>Ambito B</b>	B.1 - Infrastrutture e servizi innovativi per lo sviluppo economico
	B.2 - Sviluppo di iniziative imprenditoriali nelle aree urbane nei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio e dei servizi
	B.3 - Sviluppo di iniziative per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale delle aree urbane
	B.4 - Sviluppo di reti e sistemi locali di offerta turistica in ambito urbano
<b>Ambito C</b>	C.1 - Ristrutturazione, adeguamento e creazione di infrastrutture e attrezzature a sostegno dei servizi alla persona e alla comunità
	C.2 - Ampliamento e potenziamento dei servizi alla persona
<b>Ambito D</b>	D.1 - Adeguamento degli standard dei servizi di trasporto pubblico
	D.2 - Decongestionamento della mobilità mediante infrastrutture locali e servizi capaci di rimuovere criticità localizzate
<b>Ambito E</b>	E.1 - Attività di assistenza tecnica e accompagnamento del PSU
	E.2 - Programmi di formazione integrati nelle azioni del PSU

## **PIC URBAN II HERA ORA**

Urban è l'iniziativa comunitaria del FESR a favore dello sviluppo sostenibile di città e quartieri in crisi dell'Unione Europea. Dopo una fase Urban I nel periodo 1994-1999, è in atto quella Urban II, diretta più specificamente a promuovere la progettazione e l'attuazione di modelli di sviluppo innovativi a favore del recupero socio-economico delle zone urbane in crisi. Tale iniziativa prevede inoltre un potenziamento dello scambio di informazioni e di esperienze in materia di sviluppo urbano sostenibile nell'Unione Europea.

Il Programma di iniziativa comunitaria - PIC Urban 2000-2006 del Comune di Crotona coinvolge un'ampia superficie del territorio comunale. Questa si estende su circa 8.400.000 mq e il nucleo "industriale" a nord, dall'area urbanizzata limitrofa al Monte Vescovatello, dal centro storico, dalla fascia urbanizzata costiera a sud attestata sulla strada provinciale Crotona-Capo Colonna.

L'articolazione del PIC URBAN II per l'Area Urbana di Crotona si declina nell'identificazione di specifici Progetti integrati. Tale struttura mira a favorire l'applicazione nell'assetto programmatico dei principi di coerenza, concentrazione ed integrazione delle risorse.

L'approccio integrato garantisce che l'apporto specifico delle singole misure converga unitariamente verso la valorizzazione e la mobilitazione, a fini di sviluppo, delle risorse presenti nell'area urbana di Crotona. In particolare, è possibile distinguere, all'interno del PIC URBAN II per l'Area Urbana di Crotona, i seguenti quattro Progetti Integrati:

1. Prevenzione dei rischi, sicurezza e servizi alle fasce deboli della popolazione;
2. Riqualificazione urbana e rivitalizzazione socio-economico del centro storico;
3. Recupero e valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale dell'area urbana;
4. Sistema integrato di interventi pilota per la riqualificazione ambientale dell'area urbana.

Ciascun progetto integrato si compone di specifiche misure.

**PIC Urban Crotone: Piano finanziario generale (in migliaia di euro)**

<i>Progetto integrato</i>	<i>Misura</i>		<i>FESR</i>	<i>Fondi Nazionali</i>	<i>Fondi Comunali</i>	<i>Totale</i>
PI 1	1.1	Messa in sicurezza dei siti urbani a rischio	540	252	108	900
	1.5	Ristrutturazione ecocompatibile di edifici per attività socio-economiche: edifici pubblici	3.870	1.806	774	6.450
	1.7	Rafforzamento misure di sicurezza e prevenzione della criminalità	330	154	66	550
	2.9	Servizi di assistenza alternativi	350	100	50	500
	<b>Totale PI 1</b>		<b>5.090</b>	<b>2.312</b>	<b>998</b>	<b>8.400</b>
PI 2	1.3	Recupero di spazi pubblici	1.800	840	360	3.000
	1.4	Ristrutturazione ecocompatibile di edifici per attività socio-economiche: edifici privati	360	168	72	600
	2.1	Sostegno all'avvio di attività artigianali e commerciali	500	350	150	1.000
	2.2	Centri di sostegno all'avvio di attività artigianali e commerciali	175	53	23	250
	2.3	Turismi: osservatorio del turismo e dei beni culturali (struttura di coordinamento, promozione e distribuzione dell'offerta turistica)	175	53	23	250
	2.6	Formazione nell'ambito delle nuove tecnologie	98	38	15	150
	2.7	Formazione di figure professionali innovative	195	75	30	300
	3.1	Riorganizzazione del sistema dei trasporti: parcheggi intermodali	159	74	32	265
	3.2	Riorganizzazione del sistema dei trasporti: sistemi di controllo	60	28	12	100
	<b>Totale PI 2</b>		<b>3.521</b>	<b>1.678</b>	<b>716</b>	<b>5.915</b>
PI 3	1.6	Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale	1.500	700	300	2.500
	1.8	Infrastrutture culturali, ricreative e sportive	3.000	1.400	600	5.000
	<b>Totale PI 3</b>		<b>4.500</b>	<b>2.100</b>	<b>900</b>	<b>7.500</b>
PI 4	1.2	Risanamento di terreni contaminati	120	56	24	200
	1.9	Miglioramento e tutela dell'ambiente: educazione	40	18	8	66
	1.10	Miglioramento e tutela dell'ambiente: impianti innovativi di trattamento dei rifiuti	30	14	6	50
	1.11	Miglioramento e tutela dell'ambiente: ciclo dell'acqua	300	140	60	500
	2.4	Turismi: promozione di strutture ecocompatibili	240	112	48	400
	2.5	Turismi: formazione operatori	98	38	15	150
	2.8	Sostegno a progetti ad elevata intensità di manodopera locale	133	99	40	272
	<b>Totale PI 4</b>		<b>960</b>	<b>477</b>	<b>201</b>	<b>1.638</b>
<b>Assistenza Tecnica e Gestione</b>		<b>978</b>	<b>457</b>	<b>196</b>	<b>1.630</b>	
<b>TOTALE</b>		<b>15.050</b>	<b>7.023</b>	<b>3.010</b>	<b>25.083</b>	

Fonte: PIC Urban Crotone.

Il costo totale del Programma Urban II, comprensivo dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, è pari a circa 25 M€. I quattro progetti integrati sono articolati in 22 Misure. A queste si devono aggiungere le 3 Misure relative alle attività di assistenza tecnica e di gestione del programma.

## **PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO DI CROTONE**

Il *Programma di recupero urbano*<sup>1</sup>, avviato dal Comune di Crotona, insiste su un'area a nord del territorio comunale delimitata, in larga massima, a sud-est dal monte Vescovatello e da Corso Matteotti, a nord dal fiume Esaro, ad ovest dal centro storico e dal mare. Il Programma di recupero è inteso come possibile strumento di coordinamento delle differenti strategie e strumenti di riqualificazione urbana. Il perimetro di intervento, infatti, comprende le aree interessate dal *Contratto di quartiere* e dal *Programma integrato di intervento*. Il Programma di recupero è suddiviso in due tranches principali: la prima insiste sulla riqualificazione dell'asse viario di via Nicoletta e delle aree adiacenti (riqualificazione della piazza Sant'Antonio, ristrutturazione e recupero del convento dei frati Cappuccini, recupero di edifici rurali all'interno del parco Pignera); la seconda, che comprende il Contratto di quartiere di Fondo Gesù, mira ad estendere il processo di recupero e riqualificazione urbana al tessuto adiacente. Gli interventi, in linea con le direttive nazionali, costituiscono "un insieme sistematico di opere" volte alla riqualificazione urbana e al potenziamento delle opere di urbanizzazione destinate prevalentemente all'edilizia residenziale pubblica. Il finanziamento totale ammonta a circa 11 milioni di €.

---

<sup>1</sup> Il Programma di recupero urbano è una tipologia di intervento molto simile al programma integrato, che si applica però esclusivamente a comparti urbani con forte presenza di edilizia residenziale pubblica. Esso è stato introdotto dall'art.11 della legge 493/93. La gestione di questi programmi è regionale.

## **CONTRATTO DI QUARTIERE “FONDO GESÙ” DEL COMUNE DI CROTONE**

L'amministrazione comunale, nell'ambito delle opportunità offerte dal bando di gara indetto dal Comitato per l'Edilizia Residenziale Pubblica nel 1997, ha attivato un *Contratto di quartiere*<sup>2</sup> in un'area localizzata a ridosso del fiume Esaro, in periferia nord-est di Crotona. L'area comprende il quartiere denominato “Fondo Gesù”, costituito prevalentemente da alloggi di edilizia residenziale pubblica risalenti agli anni '50 e ampliati negli anni '70. I problemi più urgenti riguardano il degrado sociale e fisico-funzionale che interessa l'intera porzione urbana, ai quali si affianca un problema di messa in sicurezza dell'area esposta a rischio di esondazione. La mancanza di attrezzature sociali e di servizi pubblici aggrava le condizioni abitative, fomentando l'insediamento abusivo, l'insicurezza e l'emarginazione sociale. In linea con le indicazioni di PRG e con il Piano di recupero, si è programmata una riqualificazione complessiva dell'area prevedendo operazioni di recupero e demolizione/ricostruzione edilizia (che riguardano circa 550 alloggi), bonifica e ridestinazione di aree ad uso pubblico e a parco urbano, adeguamento della rete viaria secondaria e locale, parcheggi, inserimento di nuove attività extra-residenziali (realizzazione centro commerciale, centro sociale, chiesa, stazione autolinee con annessi sala d'aspetto e ristorazione, nuovi edifici polifunzionali). Queste attività sono state programmate al fine di rendere possibile la creazione di nuove occasioni occupazionali, capaci di sostenere ed incentivare il recupero sociale ed economico del quartiere. Al finanziamento concorrono il Comune di Crotona, la Regione Calabria, l'ATERP, altri soggetti privati, nonché il Ministero delle Infrastrutture, per un investimento complessivo di circa 50 Meuro.

---

<sup>2</sup> Sono chiamati Contratti di Quartiere una serie di programmi di riqualificazione urbana promossi dal CER, caratterizzati dall'approccio integrato, dall'attenzione ai temi della qualità morfologica e della sostenibilità ambientale degli interventi e dalla partecipazione degli abitanti.

## IL PIANO REGOLATORE GENERALE

Il centro storico di Crotone presenta importanti valori urbanistici, architettonici e ambientali da tutelare. Il piano promuove il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico consentendo il mutamento della destinazione d'uso degli edifici, comprendendo i piani terra ed i seminterrati con esclusione degli edifici sottoposti a particolari vincoli (ex Legge n. 1089/1939, edifici di interesse storico artistico). Oltre alla valorizzazione terziaria e turistico-ricettiva è prevista la riqualificazione dello spazio pubblico all'interno del centro storico attraverso la ripavimentazione delle strade e delle piazze (utilizzando preferibilmente pietra lavica o superfici acciottolate, ma anche altre pietre della tradizione locale): Per le aree a parcheggio esistenti o di nuova realizzazione è prevista la pavimentazione con relativa eliminazione delle superfici asfaltate.

### *Gli obiettivi specifici del nuovo Piano Regolatore*

Gli obiettivi specifici, particolare riferimento al centro storico, che hanno rilevanza generale sono:

- l'individuazione e definizione in termini strutturali del sistema insediativo nel suo complesso; in particolare della "forma" complessiva dell'insediamento urbano;
- la precisazione del disegno infrastrutturale attraverso il completamento delle previsioni del Prg vigente ed il superamento delle difficoltà incontrate nella sua attuazione;
- la messa a punto di un insieme articolato di modalità di intervento per le diverse parti (consolidamento, recupero puntuale e sostituzione edilizia di edifici o parti degradate, completamento e densificazione finalizzata alla "ricucitura dei tessuti urbani");
- la definizione dei limiti degli interventi in relazione all'esistenza di vincoli esistenti e in relazione agli obiettivi di riqualificazione ambientale e individuazione degli usi per le aree vincolate;
- la rilocalizzazione delle attrezzature pubbliche minori (attrezzature di quartiere) con il duplice scopo di ridurre la monofunzionalità residenziale di molti quartieri e di riequilibrare la mobilità, attualmente condizionata dalla concentrazione di attività pubbliche nel centro urbano.

Gli obiettivi specifici perseguiti nella definizione progettuale di parti di città e di territorio sono:

- il recupero della parte urbana di più antica formazione: per questa parte della città gli obiettivi sono rappresentati dall'individuazione di nuove funzioni rivitalizzanti ma comunque coerenti con la sua struttura morfologica e tipologica ed il miglioramento dell'accessibilità all'area;
- la riqualificazione complessiva dell'area compresa tra il centro storico e la stazione (peraltro già oggetto di importanti programmi in atto quali il Contratto di Quartiere di Fondo Gesù ed il Programma di Recupero Urbano di Marinella) con particolare riguardo al rapporto di quest'area con il ridisegno e la segmentazione funzionale del Porto e con l'area industriale dismessa ex-Fosphotech (la parte delle zone industriali più prossima al centro urbano);
- la riorganizzazione della fascia costiera e dei criteri di sviluppo per le attività turistiche e di balneazione.

I progetti per l'area centrale di Crotone sono descrivibili in relazione ad alcuni obiettivi ai quali essi sono finalizzati:

- la sistemazione degli spazi del centro storico e al suo intorno per incentivare i processi di rivitalizzazione di quest'area;
- la connessione fisica e funzionale tra i grandi elementi patrimoniali esistenti all'interno dell'area centrale: il centro storico, il Parco Archeologico Montedison e i siti archeologici minori;
- la sistemazione ed il completamento della viabilità urbana tenendo conto della necessità di una migliore convivenza tra mobilità automobilistica e mobilità ciclopedonale;
- la riqualificazione delle parti edificate e di quelle degradate che delle quali è previsto la trasformazione ed il recupero;
- la riqualificazione dei quartieri residenziali attraverso il potenziamento delle strutture e dei servizi pubblici e, in modo particolare, del verde e dei viali urbani.

*Il progetto degli spazi pubblici intorno al centro storico:*

*Viale Regina Margherita, Via Colombo, Via Tellini, Via Poggio Reale.*

Per la ridefinizione delle relazioni tra città e centro storico di Crotona è molto importante la riprogettazione dello spazio pubblico. Risultano particolarmente significativi in tal senso alcuni progetti:

- Viale Regina Margherita: Il progetto riguarda la sistemazione del Viale dal nuovo sito di Largo Covelli (rotonda di accesso alla Stazione Marittima) fino all'area del deposito carburanti.
- Viale Colombo: Il progetto consiste nella riconfigurazione di Viale Colombo come lungomare attraverso la riduzione della sede carrabile, l'allargamento del marciapiede lungo il fronte edilizio a ovest, il mantenimento delle alberature sui due lati e dei parcheggi lato mare. Il progetto individua alcune demolizioni nel fronte edilizio esistente (lato ovest) che consentono di realizzare una piazzetta pubblica sotto la quale può essere ricavato un parcheggio seminterrato.
- Piazza Pitagora - via Poggio Reale: Gli interventi previsti riguardano il rafforzamento dell'identità di luogo centrale di Piazza Pitagora e la riqualificazione dell'asse di Via Poggio Reale fino al suo innesto su Viale Colombo.
- Via Tellini-Molo Vecchio: Gli interventi coprono l'intera estensione di Via Tellini, dall'area dell'attuale mercato fino alla costa comprendendo le stradine di connessione trasversale con Via Poggio Reale. Il progetto è finalizzato alla valorizzazione delle mura del centro storico, al recupero dell'orto botanico, alla sistemazione della piazzetta compresa tra questo e le piazzette del mercato. È prevista la pavimentazione dell'asse di Via Tellini compresa l'area dell'attuale mercato, dell'area di Piazza Lucifero fino al punto di innesto su Via Colombo.
- Corso Matteotti - Corso Mazzini - via Gramsci: L'obiettivo complessivo dei progetti è definire una nuova relazione tra il lungomare (Viale Gramsci) e il palazzetto dello sport attraverso la riorganizzazione dell'edificazione a sud di Corso Matteotti - Corso Mazzini. Il progetto prevede:
  - la realizzazione di una nuova rotatoria in sostituzione dell'impianto semaforico nell'area del nuovo palazzetto;
  - il completamento del bordo edificato a sud di Corso Matteotti: l'intervento è definito attraverso la costruzione di nuovi edifici e la loro integrazione con quelli esistenti attraverso la realizzazione di attrezzature pubbliche;
  - l'edificazione dell'area libera a nord della strada di connessione di corso Mazzini con via Gramsci. La nuova edificazione è destinata a residenza e commercio completando in questo modo il fronte edilizio di corso Mazzini; il lato verso viale Roma viene invece destinato ad attività pubbliche;
  - la sistemazione della connessione viaria fra corso Mazzini e viale Gramsci e la realizzazione di una piccola rotatoria su viale Gramsci;
  - la trasformazione edilizia della testata settentrionale dell'isolato di viale Gramsci.
- Un altro intervento importante è previsto in corrispondenza dell'attestamento di Via Cutro su Corso Mazzini e interessa l'area libera a nord dell'attuale edificio del tribunale e la zona compresa tra Via Cutro, Via Nicoletta e Via Pignataro comprendente l'area destinata alla rilocalizzazione del mercatino che attualmente si trova in Via Tellini, sotto le mura del centro storico. Il progetto prevede il recupero delle aree libere e in stato di abbandono caratterizzate dalla presenza di probabili siti archeologici.

## PIANO SPIAGGE

Il DPR 616/77 ha delegato alla Regione le funzioni amministrative riguardanti le aree demaniali marittime con finalità turistico ricreative, con esclusione dei porti e degli approdi e di alcune aree demaniali individuate specificatamente in un elenco allegato al DPCM 21.12.1995. La successiva legge 494/93 ha meglio specificato l'uso "turistico-ricreativo" del demanio e il contenuto delle relative concessioni; la stessa legge ha affidato alle Regioni il compito di predisporre un piano di utilizzo delle aree demaniali marittime. Il quadro delle competenze è stato ulteriormente definito dal D.Lgs. 112/98, conferendo alle Regioni tutte le funzioni relative al rilascio delle concessioni di beni del Demanio marittimo e delle zone del mare territoriale. La Regione Calabria, con legge regionale 21 dicembre 2005, n. 17, poi modificata dalla legge 21 agosto 2006, n.7, ha approvato il quadro delle "Norme per l'esercizio della delega di funzioni sulle aree del demanio marittimo", con la quale ha inteso fornire ai Comuni norme per la redazione del piano comunale di spiaggia, in modo da assicurare uniformità nella pianificazione e garantire il rispetto di parametri e principi che la stessa regione ha ritenuto prioritari ed inderogabili. Infine, il Consiglio Regionale della Calabria ha approvato in data 12 giugno 2007 la deliberazione n.147, con la quale sono state stabilite norme per l'adozione del Piano di Indirizzo Regionale (PIR) per l'utilizzo delle aree demaniali marittime, con valenza di piano di settore riportante i criteri generali di riferimento per i Comuni per l'adozione dei Piani Comunali di Spiaggia. Il Comune di Crotona, in conformità con quanto stabilito dalla Regione Calabria, ha redatto il presente Piano comunale di spiaggia, di seguito denominato PCS. A tale proposito va sottolineato il fatto che il Comune di Crotona si era dotato di proprio "Piano di Utilizzo della fascia costiera dalla foce del fiume Neto al confine con il Comune di Isola Capo Rizzuto", approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.31 del 14.3.1983, superato con l'adozione del nuovo PRG.

### *Finalità del Piano*

Il PCS costituisce lo strumento di pianificazione a livello comunale delle aree ricadenti nel demanio marittimo regionale, rimanendo perciò escluse le aree sottratte alla competenza regionale dal DPCM 21.12.1995. L'ambito di intervento del Piano è sostanzialmente la porzione di demanio marittimo definita come spiaggia, fino alla battigia. Il Piano si pone i seguenti obiettivi:

- a) la salvaguardia paesistico-ambientale della spiaggia, garantendo nel contempo lo sviluppo ecosostenibile nell'uso del demanio marittimo;
- b) l'ottimizzazione delle potenzialità turistiche della spiaggia;
- c) il rispetto della vocazione del litorale e delle risorse ambientali esistenti;
- d) l'offerta di strutture e servizi di qualità per il turismo balneare.

Il PCS intende definire le posizioni delle varie concessioni demaniali, dei tratti di spiaggia libera, degli accessi e delle zone speciali di alaggio e soste di imbarcazioni.

Il PCS individua le zone omogenee di intervento e stabilisce, per ciascuna di esse, le tipologie di insediamento, nonché il relativo standard sui servizi, con particolare riferimento alle aree demaniali marittime da destinare alla balneazione e ai servizi e alle attrezzature connesse alle attività balneari. Elementi costitutivi del piano sono le concessioni marittime esistenti, rilasciate per uso turistico-ricreativo. Una particolare attenzione è riservata all'accessibilità alla spiaggia e agli stabilimenti balneari alle persone con ridotta o impedita capacità motoria. Anche le spiagge libere dovranno essere attrezzate per permettere a tale utenza un adeguato utilizzo.

Il Piano, inoltre, si prefigge di garantire l'accesso e l'uso dell'arenile a tutti, con idonei corridoi d'accesso, partendo dal concetto che il mare e la spiaggia costituiscono un patrimonio collettivo.

Le spiagge libere dovranno essere dotate, a cura dell'Amministrazione comunale, di adeguati servizi e presidi. Anche la visibilità costituisce uno dei criteri informativi del Piano, al fine di consentire la vista del mare e della spiaggia dalla riviera, favorendo un'impostazione delle strutture balneari in tal senso.

### *Struttura e contenuti del Piano*

Il Piano di Spiaggia articola la sua disciplina con riferimento agli ambiti territoriali e agli elementi costitutivi del litorale comunale, individuando zone omogenee di intervento.







## CONTRATTO DI QUARTIERE II "GENIUS LOCI"

Responsabile programma: Ing. Sabino Vetta

Convenzione stipulata con la Regione Calabria in data 18 Maggio 2009.

Aree interessate:

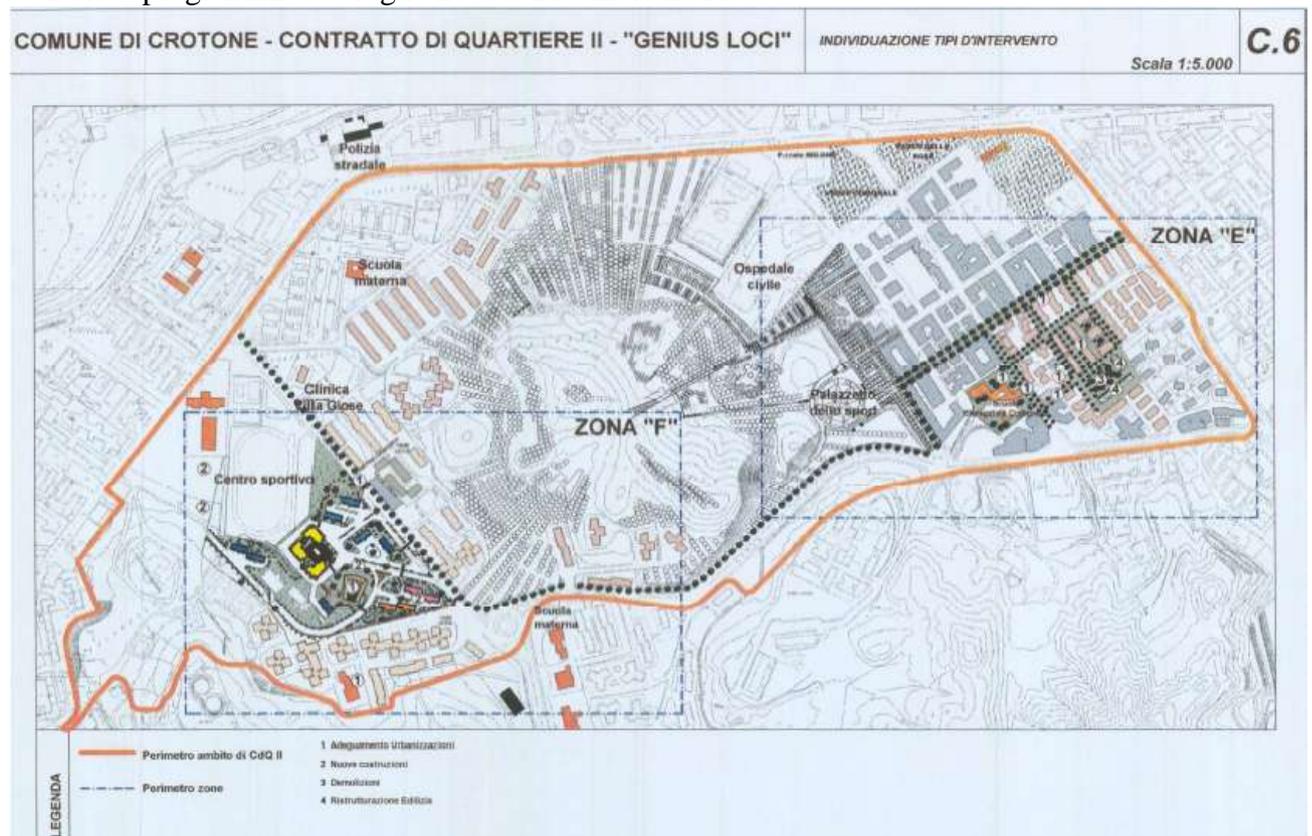
- Tufolo.
- Vescovatello.
- Pignera.
- Quartiere nord.
- Via Libertà.
- Via V. Veneto.

Interventi previsti:

- Nuove costruzioni e recupero.
- Edilizia residenziale pubblica.
- Attrezzature sportive, sociali e scolastiche.
- Verde pubblico.
- Viabilità;
- Gli interventi sono finanziati interamente con fondi di cui all'art. 2 Legge Regionale n. 36/2008 per 10.000.000,00 di Euro.

Edilizia convenzionata a totale carico di soggetti privati:

- Importo complessivo interventi previsti pari a 37.107.603,00 Euro.
- Durata programmi da Giugno 2009 a Dicembre 2011.



## **IL PIANO STRATEGICO**

In relazione al bando regionale per l'utilizzo dei fondi CIPE, il Comune di Crotona nel 2007 ha bandito una gara per la redazione del Piano Strategico "Crotona Città del Mediterraneo" con l'obiettivo di elaborare un disegno unitario per il rilancio dello sviluppo socio-economico di Crotona e della sua area.

Crotona città del Mediterraneo è il primo Piano strategico della città che Crotona intende predisporre, insieme ai principali soggetti istituzionali pubblici della Calabria e ai principali attori privati dell'area crotonese. Dopo il lavoro preliminare, la preparazione del Piano è proseguita nella prima metà di Novembre 2007.

Il Piano è stato avviato con una riunione pubblica promossa dal Comune di Crotona che si è svolta nella sala del Consiglio Comunale il 29 Novembre 2007. All'incontro hanno partecipato i soggetti decisionali della città di Crotona oltre che naturalmente cittadini presenti a diverso titolo.

Lo scopo del Piano è duplice:

1. definire assieme una idea dei punti di forza e debolezza dell'area;
2. concordare le azioni da intraprendere nel corso dei prossimi sette anni per realizzare la migliore idea di sviluppo per la città e il territorio comunale.

Pertanto il Piano è:

1. un processo volontario di regolazione consensuale degli interessi e di partecipazione integrata pubblico-privato-terzo settore;
2. l'insieme dei documenti che esprimono lo svolgimento del lavoro comune e le modalità concordate per attuare le azioni.

***Linea strategica 1: Crotona città del turismo, dell'ambiente e della cultura***

La forza e le potenzialità del sistema turistico territoriale (costa, collina, montagna, territorio agricolo), dei valori ambientali, e del patrimonio storico, artistico e culturale, hanno condotto a poggiare la costruzione della visione futura sul tema del turismo, delle tante tipologie di turismo (tradizionale balneare, tradizionale montano, scolastico, consapevole e sostenibile, crocieristico, congressuale, scientifico, culturale, ecc.). Il turismo, dunque, rappresenta il punto di partenza per l'apertura di un nuovo ciclo produttivo che, tuttavia, necessita, a partire dall'esistente, della messa in rete dei patrimoni culturali, dei beni storico-archeologici, dei beni architettonici, da mettere a sistema con i beni naturalistici e ambientali del mare e del territorio.

***Linea strategica 2: Crotona città della conoscenza dell'innovazione e dell'impresa***

Nell'economia attuale, i sistemi imprenditoriali e produttivi hanno trovato la loro chiave di volta negli investimenti nel settore della formazione della conoscenza e della innovazione. La possibilità di portare l'attenzione sul potenziamento delle strutture della conoscenza può avvenire attraverso la visione di rendere Crotona città educativa.

Ciò significa valorizzare l'insieme dei presidi scolastici come centri di eccellenza per la matematica e le scienze, ma soprattutto investire sull'obiettivo dell'Università a Crotona, sostenendo il Consorzio Universitario in politiche e azioni di qualità e ad alta specializzazione (archeologia, beni culturali, biologia marina, produzioni tipiche).

In tema sanitario, l'obiettivo della conoscenza propone quindi di rendere Crotona un Polo medico-Ospedaliero sulla base dei nuovi canoni tecnologici e gestionali e con strutture di ricerca medica per le quali è forse opportuno pensare anche ad una nuova sede per l'Ospedale civico.

### ***Linea strategica 3: Crotone città accessibile e interconnessa***

Le potenzialità del turismo, della conoscenza, dell'innovazione e dell'impresa introducono alle tematiche dell'accessibilità e dell'interconnessione. Accessibilità e connessione sono sempre stati i motori dello sviluppo, ma oggi più che mai costituiscono una condizione di base per intraprendere innovativi processi di sviluppo locale, tenendo ben fermo lo sguardo su percorsi volti a rafforzare i legami intercomunali e ad avviare collaborazioni di area vasta.

Se questo è il quadro, con la sua visione Crotone affronta in termini nuovi il tema dell'accessibilità, valorizzando al meglio le infrastrutture già esistenti sul territorio: l'aeroporto per connessioni rapide, larghe e a basso costo; la ferrovia, in una ottica innovativa di interconnessione territoriale, sia di tipo direzionale, sia di tipo turistico; il porto, come volano di sviluppo a scala internazionale.

Ma accessibilità oggi significa anche infrastrutture digitali e accesso della popolazione e, soprattutto dei giovani, alle potenzialità del digitale. La linea strategica dell'interconnessione fa quindi perno sulla valorizzazione delle interconnessioni fra le infrastrutture di tipo tradizionale (aeroporto, infrastruttura rara e di grande potenzialità, e porto tramite ferro), e al contempo punta sulle infrastrutture digitali, riuscendo nell'obiettivo di rendere Crotone snodo territoriale per tutta l'area ionica e centro di innovazione.

#### ***Linea strategica 4: Crotone città dell'energia sostenibile e dell'ambiente***

Un sistema di punti di forza su cui Crotone può far conto è quello a scala territoriale delle risorse energetiche, che vanno dall'estrazione di gas naturale che paga importanti royalties alla città e al territorio, alla produzione di energie da bio-masse. E' quindi presente un settore produttivo strategico e ad alta capacità di innovazione tecnologica ed imprenditoriale per la realizzazione di processi di sviluppo locale sostenibile.

Crotone in questo senso è già oggi un importante punto di riferimento per il sistema energetico nazionale, che ha incominciato ad investire lungo tre strategie considerate congiuntamente:

1. tutela del clima;
2. efficienza energetica;
3. sviluppo di adeguate industrie e tecnologie di riferimento.

Sono tuttavia necessarie azioni preventive di rendicontazione e aggiornamento sullo stato dell'ambiente di Crotone e del territorio e la definizione del Piano Energetico Provinciale (PEP).

### ***Linea strategica 5: Crotone città della solidarietà e della integrazione sociale***

Relativamente agli aspetti sociali, della integrazione, della solidarietà e della qualità della vita, Crotone non presenta un vero e proprio sistema di punti di forza. Anzi, per alcuni aspetti, in merito alle questioni sociali, si può parlare di punti di debolezza e di veri e propri rischi. Tuttavia è bene considerare alcuni elementi come punti di forza e da quelli partire per generare delle azioni capaci di invertire lo stato di fatto.

Non si tratta di problemi semplici da affrontare e risolvere, ma appunto perché non si può pensare ad una Crotone rinnovata e con una forte e praticabile visione di sviluppo locale e innovativo se non si affrontano le sacche di più grave marginalità e degrado sociale ed economico servono una visione strategica e delle azioni esemplari,

Crotone deve essere in grado di produrre un'idea forte anche nel campo della solidarietà sociale, perché solo un progressivo miglioramento della qualità della vita e una maggiore inclusione delle fasce di popolazione oggi segregate e marginalizzate permetterà di veicolare l'immagine di una Crotone rinnovata e attraente.

E' allora forse il caso di sottolineare che rispetto al problema dell'inclusione e della solidarietà Crotone deve dare vita a programmi e processi più incentrati sull'attivazione di politiche economiche e sociali di tipo intercomunale. La recente sottoscrizione (Istituzioni dello Stato ed Enti Locali) di tre patti contro la criminalità organizzata dedicati alla Stazione Unica Appaltante, alla lotta al racket e all'usura e la confisca e la restituzione dei beni confiscati alle organizzazioni malavitose, costituiscono un fondamentale segnale del risveglio di Crotone.

### ***Linea strategica 6: Crotona città della qualità***

La riqualificazione urbana è uno dei punti di forza fisico-spaziali-paesaggistici su cui è stata fatta maggiore leva nel recente passato in coerenza con le politiche dell'Unione Europea. Le azioni per risolvere tematiche ancora aperte (ad es., il problema della bonifica e del riuso strategico dei suoli dell'area industriale dismessa; la riqualificazione del centro storico, la rifunzionalizzazione dell'area della stazione, la riqualificazione degli impianti sportivi, la nuova localizzazione dell'Ospedale), devono oggi essere coniugate con politiche di animazione sociale e di rigenerazione economica.

La nuova stagione della programmazione 2007-2013 non può quindi limitarsi a promuovere interventi esclusivamente fisico-spaziali (peraltro importanti, come quelli già realizzati con Urban I e II), ma deve diventare occasione prima ancora che per risolvere problemi puntuali, per iniziare la costruzione della Crotona futura.

**AZIONI PRIORITARIE A LUNGO TERMINE (10-15 ANNI)**

<p><b>LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA</b></p>	<p><b>Azione 1.5.2</b> Valorizzare il SIC Foce del Fiume Neto, rendendolo, assieme al litorale adiacente, un parco regionale.</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 2 CROTONE CITTÀ DELLA CONOSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DELL'IMPRESA</b></p>	<p><b>Azione 2.1.7</b> Realizzare il Polo medico-ospedaliero attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la trasformazione dell'Ospedale San Giovanni di Dio in complesso poliambulatoriale e struttura amministrativa a servizio dell'ASL anche alla luce della nuova legislazione regionale</li> <li>2. realizzare, d'intesa con la regione Calabria, il nuovo Ospedale di Crotona nella zona Papaniciara, in prossimità della nuova viabilità della 106, sulla base dei nuovi canoni tecnologici, gestionali e di ricerca medica</li> </ol>
<p><b>LINEA STRATEGICA 3 CROTONE CITTÀ ACCESSIBILE E INTERCONNESSA</b></p>	<p><b>Azione 3.3.2</b> Realizzare i nuovi collegamenti ferrovia/porto/aeroporto/stazione in un'ottica di servizio metropolitano a scala ionica (Crotona, Rossano, Corigliano, Sibari).</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 4 CROTONE CITTÀ DELL'ENERGIA SOSTENIBILE E DELL'AMBIENTE</b></p>	<p><b>Azione 4.2.5</b> Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzando progetti pilota ( ad es. cogenerazione, teleriscaldamento, fotovoltaico, eolico ecc.) all'interno del territorio comunale (Ospedale, Zona scolastica, impianti sportivi, impianti produttivi, ecc. )</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 5 CROTONE CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA INTEGRAZIONE SOCIALE</b></p>	<p><b>Azione 5.3.7</b> Rendere Crotona testa di ponte operativa per gli aiuti umanitari, per gli interventi di emergenza in casi di catastrofi naturali o di conflitti, nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo.</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 6 CROTONE CITTÀ DELLA QUALITÀ</b></p>	<p><b>Azione 6.4.3</b> Rendere Crotona città Olimpica attraverso la realizzazione del centro sportivo di Crotona nel quartiere Tufolo, area ex Arsa, dotato di piscina, campo di atletica, e una struttura per fare formazione su attività artigianali (vecchi e nuovi mestieri) ai giovani.</p>

## AZIONI PRIORITARIE A MEDIO TERMINE (4-9 ANNI)

<p><b>LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA</b></p>	<p><b>Azione 1.2.2</b> Rendere il Castello di Carlo V un grande attrattore di sviluppo culturale della città e del territorio, valorizzandone gli organismi esistenti quali il Museo civico, la biblioteca e le sale per il teatro all'aperto</p> <p><b>Azione 1.3.1</b> Rendere Crotona realtà archeologica nazionale e internazionale, abbinando i diversi percorsi di turismo, ambiente e cultura.</p> <p><b>Azione 1.7.1</b> Migliorare l'offerta delle strutture di accoglienza e dei servizi di sostegno al turismo nei suoi diversi segmenti (agriturismi, <i>bed and breakfast</i>, ecc.)</p> <p><b>Azione 1.8.2</b> Adeguare l'offerta turistica alle diverse tipologie di turismo (turismo della terza età, per diversamente abili, famiglie, giovani coppie, congressuale/scientifico, subacqueo, naturalistico, ecc.)</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 2 CROTONE CITTÀ DELLA CONOSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DELL'IMPRESA</b></p>	<p><b>Azione 2.1.5</b> Consolidamento ed eventuale ampliamento dell'offerta didattica e formativa di livello universitario, creando una rete tra Università, centri di formazione, mondo produttivo e istituzionale anche al fine di sviluppare il Parco Scientifico e Tecnologico di Crotona.</p> <p><b>Azione 2.5.1</b> Realizzare il presidio per lo studio delle scienze sperimentali della Calabria presso l'istituto comprensivo per le scienze sperimentali "Alcmeone"</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 3 CROTONE CITTÀ ACCESSIBILE E INTERCONNESSA</b></p>	<p><b>Azione 3.1.3</b> Avviare il percorso di bonifica dell'ex area industriale Montedison, a partire da una moratoria nelle assegnazione dei lotti della zona industriale a ridosso dell'arenile, per la realizzazione di grandi progetti bandiera.</p> <p><b>Azione 3.2.1</b> Realizzare il nuovo piano industriale dell'aeroporto, al fine di rendere il Sant'Anna un aeroporto di rango nazionale e poi internazionale, attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. allungamento della pista di decollo e atterraggio fino a 3.000 metri;</li> <li>2. realizzazione della nuova torre di controllo;</li> <li>3. aggiornamento delle tecnologie di controllo del traffico aereo.</li> </ol> <p><b>Azione 3.4.1</b> Ottimizzare l'utilizzo delle aree e delle infrastrutture portuali</p> <p><b>Azione 3.8.2</b> Realizzare interventi per la messa in sicurezza degli svincoli della S.S. 106</p>

<p><b>LINEA STRATEGICA 4 CROTONE CITTÀ DELL'ENERGIA SOSTENIBILE E DELL'AMBIENTE</b></p>	<p><b>Azione 4.3.10</b> Promuovere un programma di rimozione e bonifica delle coperture in eternit (bonifica da amianto) e sostituzione delle coperture con installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici.</p> <p><b>Azione 4.4.2</b> Promuovere attraverso il Parco Scientifico e Tecnologico, iniziative di <i>Spin Off</i> e di <i>Start Up</i>, in partnership con imprese del territorio.</p> <p><b>Azione 4.4.3</b> Sperimentazione e sviluppo tecnologico di sistemi per la produzione produzione di energia pulita tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>6. eolico</li> <li>7. solare</li> <li>8. biomasse, utilizzando e valorizzando le produzioni locali o sviluppando colture e/o silvicoltura</li> </ul> <p><b>Azione 4.3.9</b> Promuovere un sistema di incentivi, anche di intesa con gli operatori energetici, per favorire il rinnovamento degli impianti di piccola dimensione (caldaie domestiche, lampade a basso consumo, ecc.).</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 5 CROTONE CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA INTEGRAZIONE SOCIALE</b></p>	<p><b>Azione 5.1.5</b> Progetto <i>Alzheimer</i>, creare una rete di collegamento e di assistenza domiciliare tramite volontari medici e medicina ospedaliera, per portare alcuni esperti a Crotona o i pazienti a Milano, centro specializzato più vicino.</p> <p><b>Azione 5.2.3</b> Sensibilizzare il sistema del credito per la promozione di <i>Start Up</i>, in collaborazione con il Parco Scientifico e Tecnologico, il Consorzio Universitario, le imprese e le istituzioni pubbliche, per favorire la cultura di impresa anche nei settori innovativi (turismo, servizi, energia rinnovabile, artigianato, ecc.).</p> <p><b>Azione 5.3.5</b> Creare centri associativi nei quartieri della periferia e nelle frazioni, al fine di arricchire tutte le aree urbane di attività culturali dedicate alle diverse fasce di età e promuovere una politica attiva contro la devianza.</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 6 CROTONE CITTÀ DELLA QUALITÀ</b></p>	<p><b>Azione 6.3.3</b> Progettazione di un "grande piano di piccole opere" per interventi manutentivi e di servizi di igiene urbana nel centro antico, negli spazi aperti e nel verde di quartiere nella intera aumento della vigilanza per la tutela della sicurezza della intera collettività</p> <p><b>Azione 6.3.5</b> Completare gli interventi di edilizia scolastica</p> <p><b>Azione 6.4.2</b> Potenziare le attività sportive del palasport Milone con il coinvolgimento delle diverse società interessate</p> <p><b>Azione 6.5.2</b> Mettere a sistema e in valore il patrimonio immobiliare pubblico</p> <p><b>Azione 6.1.8</b> Recuperare le sale per il teatro all'aperto del Castello di Carlo V</p>

## AZIONI PRIORITARIE A BREVE TERMINE (0-3 ANNI)

<b>LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA</b>	<p><b>Azione 1.2.6</b> Realizzare un Info-Point turistico all'interno della Villa Comunale.</p> <p><b>Azione 1.4.5</b> Promuovere una gestione a sistema ed efficiente per tutti i musei cittadini</p> <p><b>Azione 1.6.3</b> Rendere costanti nel tempo mostre, convegni, eventi culturali volte a rendere Crotona città di cultura di qualità e inserire Crotona nei pacchetti turistici territoriali e nazionali</p> <p><b>Azione 1.7.3</b> Garantire la formazione continua degli operatori e predisporre delle guide preparate</p> <p><b>Azione 1.9.1</b> Sviluppare politiche di marchio e valorizzazione delle tipicità - Casa dei prodotti crotonesi</p> <p><b>Azione 1.10.1</b> Sviluppare gli studi di fattibilità per dei grandi progetti bandiera capaci di rigenerare e riconfigurare il settore turistico di Crotona, in costante declino dopo la fase degli anni '70.</p>
<b>LINEA STRATEGICA 2 CROTONE CITTÀ DELLA CONOSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DELL'IMPRESA</b>	<p><b>Azione 2.2.2</b> Sostenere iniziative per la costituzione di nuove imprese (<i>job creation</i>, imprenditoria rosa) attraverso l'utilizzo di fondi comunitari</p> <p><b>Azione 2.3.1</b> Creare lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)</p> <p><b>Azione 2.3.2</b> Creare lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE)</p> <p><b>Azione 2.6.1</b> Ampliare gli spazi della biblioteca comunale attraverso: - la valorizzazione della sezione ragazzi; - la promozione di iniziative volte a favorire la conoscenza del territorio, specialmente per quanto riguarda la storia e l'identità territoriale; - la sinergia con enti, istituzioni e scuole;</p> <p><b>Azione 2.7.1</b> Mettere in rete la mediateca e la Biblioteca dedicata a Falcone Lucifero con libri unici, sulla storia e la documentazione storica riferita al periodo dal risorgimento fino ai giorni nostri.</p>

**LINEA STRATEGICA 3  
CROTONE CITTÀ ACCESSIBILE  
E INTERCONNESSA**

**Azione 3.1.1**

Completare il dragaggio del porto turistico

**Azione 3.1.2**

Avviare il dragaggio del porto commerciale

**Azione 3.5.2**

Garantire l'accessibilità all'infrastruttura telematica sia degli insediamenti consolidati che delle aree interne utilizzando tecnologia Wi-Fi o Wi-Max

**Azione 3.6.2**

Ridefinizione delle zone di traffico limitato (ZTL, assi pedonali)

**Azione 3.7.1**

Migliorare il servizio di trasporto pubblico locale, rinnovando il parco automezzi con mezzi meno inquinanti e aumentando le corse, ad esempio, nei quartieri di Papanice, Gabelluccia e Gabella.

**Azione 3.8.3**

Promuovere un programma di sensibilizzazione dei cittadini verso il rispetto delle regole di base del codice della strada e del vivere urbano

**LINEA STRATEGICA 4  
CROTONE CITTÀ  
DELL'ENERGIA SOSTENIBILE E  
DELL'AMBIENTE**

**Azione 4.1.2**

Incentivare l'uso della bicicletta nelle centralità nuove e vecchie, realizzando percorsi dedicati, anche nel territorio circostante, attraverso la dotazione di spazi per la sosta con rastrelliere, progetti del tipo "bici in città" e "bike-sharing"

**Azione 4.2.2**

Adeguare la normativa edilizia comunale alle leggi nazionali su risparmio e l'efficienza energetica degli edifici vecchi e nuovi e redigere entro il 2009 il nuovo regolamento edilizio.

**Azione 4.2.6**

Definire un accordo di programma fra i Comuni di Isola Caporizzuto, Crotona, Strangoli, Melissa, Cirò Marina, Cirò e Crucoli per la ripartizione delle royalties derivanti dalla estrazione del gas e destinarle alla riqualificazione ambientale e alla realizzazione dei grandi progetti bandiera.

**Azione 4.3.1**

Potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani almeno ai minimi previsti dalla legge

**Azione 4.3.6**

Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento atmosferico

**Azione 4.4.1**

Rendere il Parco Scientifico e Tecnologico centro di formazione avanzata sull'energia, promuovendo partenariati pubblico/privati, secondo criteri di trasparenza e legalità.

**LINEA STRATEGICA 5  
CROTONE CITTÀ DELLA  
SOLIDARIETÀ E DELLA  
INTEGRAZIONE SOCIALE**

**Azione 5.1.2**

Redigere un "Atlante del disagio e dei bisogni" della città e dei quartieri, da aggiornare periodicamente, al fine di monitorare la qualità sociale della città e individuare le migliori politiche di prevenzione e di intervento economico e sociale.

**Azione 5.1.3**

Incrementare le politiche d'intervento per gli anziani mirate a favorire la residenzialità e l'inserimento nella vita quotidiana evitando forme di esclusione e segregazione

**Azione 5.2.1**

Collaborazione pubblico e privato, più efficiente, visibile e accessibile per supportare l'imprenditoria sociale sia nel campo dei servizi alla persona che nel campo dell'inserimento lavorativo *dei giovani*

**Azione 5.3.1**

Realizzare il Piano di zona regolatore del sociale

**Azione 5.3.2**

Rendere efficaci i percorsi residenziali per i non vedenti, udenti, anziani, bambini, diversamente abili, e bambini

**Azione 5.3.3**

Tutelare i soggetti deboli e svantaggiati ( in particolare i disabili e i neonati) garantendo la sicurezza, e rafforzando la presenza degli asili nido negli ambienti di lavoro con spazi dedicati alla maternità come prevede la stessa legislazione

**LINEA STRATEGICA 6  
CROTONE CITTÀ DELLA  
QUALITÀ**

**Azione 6.1.1**

Avviare un tavolo tecnico sull'urbanistica in contemporanea all'avvio degli studi per il nuovo Piano Strutturale, sia come azione di continuità con il processo partecipativo avviato con il Piano Strategico, sia come azione per permettere la partecipazione dal basso e la trasparenza delle scelte.

**Azione 6.1.4**

Completare il nuovo teatro Comunale e procedere a:  
- perizie esperte per verificare la qualità dell'acustica e la qualità funzionale complessiva del teatro;  
- realizzare un concorso di idee con il coinvolgimento delle scuole superiori per l'individuazione del nome;  
- potenziare l'offerta teatrale e il cartellone.

**Azione 6.1.5**

Promuovere o realizzare interventi di animazione pubblici, anche temporanei nel centro storico per vivificarlo, renderlo nuovamente appetibile e generare sentimenti di sicurezza urbana

**Azione 6.1.6**

Definire uno specifico regolamento edilizio per il centro storico a tutela della sua identità e della sua unitarietà che rende necessari interventi programmati in modo globale.

**Azione 6.1.9**

Riqualificare la Villa Comunale e allestirvi l'Info Point turistico.

**LINEA STRATEGICA 6  
CROTONE CITTÀ DELLA  
QUALITÀ**

**Azione 6.2.7**

Riportare la Fiera mercato dell'antiquariato nel centro storico

**Azione 6.2.8**

Promuovere e organizzare nel centro storico il "mercato contadino" per la vendita dei prodotti tipici locali e il supporto alle "filiere corte".

**Azione 6.5.4**

Evitare ulteriori consumi di suolo vergine, riutilizzando le aree dismesse, i vuoti urbani e il patrimonio costruito di proprietà del Comune.

## **PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE**

Il Piano Energetico Ambientale Regionale è un documento di programmazione che contiene obiettivi strategici in campo energetico e che specifica le conseguenti linee di intervento. Esso costituisce un quadro di riferimento per chi assume, a livello regionale, iniziative riguardanti l'energia.

Gli *obiettivi*, in linea con il documento operativo del CIPE 19-11-1998 sono:

- aumento di efficienza nel settore elettrico;
- sicurezza, diversificazione ed economicità degli approvvigionamenti;
- riduzione dei consumi energetici e delle emissioni specifiche di CO<sub>2</sub> ed equivalenti nelle aree urbane e nel settore dei trasporti;
- raddoppio della produzione di energia da fonti rinnovabili e sviluppo di combustibili con un minore impatto sull'ambiente;
- riduzione dei consumi energetici e delle emissioni specifiche nei settori primario, secondario terziario e civile;
- incremento dell'assorbimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> mediante politiche di gestione delle foreste ed uso dei suoli.

## **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**

Il PTCP di Crotona costituisce un quadro di riferimento fondamentale per la pianificazione territoriale; definisce linee d'indirizzo e strategie per il futuro della provincia fondate sul riconoscimento e la valorizzazione delle risorse locali; ha un ruolo essenziale per il coordinamento ed il raccordo delle scelte pianificatorie che, a vari livelli (sovraregionale, regionale, provinciale, e comunale), interessano la provincia di Crotona.

Il livello di pianificazione provinciale si pone su una scala intermedia di confronto e raccordo ideale tra la pianificazione sovraregionale e regionale e quella comunale e di dettaglio. Da un lato infatti, il PTCP segue indirizzi e prescrizioni generali derivanti dagli strumenti di programmazione e pianificazione di ordine superiore, dall'altro individua le esigenze dei Comuni e degli attori pubblici e privati che operano nella provincia per presentare soluzioni coerenti con le necessità e gli interessi collettivi, attraverso uno schema di scelte organiche di Pianificazione territoriale.

Il PTCP si configura come strumento strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio. Persegue obiettivi di qualità dell'ambiente, crescita sociale ed economica, individuando ipotesi di assetto territoriale, organizzate secondo uno scenario di progetto condiviso e congruente per la provincia, contenente un sistema di azioni di piano che si relazionano con gli indirizzi e le prescrizioni già prefissate dal QTR.

Il Piano, inteso come processo di governo flessibile, che si attua per passaggi successivi e gradualmente e in una logica di priorità, va verificato continuamente con la sua corrispondenza alla realtà. È suscettibile di correzioni e integrazioni e costituisce un quadro di riferimento programmatico in costante evoluzione. Dal piano scaturiscono indirizzi, indicazioni e prescrizioni, pertanto le proposte devono essere compatibili con le caratteristiche ambientali e fisiche del contesto, con le relative condizioni culturali e sociali come pure con le risorse finanziarie disponibili per attuarle.

Il Piano prende forma attraverso un processo di interpretazione e conoscenza aperta del territorio, che ne rappresenta le specificità e rivela dal suo interno le matrici del progetto, le regole implicite, le necessità e le prospettive possibili. In questo senso il piano prevede un percorso di miglioramento del contesto fisico, economico e sociale, che si sviluppa attraverso direttrici d'intervento e secondo un graduale avvicinamento a obiettivi condivisi in cui l'intera comunità di abitanti possa identificarsi.

### *Obiettivi generali*

Le attività che l'Amministrazione Provinciale intende avviare saranno volte a:

- promuovere l'integrità fisica del territorio ricercando condizioni di sicurezza da rischi di origine naturale o indotti dall'attività umana, ovvero da rischio idrogeologico (derivante dal verificarsi di eventi eccezionali in grado di produrre tipologie di dissesto tra loro strettamente interconnesse, quali frane, alluvioni, inondazioni, erosione costiera e incendi), sismico (legato ai terremoti) ed antropico (dovuto alla presenza di aree estrattive o di discarica, impianti, centrali e siti inquinanti, fenomeni di pressione antropica e carico turistico);
- migliorare l'accessibilità della provincia, sviluppando reti di connessione regionali e nazionali, potenziando il sistema infrastrutturale esistente (in particolare aeroporto e porto) e riorganizzando il territorio con mobilità su ferro, recuperando antichi percorsi ferroviari per creare corridoi alternativi a quelli su gomma, nella direttrice Est – Ovest (Crotona – Sila – Cosenza) con la rete delle ferrovie Calabro – Lucane, e in quella Nord – Sud (Crotona – Sibari) a valenza paesaggistica e culturale, con il treno della Magna Grecia, ciò anche al fine di sviluppare connessioni intercomunali ed intervenire sull'isolamento dei piccoli borghi rurali;
- valorizzare le risorse naturali e culturali come fattori strategici dello sviluppo territoriale, prevedendo interventi di bonifica sia ambientale che urbanistica e approntando un piano di valorizzazione delle risorse archeologiche, storico-artistiche e paesaggistiche;
- favorire l'uso sostenibile del patrimonio ambientale e culturale orientato al turismo di qualità, valorizzando le risorse locali, creando una rete integrata di strutture ricettive e itinerari, ampliando e qualificando il sistema dell'offerta (con particolare riferimento alle strutture termali) e dei servizi rivolti ad un target diversificato di visitatori;
- implementare il sistema economico, produttivo e culturale per dare nuova identità alla Provincia,

- valorizzando i saperi e le tradizioni locali, promuovendo la formazione e lo sviluppo di filiere agroalimentari basate sulla produzione agricola di qualità (Doc, Igt, Dop) e favorendo le produzioni biologiche;
- favorire l'innovazione nei settori della informazione e comunicazione, della tecnologia, della formazione professionale nonché nella ricerca e produzione di energia pulita a basso impatto ambientale.

### *Strategie*

La strategia di sviluppo territoriale si articola nei seguenti assi secondo modalità di attuazione che prevedono di volta in volta verifiche di compatibilità delle azioni previste. Il modello di sviluppo che si intenderà adottare sarà fondato sull'attivazione di risorse locali (materiali, immateriali e umane) come elementi propulsivi per la crescita e sulla consapevolezza e valorizzazione dell'identità locale come punto di forza.

#### *1) Sicurezza*

La preservazione dell'integrità fisica del territorio è un presupposto fondamentale per lo sviluppo dello stesso. Non è possibile prevedere azioni di trasformazione senza accertare le condizioni nelle quali esse dovranno avvenire e senza garantire adeguate condizioni di sicurezza da rischi naturali e antropici. Il dissesto del territorio spesso genera emergenza in seguito ad eventi straordinari, ciò vanifica l'efficacia degli interventi e richiede soluzioni urgenti quanto temporanee, pertanto, se non opportunamente valutato, costituisce un forte ostacolo alla crescita ed al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla pianificazione. Il PTCP, secondo quanto definito all'art. 18 della LUR 19/02 e già precedentemente descritto, dovrà approfondire il quadro conoscitivo dei rischi territoriali provinciali, individuando fonti di rischio ed aree vulnerabili e stabilendo trasformazioni compatibili con il carattere dei luoghi e la loro esposizione al rischio.

#### *2) Accessibilità al territorio e nel territorio*

Dal punto di vista infrastrutturale la provincia possiede già alcuni sistemi rilevanti quali l'aeroporto e il porto turistico e commerciale di Crotona, già in fase di potenziamento per costituire un nuovo polo di riferimento per i traffici in aumento in questa porzione di Mediterraneo, che sia connesso ad un sistema stradale e ferroviario efficiente.

Il disegno infrastrutturale è inteso nel PTCP come fattore di competitività del sistema territoriale, per tale motivo prevede il miglioramento delle condizioni di accessibilità dall'esterno e all'interno del territorio stesso, l'innalzamento di qualità, efficienza e sicurezza delle infrastrutture esistenti e delle relative modalità gestione, anche nell'ottica di attrarre nuovi vettori di trasporto.

Il PTCP dovrà porre grande attenzione alla Statale 106 (per la riqualificazione, il potenziamento e l'adeguamento strutturale della rete esistente) ed alla ferrovia ionica (di cui prevede l'elettrificazione sulla tratta Sibari – Reggio Calabria). Inoltre opererà per potenziare lo scalo aeroportuale S. Anna e sviluppare il porto commerciale e industriale di Crotona (costituito con Gioia Tauro un vero e proprio Polo logistico) in modo da organizzare un sistema portuale e aeroportuale complesso, in grado di attrarre investimenti sulla mobilità mare-mare e aereo-mare. È già stata avviata l'opera di caratterizzazione del porto di Crotona per consentire le attività di dragaggio necessarie all'attracco delle navi di grossa stazza in navigazione e la bonifica del sito. Per il porto turistico di Crotona si provvederà all'adeguamento, infrastrutturazione e attivazione di nuovi servizi nautici, implementando il sistema con il porticciolo turistico – commerciale di Le Castella. Inoltre, nella città capoluogo è già stata avviata una strategia di infrastrutturazione urbanistica, attraverso la Società di trasformazione Urbana (STU) e la costituzione di partnership pubbliche e private.

### 3) *Ambiente come risorsa strategica*

La qualità ambientale sarà considerata come il presupposto per mantenere i valori identitari della provincia sui quali promuovere lo sviluppo del territorio.

Il PTCP infatti intende perseguire l'obiettivo della qualità ambientale attraverso strumenti di tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico-ambientale e culturale (rafforzando tali azioni soprattutto sull'ambiente costiero e montano), ponendo la stessa come condizione alla base di ogni trasformazione del territorio e volgendo l'attenzione necessaria al recupero e alla riqualificazione del patrimonio compreso nel sistema insediativo e relazionale (con particolare riferimento alle aree degradate o dismesse). Inoltre il PTCP prevede la bonifica dei siti inquinati e la riduzione del livello di inquinamento già registrato in alcune aree del territorio.

La Provincia di Crotone comprende un patrimonio ambientale di grande valore riconosciuto, per il quale l'Amministrazione ha già individuato una ipotesi di Rete Ecologica che dovrà essere ulteriormente sviluppata nell'ambito del PTCP. Ai fini della tutela e della gestione delle aree il PTCP valuterà i beni inclusi nella suddetta Rete non come singole unità ma come sistema. Per quanto riguarda la definizione e gestione dei vincoli, essi saranno considerati in relazione al ruolo che i beni stessi assumeranno per il territorio. In questo contesto la valorizzazione dell'Area Marina Protetta e la creazione di un Centro di Ricerca di Biologia Marina rientrano non solo nella finalità di ricerca scientifica sulle risorse naturalistiche ma anche sul rafforzamento del concetto stesso di identità mediterranea.

### 4) *Turismo ambientale e culturale di qualità*

Il PTCP dovrà sostenere uno sviluppo turistico di qualità, non stagionale ma distribuito nell'arco dell'intero anno, fondato sul valore del territorio, compatibile con la naturalità delle sue risorse ed in grado di apportare benefici positivi e duraturi. Negli ultimi anni è risultata in crescita costante una specifica tipologia di turismo, che rivolge l'attenzione al patrimonio ambientale e culturale attraverso una sua fruizione compatibile secondo "tempi e modi d'uso" diversi dal turismo ordinario. Tale tipo di domanda, rapportata alle caratteristiche della provincia, può costituire un'opportunità rilevante per il territorio, puntando sulla valorizzazione e organizzazione dell'offerta turistica.

La provincia infatti possiede un grande patrimonio materiale e immateriale, ricco di testimonianze della storia e della cultura (ancora oggi evidenti nella qualità dei centri e dei borghi storici presenti, nel perpetuarsi delle tradizioni e nell'accoglienza dimostrata da parte delle popolazioni locali nei confronti dei visitatori) che unitamente al patrimonio naturalistico costituisce un sistema di risorse da valorizzare per orientare un turismo di qualità, che consenta una fruizione corretta del territorio, perseguendo al contempo obiettivi di sviluppo socio-economico e preservazione delle risorse e delle identità locali.

Il PTCP promuoverà il turismo di qualità attivando iniziative per la costituzione di un sistema di centri di visita e laboratori nelle aree naturali protette e di interesse storico, archeologico e architettonico, connesso all'organizzazione di percorsi di apprendimento, attività didattiche e visite guidate e legato a strutture ricettive e di ospitalità diffusa. Inoltre, per garantire la qualità dell'offerta turistica complessiva, l'Amministrazione Provinciale potrà scegliere il *metodo della premialità* con la progettazione di un *marchio di qualità* che certifichi la sostenibilità delle attività, il livello dei servizi proposti, i miglioramenti progressivi ottenuti dalle aziende impegnate e promuova quindi un rapporto di soddisfazione tra gli operatori del settore e gli utenti.

All'interno del PTCP saranno previsti interventi per: l'implementazione di strutture e centri termali in grado di sfruttare al meglio le potenzialità offerte dalla presenza di questo tipo di sorgenti benefiche per la salute ed il riposo (sviluppo delle terme Magna Graecia), la creazione della Rete Museale Provinciale di Arte Contemporanea - MAC, considerata come "vera e propria infrastruttura aggregante del costituendo PTCP", che interverrà attraverso azioni di riqualificazione ambientale e paesaggistica, allestimenti, mostre e presidi artistici, valorizzando i siti culturali della provincia; il potenziamento del sistema di servizi connessi alla fruizione dei beni culturali esistenti, attraverso strumenti di gestione "imprenditoriale" (gestione parco archeologico di Capo Colonna attraverso la Fondazione Odyssea).

### 5) *Innovazione del sistema produttivo agro alimentare*

Il tessuto produttivo è costituito da attività manifatturiere e di trasformazione di prodotti alimentari che si rifanno direttamente alla tradizione locale ed alla produzione diretta da colture di alto valore, in parte già riconosciute attraverso marchi di qualità (DOP per l'olio *Alto Crotonese*; DOC per il vino *Cirò*, per il *Sant'Anna* di Isola di Capo Rizzuto e per il *Melissa* della costa ionica).

In questo senso il territorio si è già attivato per un Accordo di Programma per la nascita di un distretto ICT - per l'Eccellenza dei Territori e per il *settore agro-alimentare* in particolare. Il PTCP opererà per rafforzare la filiera di qualità della produzione eno-gastronomica, adeguando l'agricoltura crotonese ai grandi temi della politica comunitaria (PAC), promuovendo la cooperazione fra le imprese stesse e la nascita di nuovi distretti produttivi, lo sviluppo di progetti innovativi nei processi produttivi e nel marketing territoriale, la diffusione di tecnologie ICT e la ricerca scientifica applicata ai processi ed ai prodotti. Ciò considerando soprattutto l'allargamento ad Est dell'Unione Europea e per dare impulso ai processi di innovazione e internazionalizzazione delle imprese operando affinché siano riconosciute l'importanza produttiva ed il peso economico del distretto crotonese non solo a livello regionale.

### 6) *Innovazione tecnologica nei settori dell'energia e della cultura*

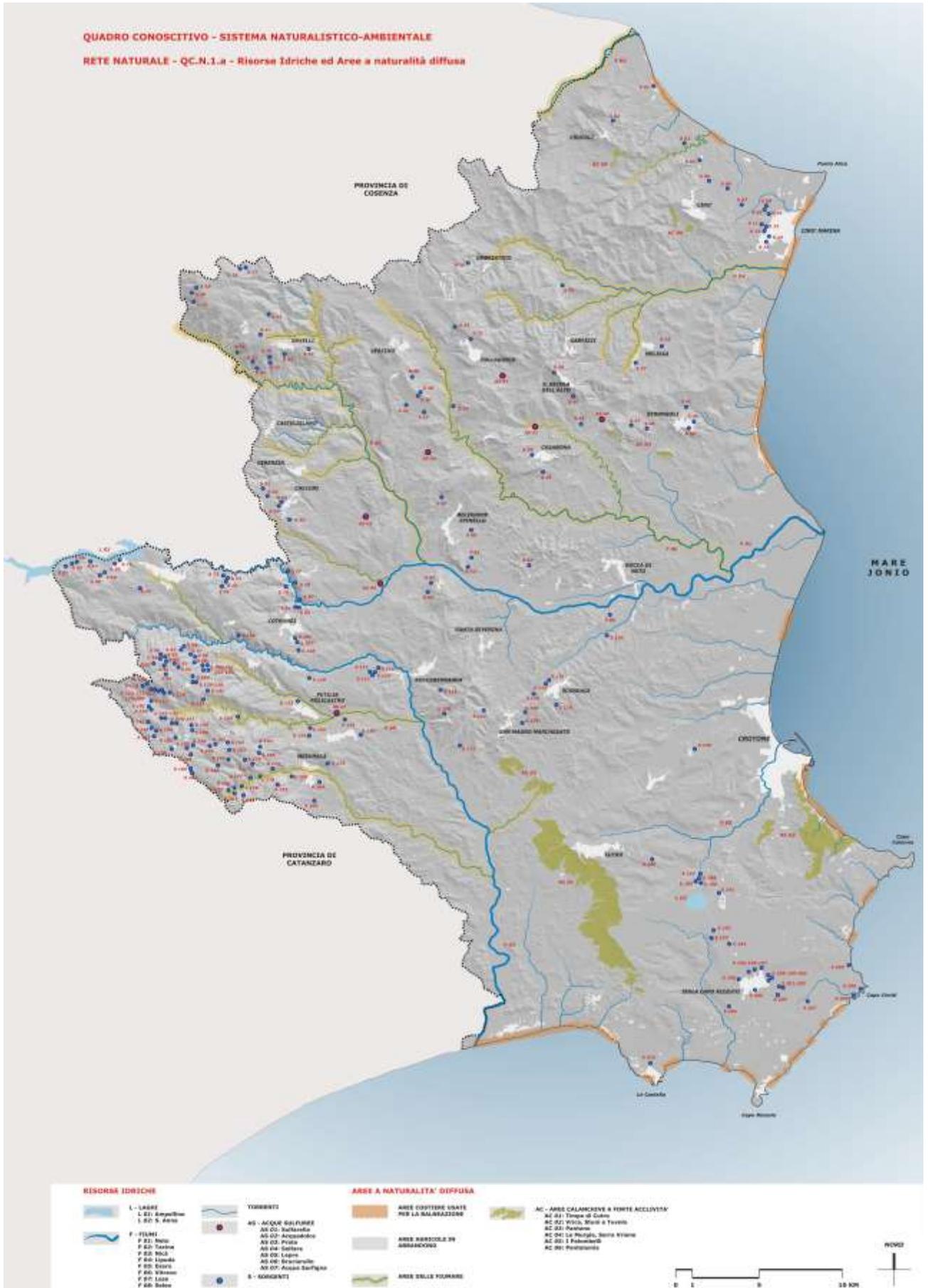
Il PTCP introdurrà fattori di innovazione nel territorio puntando:

- su produzioni e servizi ad alto valore aggiunto;
- sul settore della tecnologia dell'informazione (per il quale il Contratto di Programma per l'Information Communication Technology potrebbe costituire un'opportunità di lavoro che valorizza e occupa le capacità professionali locali);
- sulla ricerca e lo sviluppo di energie a basso impatto ambientale (biomasse);
- innovazione nella formazione professionale (in particolare per gli operatori del settore culturale).

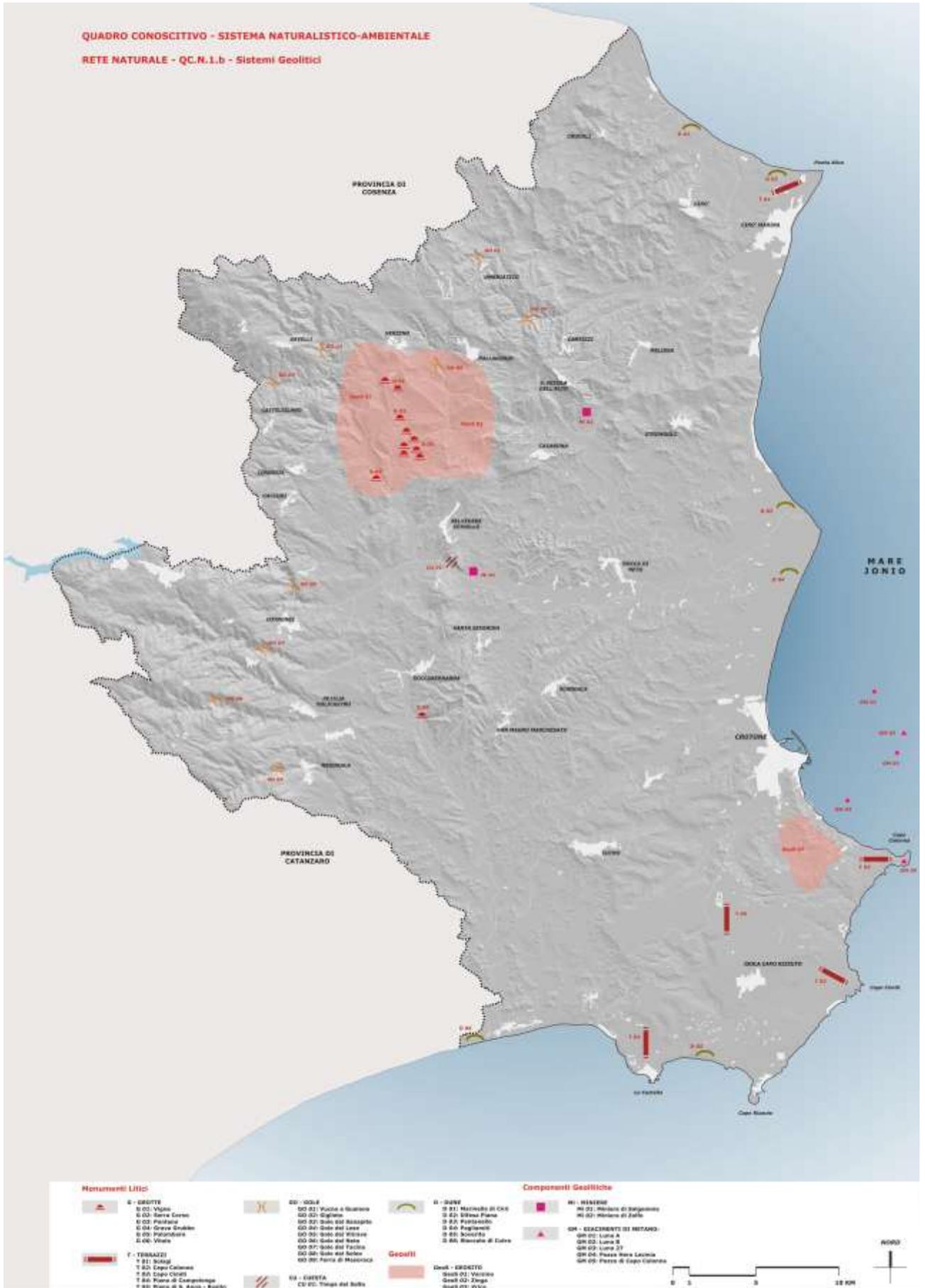
In questo senso, l'Amministrazione Provinciale si è già attivata per creare un *Distretto energetico* di importanza continentale al quale associare la creazione di un centro di ricerca sulle energie alternative e rinnovabili, sfruttando la prossimità dell'area a corridoi energetici e la presenza di realtà produttive di livello internazionale.

In particolare, nel pianificare interventi volti a modernizzare la produzione energetica provinciale puntando sulle forme di energia rinnovabile, si dovrà avviare la creazione di una vera e propria Agenzia territoriale per l'energia - ATERK, intesa come struttura organizzativa che svilupperà proficue sinergie pubbliche e private per la ricerca scientifica e tecnologica del settore e sarà in grado di incrementare l'offerta energetica, modernizzando le centrali esistenti e facilitando la gestione degli incentivi sulle fonti rinnovabili e assimilabili (biomasse), sempre tenendo come riferimento i principi di sostenibilità ambientale nei sistemi di produzione di energia.

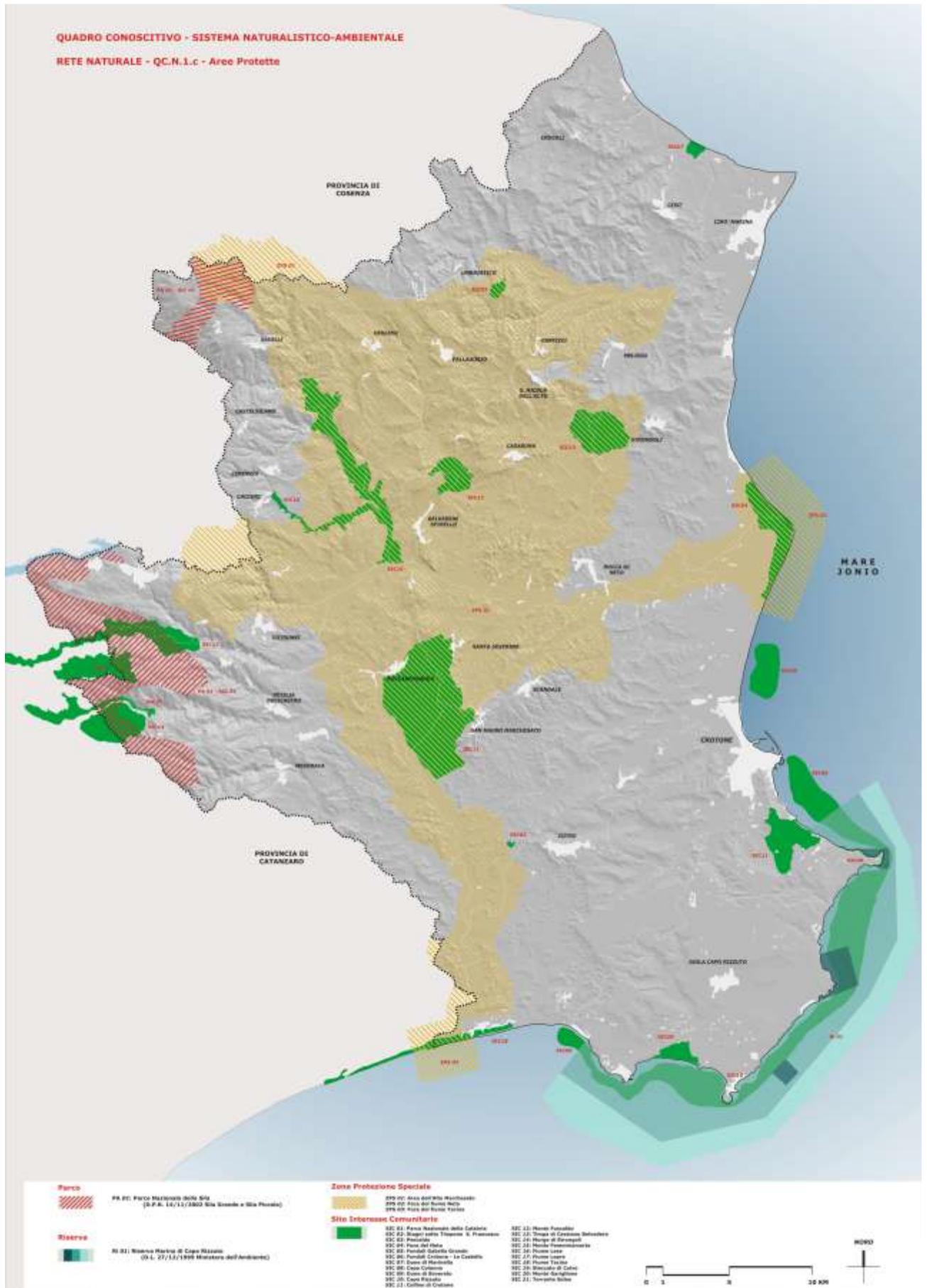
**QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE**  
**RETE NATURALE - QC.N.1.a - Risorse Idriche ed Aree a naturalità diffusa**



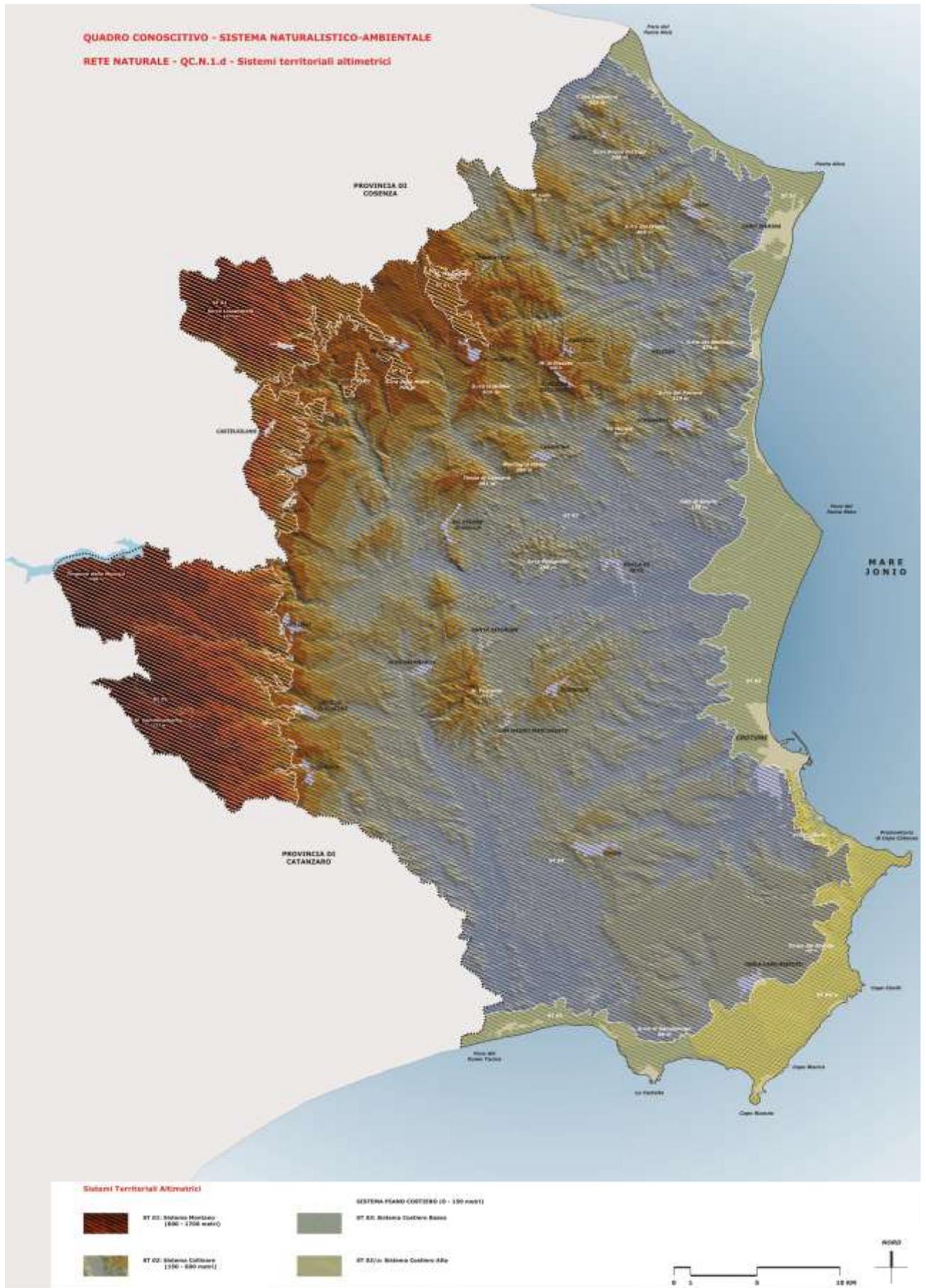
**QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE**  
**RETE NATURALE - QC.N.1.b - Sistemi Geolitici**



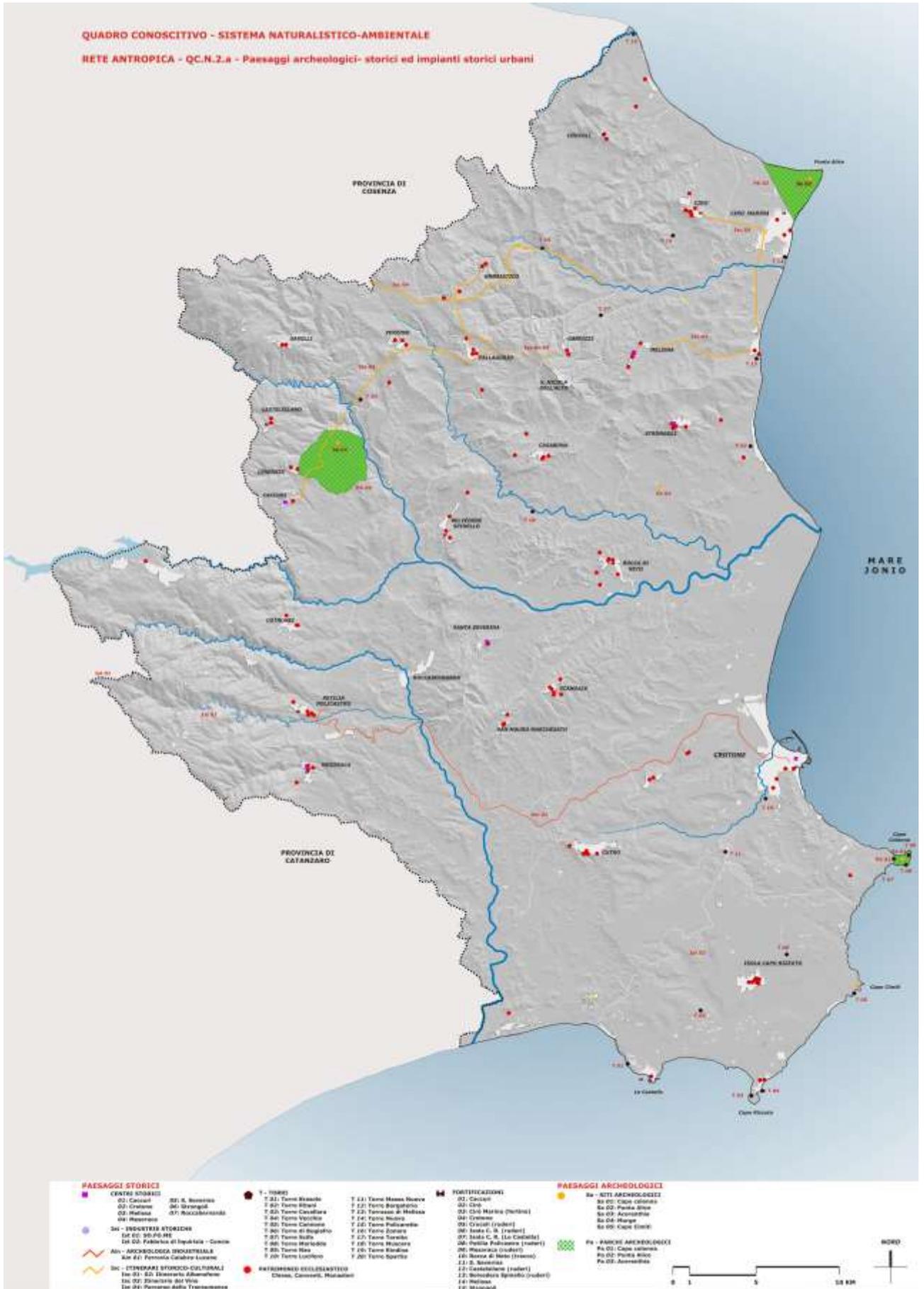
**QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE**  
**RETE NATURALE - Q.C.N.I.c - Aree Protette**



**QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE**  
**RETE NATURALE - QC.N.1.d - Sistemi territoriali altimetrici**



**QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE**  
**RETE ANTROPICA - QC.N.2.a - Paesaggi archeologici- storici ed impianti storici urbani**

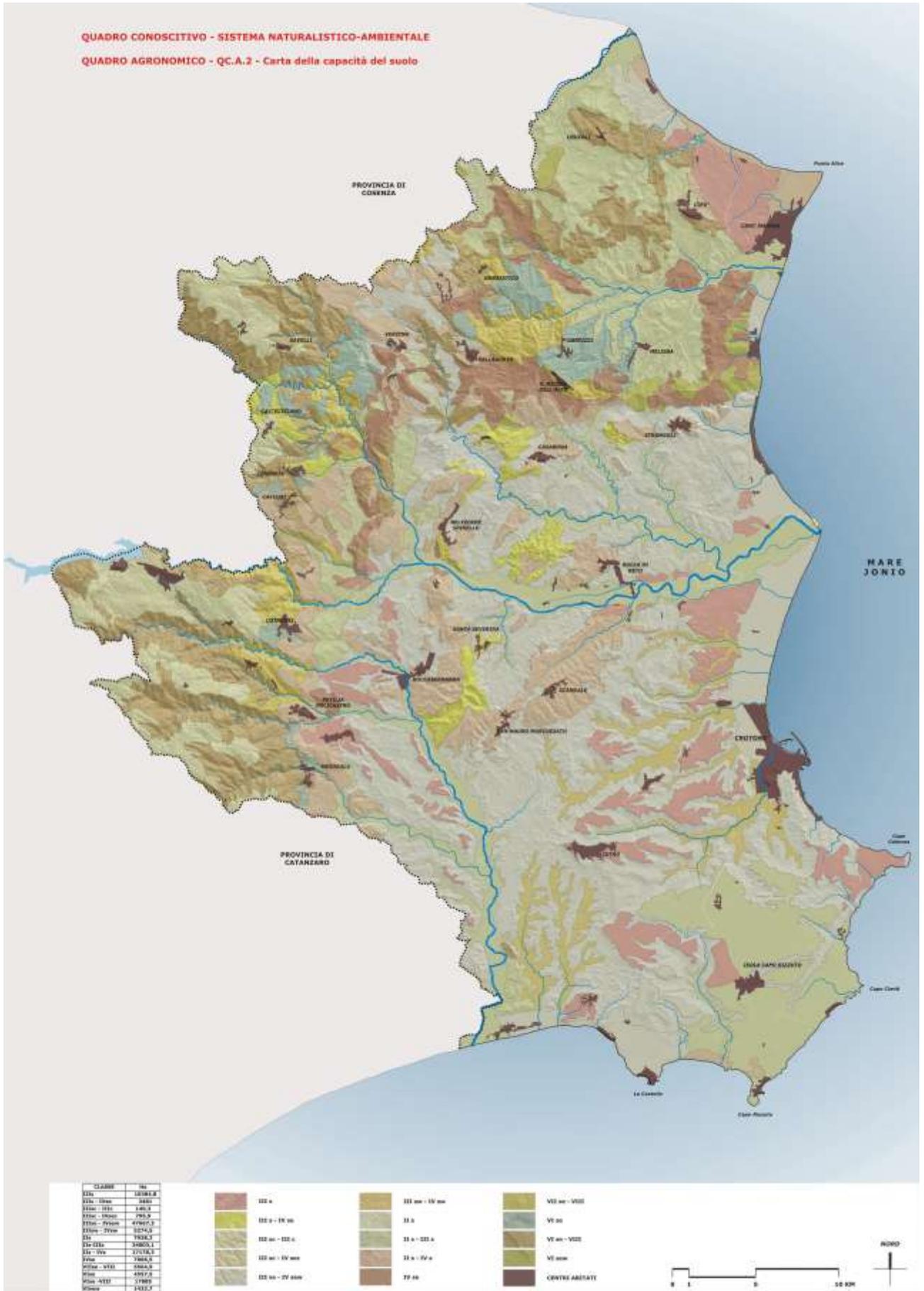




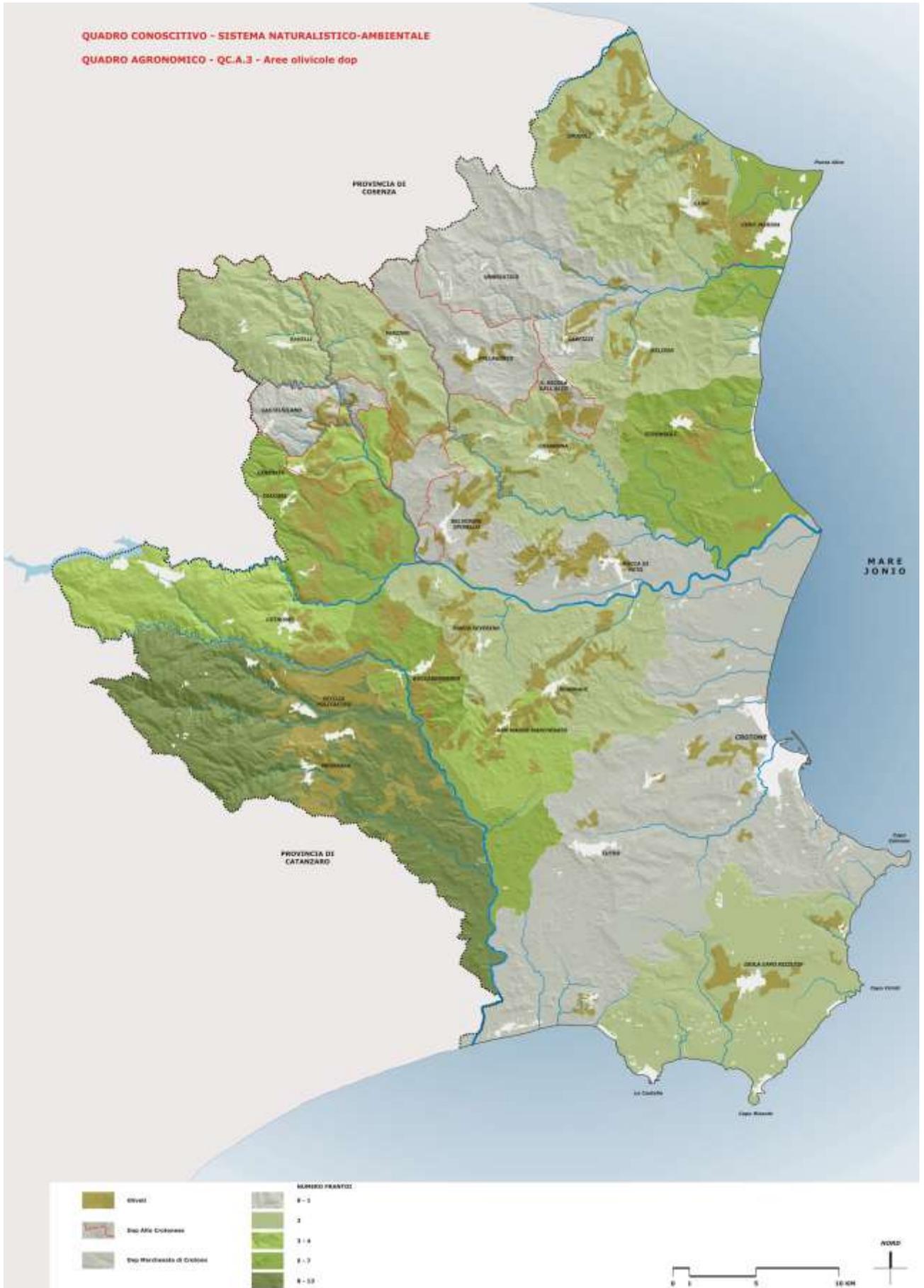




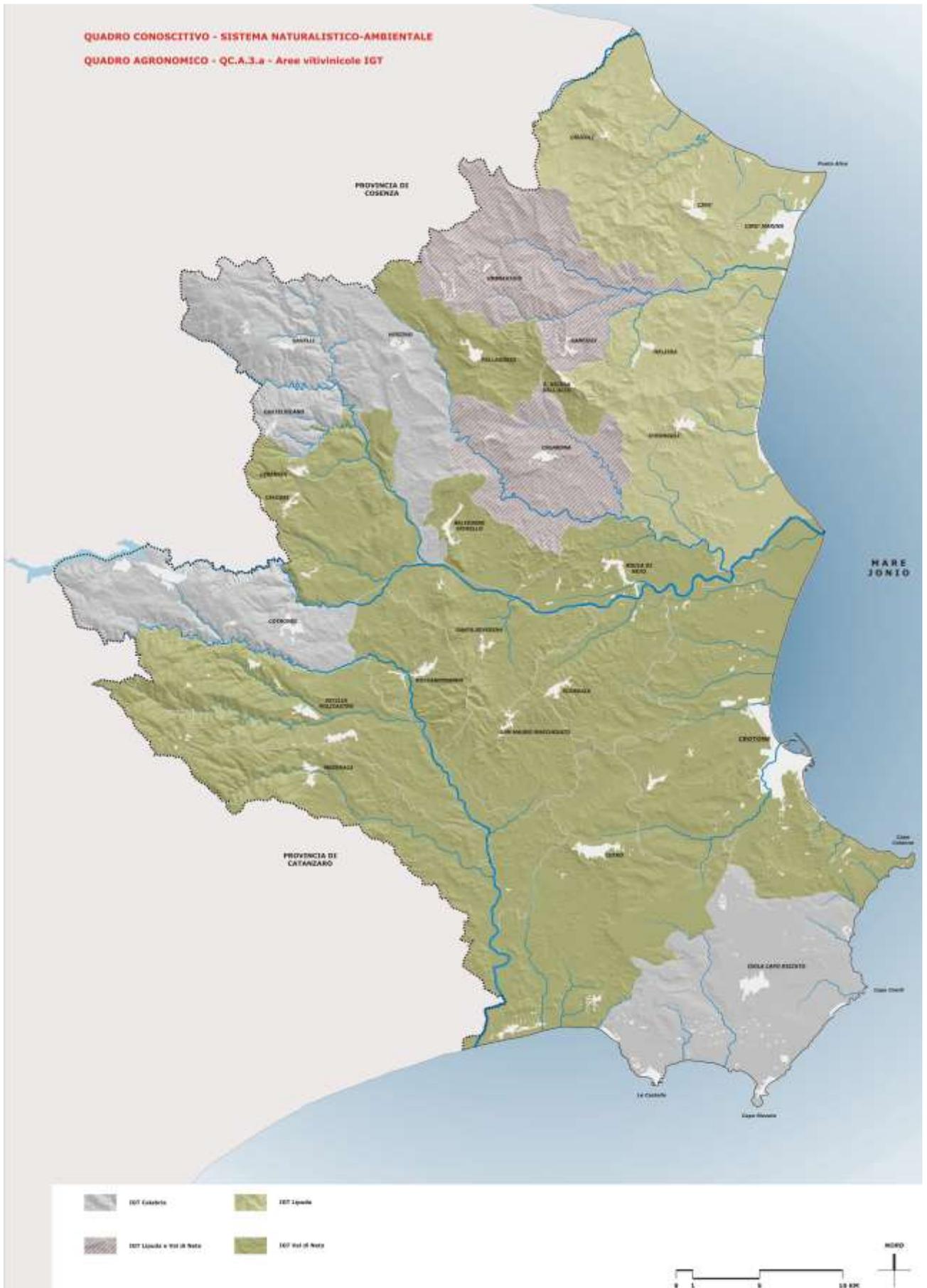
**QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE**  
**QUADRO AGRONOMO - QC.A.2 - Carta della capacità del suolo**



**QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE**  
**QUADRO AGRONOMOICO - Q.C.A.3 - Aree olivicole dop**



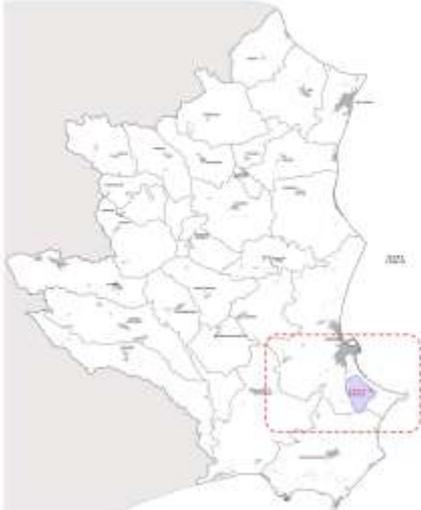
**QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE**  
**QUADRO AGRONOMOICO - QC.A.3.a - Aree vitivinicole IGT**



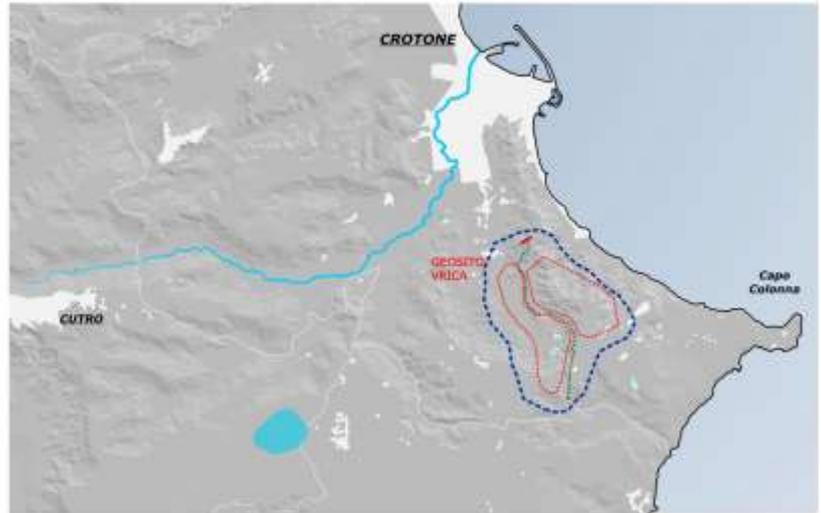


**QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA NATURALISTICO AMBIENTALE**

**QUADRO GEOLOGICO - QC.G.11.b - Geosito Vrica**



Inquadramento



Stralcio planimetrico



Struttura dei geositi



**GEOSITI**

-  AREA GEOSITO Vrica
-  Area a Calanchi
-  STRATO-TIPO DI VRICA. Limite tra Rocca e Palisorese

 Sentieri all'intorno dell'area del Geosito

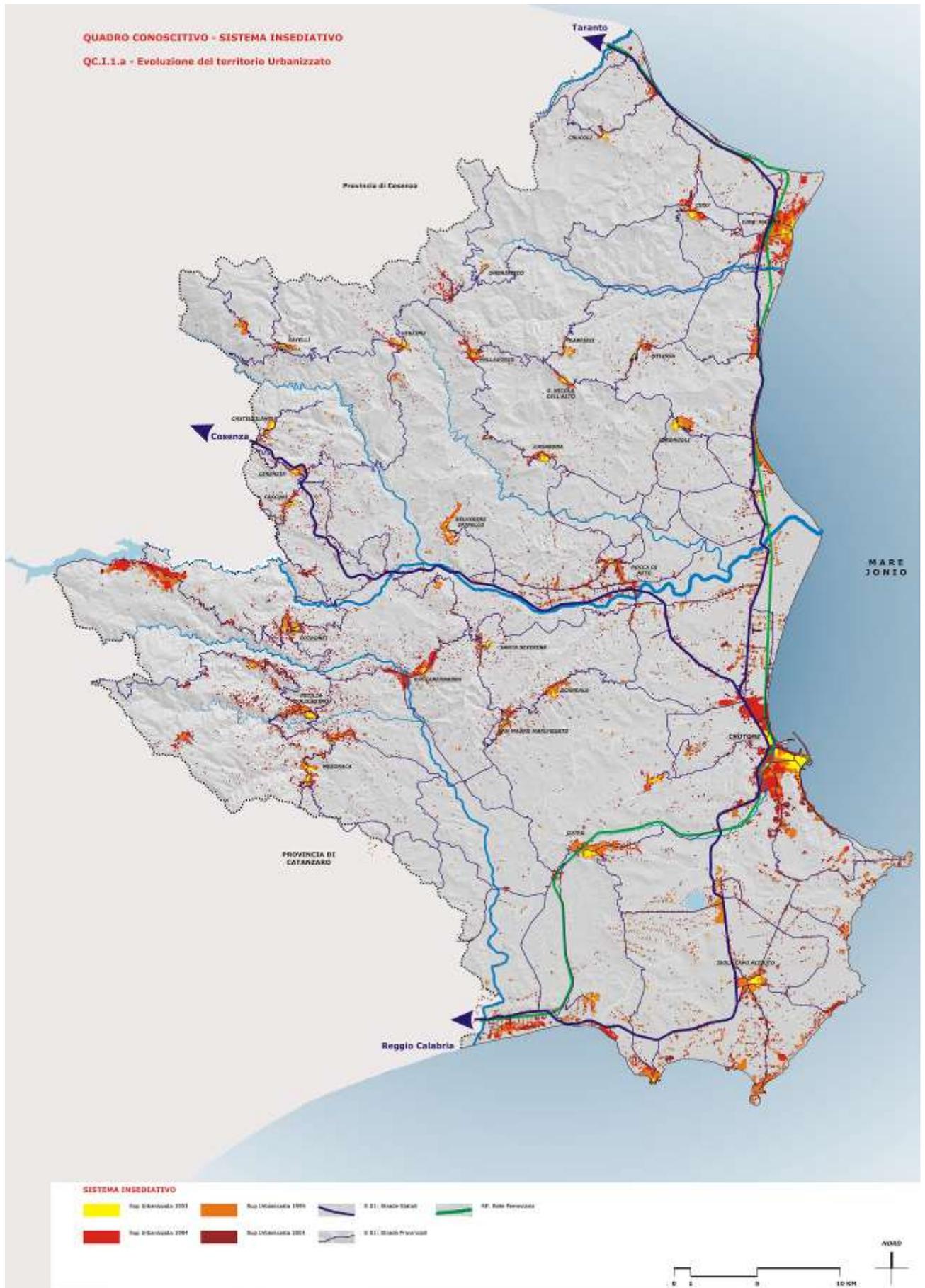
**FOTO**

- 1- Veduta del lato orientale
- 2- Morfeologia a calanchi
- 3- Particolare della stratigrafia

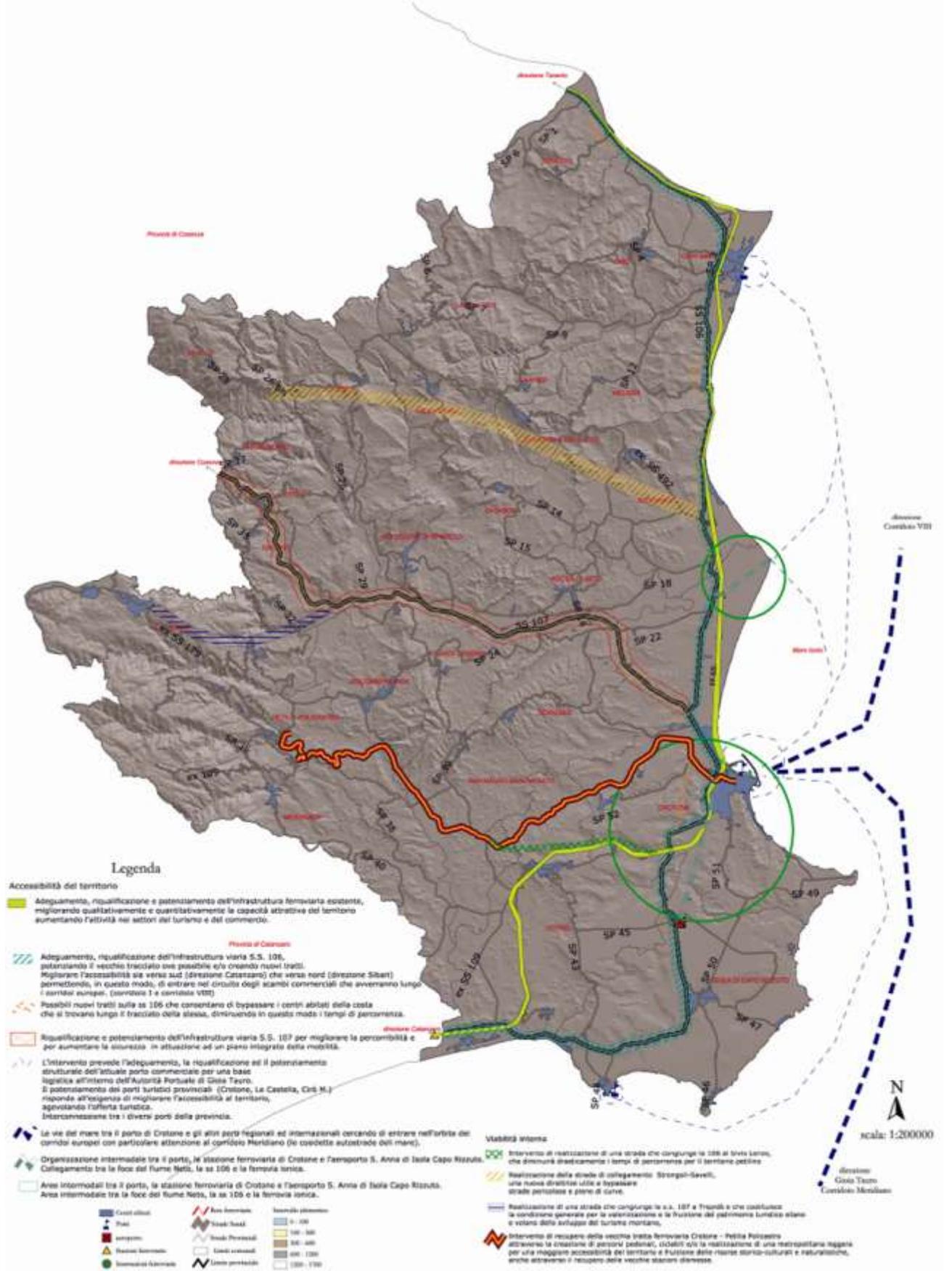


QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA INSEDIATIVO

QC.1.1.a - Evoluzione del territorio Urbanizzato

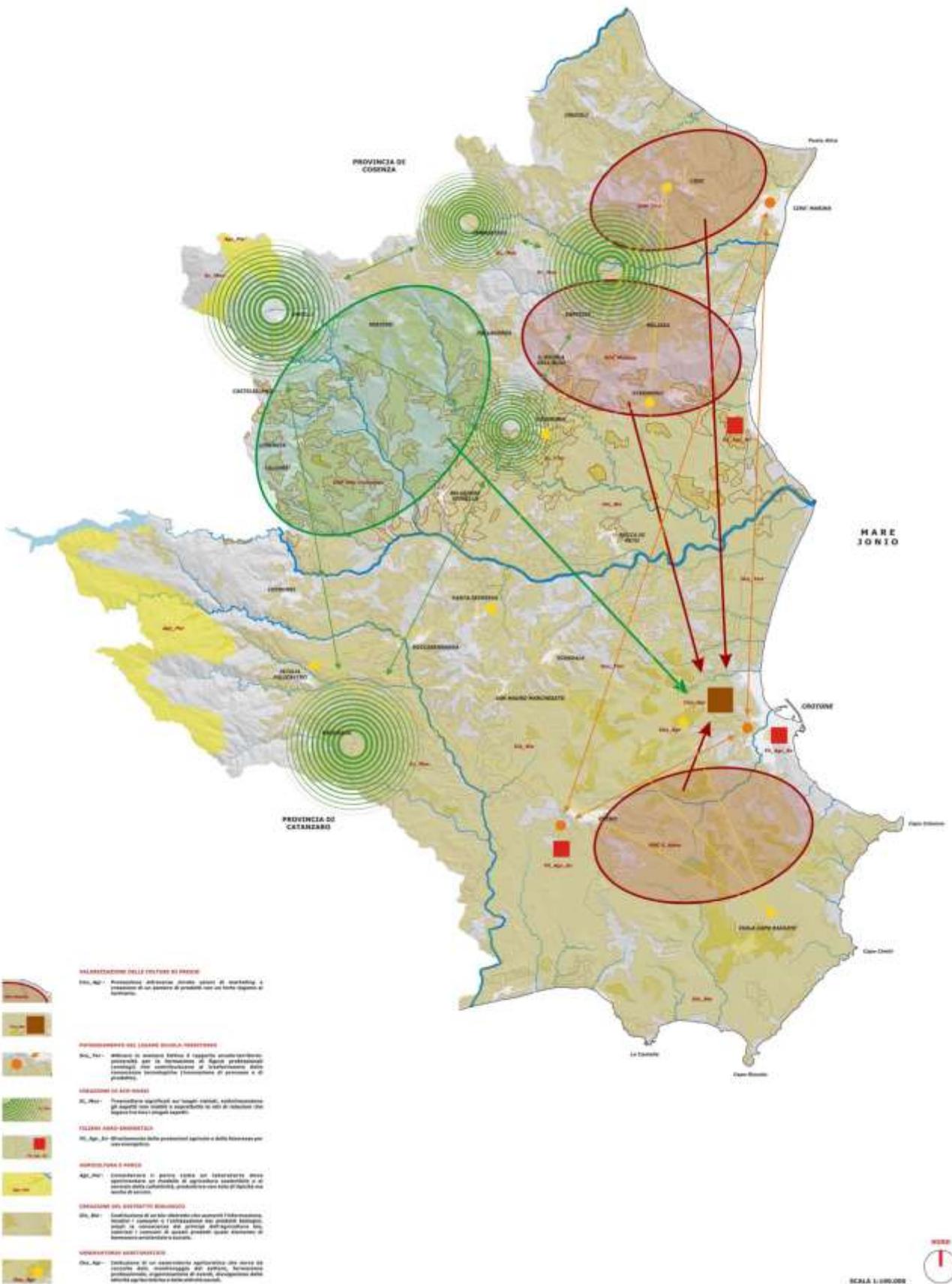


## Tavola di Sintesi - Accessibilità al Territorio e nel Territorio









## QUADRO TERRITORIALE REGIONALE PAESAGGISTICO

Il procedimento adottato per la formazione del QTR/P ripercorre l'impostazione già enunciata in precedenza di costruzione partecipata e condivisa delle scelte del piano, in coerenza con il nuovo modo di intendere la pianificazione in Calabria affermato dalle Linee Guida della pianificazione regionale di cui alla DCR n.106 del 2006. La Regione ha così elaborato il proprio strumento di indirizzo delle trasformazioni territoriali tenendo conto dei principi comunitari dello sviluppo sostenibile, coeso e competitivo, e cercando di fungere da *attivatore di processi*, cioè da soggetto che intende suscitare e orientare la cooperazione con gli altri attori istituzionali, finalizzandola al raggiungimento di traguardi condivisi di governo del territorio.

### *Quadro Programmatico Territoriale*

Il Quadro Programmatico Territoriale definisce le principali scelte del piano, predisposte in coerenza con gli atti della programmazione regionale e con il concorso attivo dei soggetti che si riconoscono volontariamente nelle proposte ivi contenute. Questo documento tende ad assumere il valore di un accordo, destinato ad orientare le future politiche dei soggetti che a vario titolo si riconoscono nell'immagine di futuro del territorio regionale che sostanzia il quadro. E' un'espressione concreta di quel nuovo modello di pianificazione concertata e consensuale perseguito dalla Regione, che intende rendere più efficace e condivisa la gestione della tutela e dello sviluppo del territorio.

### *Obiettivi Generali*

Alla luce di questi intendimenti prendono corpo gli orientamenti di fondo, coerenti con gli obiettivi chiave dello sviluppo sostenibile, a cui dovrà essere mirata la pianificazione del territorio regionale. Questi sono in particolare:

#### *1. Accrescere l'attrattività*

Ai fini dell'attrattività del territorio regionale ci si propone di conservare, recuperare e sviluppare le risorse identitarie più rilevanti (coste, montagne dell'interno, insediamenti a valenza storico-culturale), sia quelle tuttora integre che quelle minacciate dai rischi di compromissione o già parzialmente compromesse.

Al tempo stesso si intende migliorare sensibilmente l'accessibilità, agendo soprattutto sui sistemi della mobilità esterni e interni al territorio regionale.

Infine si punta ad elevare la qualità dei servizi offerti sia alle imprese che al turismo, e più complessivamente la qualità delle condizioni abitative dei territori urbani.

#### *2. Mantenere la coesione*

La coesione territoriale della Calabria è oggi minacciata in misura crescente da spinte centrifughe che possono aggravare i rischi già dovuti alle difficoltà delle condizioni geografiche e alle esasperazioni delle culture locali. Per fronteggiare questi rischi si prevede in particolare di rafforzare le connessioni infrastrutturali (viarie, ferroviarie) e immateriali (digitali, culturali) tra i tre territori-chiave della regione incentrati sul reggino, sul lamentino-catanzarese, e sul cosentino fino alla sibaritide, a loro volta riorganizzati al fine di farli divenire sistemi multicentrici ad elevata coesione interna.

#### *3. Elevare la capacità di sviluppo competitivo*

Al fine di migliorare le potenzialità di sviluppo competitivo, i territori locali dovranno diventare *capaci di accedere alle reti di flussi globali*, promuovendo una piena *valorizzazione delle risorse interne* e al tempo stesso la cattura delle opportunità provenienti dall'esterno, a condizione che la valorizzazione risulti compatibile con il *mantenimento dei caratteri identitari*, e che sia fondata su una *ampia coesione sociale*.

Indispensabile in questa prospettiva sarà il potenziamento dei nodi e piattaforme di scambio a valenza strategica (porti, aeroporti, interporti, stazioni ferroviarie) insieme ad una loro più efficace interconnessione funzionale e ad una migliore integrazione con i territori urbani. Inoltre dovranno essere previste Aree di Nuova Centralità come spazi funzionali di eccellenza alla scala regionale e sovraregionale che integrano e valorizzano a sistema le *Aree di Centralità esistenti*.

## *Piano di Assetto Territoriale*

### *1. Sistemi della Pianificazione*

Il PAT - Piano di Assetto Territoriale - del QTR/P, in coerenza con quanto previsto dalla Legge Urbanistica Regionale 19/2002, ha articolato le proprie strategie d'azione e gli indirizzi secondo unità di riferimento denominate Territori Regionali di Sviluppo (TRS), definiti e descritti nel successivo Capitolo 3. All'interno di ogni TRS gli interventi previsti, le regole e gli indirizzi per i successivi livelli di pianificazione sono articolati secondo i sistemi della pianificazione previsti dalla LR 19/2002 (art. 5), ovvero:

- il sistema naturalistico - ambientale,
- il sistema insediativo,
- il sistema relazionale.

Ad integrazione dei sistemi definiti dalla legge il Piano di Assetto Territoriale ha individuato, come essenziale per lo sviluppo del territorio regionale, il sistema storico - culturale.

I sistemi della pianificazione sopra detti, sono stati individuati e descritti nel Quadro Conoscitivo rispetto alle condizioni in cui si trovano allo stato attuale e alla luce delle dinamiche che ne hanno caratterizzato la trasformazione negli ultimi decenni. Il Piano di Assetto Territoriale rappresenta la prefigurazione futura dell'attuale quadro di assetto dei sistemi insediativo, naturalistico - ambientale, relazionale e storico-culturale derivante dal complessivo quadro della programmazione e della pianificazione a scala regionale, dalle scelte attuate dal QTR stesso e dagli indirizzi che esso detta alle Province ed ai Comuni affinché le loro scelte siano coerenti con il livello regionale.

Il QTR/P, attraverso le disposizioni relative al Piano di Assetto Territoriale:

- definisce gli specifici obiettivi di sviluppo e di assetto funzionale dei singoli territori, tenendo conto delle condizioni di coerenza con le previsioni del Quadro Programmatico Territoriale;
- indirizza, ai fini del coordinamento, i diversi livelli della pianificazione e programmazione regionale, provinciale e locale, individuando regole criteri ed indirizzi a cui dovranno attenersi i diversi livelli di pianificazione;
- definisce le regole generali delle trasformazioni del territorio, indicandone gli obiettivi di sviluppo, le compatibilità ambientali, e le direttive per la limitazione del consumo di suolo;
- individua nei TRS le unità territoriali da assumere come riferimento per le politiche insediative e infrastrutturali locali.

### *2. Azioni Strategiche*

Le Azioni strategiche rappresentano un sistema integrato di progetti, direttive, norme ed indirizzi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi territoriali strategici prioritari definiti dall'Agenda Strategica, in coerenza con quanto previsto dalla LR 19/2002, dai Documenti di Programmazione regionale e dalla Pianificazione di settore. Esse dovranno indirizzare la Pianificazione e Programmazione regionale futura ed in particolare rappresentano il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento per la realizzazione dei *Programmi d'Area*.

*QTR/P - Elaborati di progetto - Relazione generale - Dicembre 2009 37/397* Le azioni strategiche possono interessare intere tipologie di territorio regionale (le aree costiere, le aree urbane, ecc..) o specifiche porzioni di territorio dello stesso e possono essere articolate in sotto-azioni per il raggiungimento di più specifici obiettivi. I progetti, le direttive e gli indirizzi contenuti nelle azioni strategiche riguardano i sistemi della pianificazione: il sistema insediativo, il sistema naturalistico ambientale, il sistema relazionale ed il sistema storico-culturale.

Le azioni strategiche definite dal QTR sono:

- La rete infrastrutturale e la piattaforma logistica mediterranea.
- Le centralità dello sviluppo e della competitività regionale.
- La valorizzazione della montagna e delle aree rurali.
- La riqualificazione e valorizzazione delle aree costiere.
- Lo sviluppo sostenibile dei territori urbani.
- La valorizzazione dei Beni Culturali, dei centri di interesse storico e dei paesaggi associati.

Le azioni strategiche sono integrate da specifici indirizzi relativi a:

- norme per la limitazione del futuro consumo di suolo;
- tutela e valorizzazione delle aree agricole;
- protezione dai rischi naturali, principalmente sismico ed idrogeologico.

*Il quadro delle azioni e degli indirizzi previsti*

*Strategie di sviluppo dei territori urbani e governance multilivello*

Il QTR/P mira a promuovere la convergenza delle strategie di sviluppo territoriale e di quelle della programmazione dello sviluppo economico e sociale; in tal senso il Piano individua le azioni progettuali di valenza strategica per lo sviluppo competitivo, coeso e sostenibile dello spazio regionale. Nei singoli territori tali azioni, da definire attraverso un tavolo di concertazione interistituzionale denominato “*Laboratorio di progetto*”, *LAB-PRO*, vanno considerate come *ambito prioritario di governance multilivello tra Regione, Province ed Enti Locali*, al fine di condividere le responsabilità di definizione delle scelte progettuali e di gestione delle successive fasi di attuazione degli interventi in questi territori-chiave.

Per il loro tramite dovrebbe essere facilitata la messa in coerenza di piani strategici, specifici Programmi d’Area (art. 40 LUR n. 19/2002 ) nonché degli altri strumenti d’intervento urbano previsti dalla Legge Urbanistica Regionale.

I Laboratori introducono, anche nella normativa, lo strumento innovativo delle Intese di progetto, che sanciscono i soggetti coinvolti e gli impegni a medio termine assunti dalle parti contraenti. Queste intese, laddove sussistono Accordi per la realizzazione di Polarità urbane, ne fanno parte integrante.

In questa prima fase del QTR/P sono individuati i seguenti Laboratori progettuali:

- Città territorio Reggio Calabria - Gioia Tauro.
- Territori urbani da Cosenza alla Valle del Crati - costa ionica. Cosenza - Rende-alto Crati, Corigliano - Rossano.
- Città - Territorio dei due Mari: Catanzaro - Lamezia.
- Integrazione tra costa e montagna: Vibonese.
- Riqualficazione urbana e sviluppo turistico: Crotonese.

## G.1. Tipologie di Paesaggio e caratteri identitari

<b>a</b>	<b>Patrimonio boschivo</b>	Interessa soprattutto la parte dei versanti presilani e dei rilievi collinari e montani dove emergono brani notevoli di <i>paesaggio del patrimonio forestale</i> , contenente diversi tipi di bosco, nonché importanti <i>emergenze botaniche e forestali</i> (faggete, leccete, abetaie, pinete, ancora pioppi, aceri di monte e cerri). In tali aree troviamo numerose <i>emergenze ecologiche e habitat fannistici</i> .
<b>b</b>	<b>Aree agricole</b>	Le <i>aree agricole</i> sono più o meno ampie con molte <i>aree tuttora produttive</i> , in cui è presente e rilevante l'attività <i>agricola</i> soprattutto segnate da forte estensività in alcune aree e di notevole pregio ed eccellenza in altre ( <i>soprattutto le aree vitivinicole a D.o.P. quali Cirò</i> ).
<b>c</b>	<b>Fasce fluviali e lacustri</b>	Il fiume Neto e le <i>fiumate</i> (tra le quali Lipuda, Esaro, Nicà, Manzelli, Tacina) rappresentano elemento portante del sistema ecopaesaggistico. In generale, le fasce fluviali e gli intorno degli alvei costituiscono elementi portanti degli <i>apparati paesistici principali ed ecosistemi strutturanti</i> . Particolarità del contesto è rappresentata dai dintorni della foce del Neto.
<b>d</b>	<b>Patrimonio storico-culturale e etno-antropologico</b>	Nei paesaggi dell'insediamento emergono numerosi <i>centri e nuclei storici</i> , (Santa Severina, Cirò e Caccuni) completati dagli elementi <i>sparsi o puntuali</i> delle <i>emergenze storico-culturali</i> legate alle risorse rupestri (grotte). Rilevanti i siti archeologici dell'antica Kroton e di Capo Colonna.
<b>e</b>	<b>Paesaggi urbani e perurbani</b>	Attorno ai centri costieri – specie a Crotona e Isola - spesso si sono consolidate le <i>espansioni urbane recenti</i> , che in talune situazioni danno luogo a <i>intorni</i> , segnati da una crescita informe, degradati, di bassa qualità tipomorfologica e con problemi ambientali dovuti al consumo di suolo e alla rottura o penalizzazione delle relazioni configurazionali dei diversi sistemi.
<b>f</b>	<b>Fasce costiere</b>	Nelle fasce costiere abbiamo tre tipi di paesaggio: i <i>centri urbani costieri consolidati che presentano fenomeni di antropizzazione spinta e consumo di suolo</i> , che interessa anche le <i>estensioni urbanizzate di costa</i> , i <i>brani di paesaggio costiero naturale o seminaturale</i> .
<b>g</b>	<b>Aree a rischio e dissesti</b>	Paesaggi particolari sono quelli costituiti dalle numerosissime <i>aree di dissesto idrogeologico o direttamente di frana</i> , in atto o a rischio che interessano soprattutto i <i>versanti costieri e fluviali</i> . Preoccupante è il rischio ambientale delle aree degradate interessate e circostanti al nucleo industriale di Crotona: la mancata gestione dello smaltimento dei rifiuti provoca gravi fenomeni di deterritorializzazione ed inquinamento di suolo e sottosuolo che è arrivato ad interessare anche parte dell'abitato di Crotona.
<b>i</b>	<b>Detrattori</b>	Nel contesto è rilevante la presenza di svariati detrattori paesaggistici puntuali: tra di essi emergono l'eccessiva proliferazione di aereo generatori eolici, cave e discariche, cementifici. Ancora da notare la presenza di manufatti edilizi abusivi specie nelle fasce costiere. Appare importante la verifica delle condizioni ambientali del sito industriale di Crotona e dei dintorni anche per le implicazioni citate sopra.
<b>l</b>	<b>Aree protette</b>	Oltre a una sezione del Parco Nazionale della Sila, il contesto è interessato dalla Riserva Marina di Isola Capo Rizzuto e da oltre una decina di SIC e dalla ZPS "Marchesato e fiume Neto". E' prioritaria la acquisizione del sistema sopracitato come scenario integrato.

## G.2. Obiettivi di qualità

### OBIETTIVI DI QUALITA' Del Crotonese

a.	<i>Tutela e valorizzazione dei paesaggi del patrimonio forestale</i>	Allargamento della tutela del sistema regionale delle aree protette, inclusi i siti d'interesse comunitario, protezione spazi aperti e consolidamento della Rete ecologica Regionale, RER, come "infrastruttura ambientale" integrata nella rete ecologica nazionale e nella rete natura 2000. Ancora è importante la valorizzazione del patrimonio forestale, tenendo conto dell'espansione in corso a seguito dei processi d'abbandono agro-pastorale, con recupero ambientale e culturale dei contesti. Attivazione di percorsi di visiting e turismo eco-culturale.
b.	<i>Consolidamento e tutela aree agricole con recupero e risanamento delle aree abbandonate e dismesse</i>	Date la rilevante struttura agroalimentare produttiva tipica e consolidata presente e le caratteristiche del paesaggio rurale circostante, gli obiettivi di qualità prevedono: innovazione tecnologica e ambientale delle produzioni (biologico, biodinamico); promozione del riuso e recupero delle aree e dei complessi impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale, anche in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo o dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi; creazione di Parchi Ambientali o Ecoagricoli o di aree attrezzate sui suoli incolti o abbandonati; preservazione spazi aperti; ampliamento e consolidamento delle strutture agrituristiche in particolare la relazione con le aree ad alta suscettività ambientale ed archeologica.
c.	<i>Gestione integrata delle fasce fluviali e lacustri</i>	Potenziamento del ruolo strutturale di connettività ambientale della rete fluviale e valorizzazione degli aspetti del sistema della rete fluviale e lacustre, per promuovere e orientare la fruizione sociale delle risorse naturali, paesistiche e culturali delle fasce fluviali e dei laghi. In particolare si prevede: il consolidamento del "Contratto del fiume Lipuda"; la creazione del Parco fluviale della valle del Neto / Parco della foce del Neto / Consolidamento gestione ZPS; i "Patti" per le altre fiumare. Tale processo sarà ulteriormente rafforzato dall'introduzione dell'ambito a tutela speciale – Paesaggio della Magna Grecia dell'antica Kroton e dintorni – che interessa la fascia costiera che si estende dalla Foce del Neto ai dintorni di Crotona ed Isola Capo Rizzuto a Capo Colonna.
d.	<i>Valorizzazione del patrimonio storico-culturale e etno-antropologico</i>	Centri storici: conservazione dei valori e consolidamento del ruolo, nel quadro di programmi organici di recupero e rivalutazione delle testimonianze storiche sul territorio e di rilancio delle città Valorizzazione dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale, con recupero e riqualificazione dei percorsi e degli itinerari che li rendono fruibili e leggibili come sistemi Riqualificazione del territorio rurale, in quanto testimonianza viva del paesaggio storico e identitario e territorio ecologicamente sensibile. Individuazione degli intorni dei beni e eventuali arredi.  In tale quadro è da notare la realizzazione dell'ambito a tutela speciale – Paesaggio della Magna Grecia dell'antica Kroton e dintorni – che interessa la fascia costiera che si estende dalla Foce del Neto ai dintorni di Crotona ed Isola Capo Rizzuto a Capo Colonna.

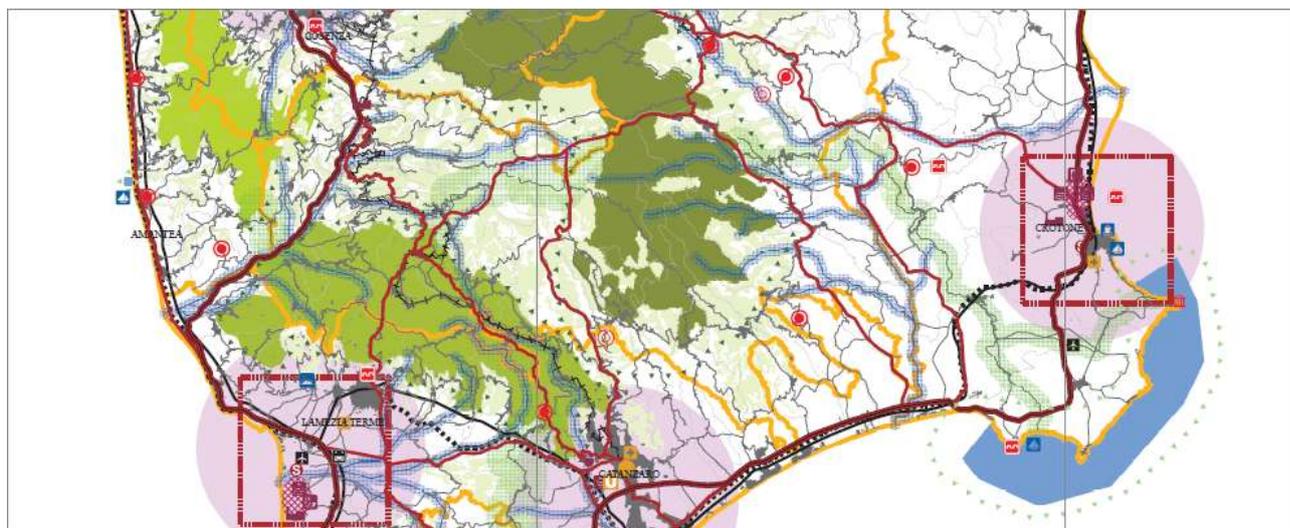
e	<b>Riqualificazione dei paesaggio urbano e perurbano</b>	L'introduzione dell'Ambito a Tutela Speciale citato favorisce la riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia non residenziali, con formazione di nuovi luoghi centrali riconoscibili e di fronti urbani a contatto diretto con aree libere e verde fruibile. Riqualificazione eco paesaggistica del patrimonio. Ancora sono previsti : il contenimento e la razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali e diffuse a corona delle aree urbanizzate consolidate.
f	<b>Tutela e valorizzazione del paesaggio della fascia costiera</b>	Oltre al consolidamento e allargamento della fascia tutelata, la presenza dell'Ambito a Tutela Speciale costituisce elemento eccezionale di preservazione e valorizzazione del patrimonio costiero. In questo quadro si prevede di consolidare la preservazione delle risorse con contenimento dei consumi di suolo e valorizzazione degli elementi di naturalità persistenti. Si prevede inoltre l'affermazione dei valori estetico-percettivi e panoramico-visivi esogeni ed endogeni anche tramite il ricorso agli strumenti di valutazione della qualità paesaggistica previsti dalla normativa allegata al presente piano.
g	<b>Riduzione e gestione dei rischi e dei dissesti</b>	Prevenzione dei rischi idraulici, sismici, idrogeologici ed ambientali con particolare attenzione per le fasce fluviali e per la aree geologicamente instabili. Azioni attive di blocco di frane e dissesti.  Appare urgente la riduzione del rischio ambientale nelle aree degradate interessate e circostanti al nucleo industriale di Crotona. Va gestita la rimozione o il trattamento dei rifiuti pericolosi presenti che provoca gravi fenomeni di deterritorializzazione ed inquinamento di suolo e sottosuolo che è arrivato ad interessare anche parte dell'abitato di Crotona. Contenimento dei comportamenti incisivi sul <i>global change climatico</i> ; prevenzione e mitigazione dei rischi d'inquinamento in aria, acqua e suolo. Attivazione dei progetti di attuazione del PAI.
b	<b>Controllo, tutela e valorizzazione delle peculiarità oromorfologiche</b>	Verifica delle condizioni strutturali dei sistemi oromorfologico ed ecologico. Interventi di recupero ambientale e ripristino dell'efficienza strutturale. Valorizzazione con creazione di rete di <i>soft visiting</i> e attrezzature di siti per la fruizione visivo-percettiva.
i	<b>Demolizione-riduzione detrattori</b>	Demolizione o recupero dei detrattori puntuali: per questi appare necessario controllare e limitare l'eccessiva proliferazione di aereo generatori eolici, cave e discariche, cementifici. Ancora da notare la presenza di manufatti edilizi abusivi specie nelle fasce costiere. Verifica ambientale dell'area industriale di Crotona e adiacenze. Rimozione, mitigazione degli "elementi di degrado" e pericolosità da elementi inquinanti citati sopra.
l	<b>Riserva Marina ICR, SIC, ZPS.</b>	Consolidamento e integrazione meccanismi gestionali con particolare riferimento alla gestione della ZPS <i>foce del Neto</i> . La presenza dell'ambito a tutela speciale e la sua integrazione nella proposto parco fluviale della Foce del Neto, costituisce un frame caratterizzante per lo scenario di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica dell'intero contesto nonché elemento strutturante per lo sviluppo locale auto sostenibile, come contenuto nel relativo schema di TRS.

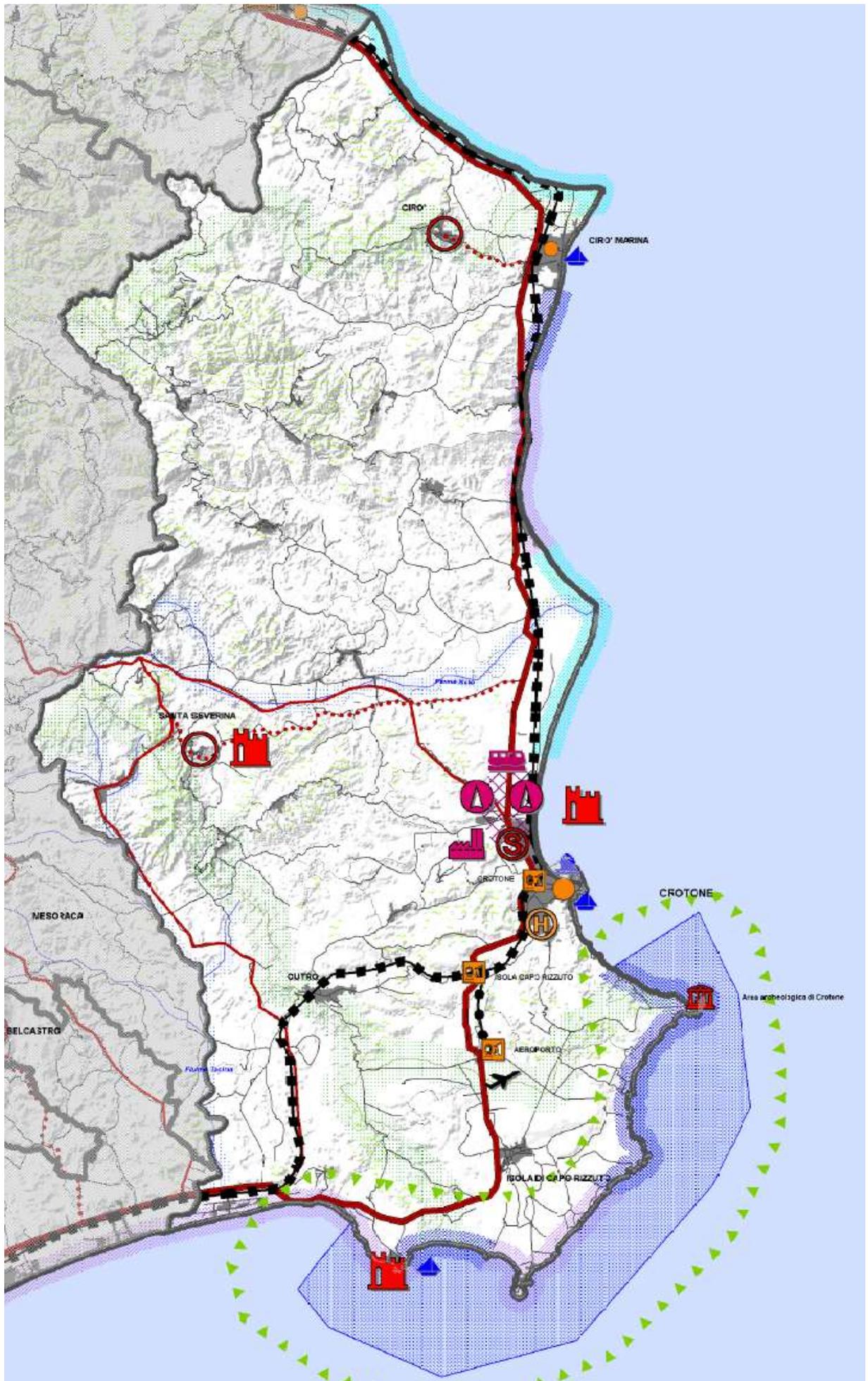
### G.3. Strategie di riferimento

ABACO DELLE STRATEGIE DI RIFERIMENTO del CROTONESE		<span style="color: green;">■</span> Protection <span style="color: red;">■</span> Management <span style="color: yellow;">■</span> Planning
a	<b>Tutela e valorizzazione del paesaggio del patrimonio boschivo</b>	<span style="background-color: green; color: black;">Allargamento delle tutele</span> <span style="background-color: red; color: black;">Prescrizioni dirette e per i piani ad altri livelli</span> <span style="background-color: green; color: black;">Vincoli e controlli di istituzioni diverse, ma affidato ad AFOR e ad altre agenzie di settore</span> <span style="background-color: yellow; color: black;">Progetti di preservazione e valorizzazione con programmi FES, operativi regionali, di comparto</span> <span style="background-color: yellow; color: black;">Creazione di percorsi e attrezzature di visiting con risorse programmazione operativa</span>

<i>b</i>	<i>Consolidamento e tutela aree agricole produttive con recupero e risanamento aree incolte</i>	<p>Programmi di settore e fondi strutturali Prescrizioni dirette e accordi di pianificazione</p> <p>Demolizioni manufatti diroccati-detrattori /Preservazione spazi aperti Progetti di recupero e valorizzazione promossi da istituzioni a diversi livelli Creazione di parchi ecologici rurali/Parchi agricoli integrati Il consolidamento delle attività agrituristiche fruirà degli strumenti indicati nell'apposita legge regionale in corso d'approvazione</p>
<i>c</i>	<i>Gestione integrata fasce fluviali e lacustri</i>	<p>Ricostituzione apparati paesistici</p> <p>Cura e controllo, realizzazione brani apparato</p> <p>Progetti di riconnessione e processi di rinaturalizzazione</p> <p>Prescrizioni Accordi di pianificazione / Consolidamento gestione aree speciali Programmi di settore – realizzazione di parchi e contratti ad hoc</p>
<i>d</i>	<i>Valorizzazione patrimonio storico-culturale e etno-antropologico</i>	<p>Centri e nuclei storici – valorizzazione e riqualificazione Tale processo sarà ulteriormente rafforzato dall'introduzione dell'ambito a tutela speciale – Paesaggio della Magna Grecia dell'antica Kroton e dintorni – che interessa la fascia costiera che si estende dalla Foce del Neto ai dintorni di Crotona ed Isola Capo Rizzuto a Capo Colonna.</p> <p>Allargamento conservazione e restauro</p> <p>Progetti di recupero con risorse della programmazione strutturale e operativa</p> <p>Individuazione e istituzionalizzazione conservazione beni storici o isolati/esterni</p> <p>Prescrizioni e progetti da programmazione operativa Indicazioni per Piani Comunali e Provinciali e progetti di attuazione</p>
<i>e</i>	<i>Riqualificazione paesaggio urbano e perurbano</i>	<p>Coordinamento con strategie di sviluppo locale Indicazioni e accordi di pianificazione con piani comunali e progetti locali Progetti "speciali" di recupero e risanamento programmazione operativa – fruizione di fondi ordinari e della</p>
<i>f</i>	<i>Tutela e valorizzazione del paesaggio della fascia costiera</i>	<p>Allargamento delle tutele e azioni di risanamento/riqualificazione</p> <p>Prescrizioni dirette e per i piani ad altri livelli</p> <p>Vincoli e controlli di istituzioni diverse, ma affidato ai Comuni o alle agenzie di settore</p> <p>Progetti di preservazione e valorizzazione con programmi FES, operativi regionali, di comparto ("Paesaggio e identità") Creazione di percorsi e attrezzature di visiting con risorse programmazione operativa</p>
<i>g</i>	<i>Gestione dei rischi e dei dissesti</i>	<p>Attuazione dei progetti PAI Politiche attive e urgenti per aree in frana e dissesto emergenziale Censimento, controllo e gestione aree a rischio Programmazione operativa Programmi difesa del suolo</p>
<i>b</i>	<i>Controllo tutela e valorizzazione peculiarità</i>	<p>Controllo e monitoraggio delle componenti da parte di AFOR, agenzie di settore e protezione civile</p> <p>Allargamento della vincolistica di tutela Tutela attiva con controllo e gestione pubbliche da parte dell'associazionismo culturale ecologista presente oltre che dalle agenzie di settore</p>

	<i>oromorfologiche</i>	Progetti di valorizzazione con percorsi e siti di visiting e fruizione visivo-percettiva Progetti di restauro ambientale con risorse di programmazione operativa Progetti di riqualificazione Azioni di consolidamento struttura idrogeologica delle componenti
<i>i</i>	<i>Cancellazione Riduzione detrattori</i>	Operazione di demolizione-mitigazione degli elementi detrattori Progetti di riqualificazione con programmazione strutturale e operativa.
<i>l</i>	<i>Completamento strutture gestionali Riserva Marina, SIC e ZPS</i>	Risorse regionali nazionali e comunitarie per completamento dotazioni e strutturazione gestionale. Tale processo sarà ulteriormente rafforzato dall'introduzione dell'ambito a tutela speciale – Paesaggio della Magna Grecia dell'antica Kroton e dintorni – che interessa la fascia costiera che si estende dalla Foce del Neto ai dintorni di Crotona ed Isola Capo Rizzuto a Capo Colonna.





## ZONA FRANCA URBANA (ZFU)



### *Gli effetti del Decreto Legge n. 194 del 30/12/2009, cosiddetto "Decreto milleproroghe"*

Il Governo nell'ambito del decreto Milleproroghe, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30/12/2009, ha apportato importanti modifiche alla normativa in tema di zone franche urbane.

In attesa della conversione in legge, che darà carattere definitivo ai cambiamenti, si possono individuare alcune sostanziali correzioni dello schema iniziale:

- 1) sono state eliminate le esenzioni fiscali (precedentemente previste per le imposte sui redditi e l'Irap);
- 2) permane l'agevolazione per i contributi previdenziali, ma non si tratta più di un esonero quanto di un contributo che sarà erogato dai comuni entro cui ricadono le zone franche;
- 3) resta ferma l'esenzione dall'Ici;
- 4) il termine a partire dal quale potranno presentarsi le domande per le agevolazioni è il 1° marzo 2010.

### *Immagine dell'area della zona Franca Urbana*

Al fine di contrastare i fenomeni di esclusione sociale e favorire l'integrazione sociale e culturale delle popolazioni residenti in aree degradate identificate quali Zone Franche Urbane (ZFU), la legge finanziaria 2007 un apposito Fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

Il Fondo è destinato al finanziamento di incentivi ed agevolazioni fiscali e previdenziali a favore delle nuove attività economiche avviate, a partire dal 1° gennaio 2008, dalle piccole e micro imprese nelle ZFU. Tali agevolazioni consistono:

- nell'esenzione dalle imposte sui redditi per 5 anni;
- nell'esenzione dall'IRAP;
- nell'esenzione dall'ICI;
- nell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali.

Nei limiti del "de minimis" le agevolazioni sono applicabili anche a favore delle piccole e micro imprese già operanti nelle ZFU.

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), su proposta del MISE, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale, ha il compito di provvedere alla definizione dei criteri per l'allocazione delle risorse e per l'individuazione delle Zone Franche Urbane sulla base di parametri socioeconomici.

Nel mese di luglio 2008, il Comune di Crotona ha presentato alla Regione Calabria la propria candidatura per l'istituzione di una ZFU. Il progetto dopo aver ricevuto l'approvazione regionale, classificandosi al primo posto tra quelli in esame, è stato inoltrato al Ministero per lo Sviluppo Economico che ha predisposto l'elenco delle aree da sottoporre poi all'approvazione del CIPE.

Il CIPE nella seduta dell'8 maggio 2009 ha approvato definitivamente le ZFU e la ripartizione del relativo fondo di 50 milioni di euro tra le 22 città ammesse, per le annualità 2008 e 2009.

Nel mese di ottobre 2009 la Commissione Europea ha espresso il proprio parere favorevole in merito alle agevolazioni previste dalla ZFU. Nello stesso mese a Roma è avvenuta la stipula del "Contratto Zona Franca Urbana Crotona" tra il ministro Claudio Scaiola ed il sindaco Peppino Vallone.

In dicembre con il decreto "mille proroghe" il governo ha modificato la normativa, riducendo gli incentivi ai soli contributi previdenziali ed all'Ici. In attesa della conversione in legge, è stato fissato al 1° marzo 2010 il termine a partire dal quale potranno essere presentate le domande di accesso alle agevolazioni.



